DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 48

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 26 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Un piano per cambiare volto a tre piazze
A pagina VII

La storia
Da Daniele Manin alla marchesa nuda i trecento anni del Caffè Florian
Marzo Magno a pagina 20

Calcio
Il Napoli raggiunto dal Barcellona Sognare i quarti ora è più difficile
Tina a pagina 23

Virus, morti e guarigioni

▸A Treviso la seconda vittima veneta: una donna di 76 anni. Era inferma e con gravi complicazioni ▸A Padova una 47enne di Vo' è stata dimessa dall'ospedale. I contagiati in regione a quota 45

L'altro morbo che l'Italia deve debellare: il catastrofismo

Mario Ajello

Dovrebbero entrare in campo i Responsabili. Non quelli improbabili del Senato. Ma una truppa di ghostbusters, di assennati e ponderati cacciatori di fantasmi che acchiappano il demone del catastrofismo che sta spopolando, in nome del coronavirus, molto più del coronavirus stesso. Il catastrofismo di chi, come nell'assalto ai forni del '600, svuota i supermercati per chiudersi in casa in attesa dell'Apocalisse. O quello che spinge - altro che andare in ufficio, dovrei salire sull'arca di Noé! - con motivazioni reali ma spesso anche no a disertare i compiti, a marinare gli obblighi, a prendersi una pausa. E si mescolano giusti allarmi e cattivi comportamenti, voglia di verità e nevrosi da iperbole, stato d'eccezione e sterile eccitazione in questi giorni della Grande Paura che rappresentano il meglio e il peggio dell'Italia. Tra scene da economia di guerra e da coprifuoco e tentazione di costruirsi un proprio lazzaretto fatto anche di dicerie (ma Diceria dell'untore purtroppo nessuno la legge più e gioverebbe). Allarmismo collettivo - dovuto anche a deficit di comunicazione certa e di barra dritta da parte del governo - e italianissima teatralità, fascino indiscreto della paranoia più commedia dell'arte: eccola l'Italia.

Segue a pagina 27

Il caso Padova, la procura: «Sono state rispettate le linee guida?»

Contagi a Schiavonia, aperta inchiesta

INDAGINE **La procura di Padova ha aperto un fascicolo sul caso di Adriano Trevisan, morto all'ospedale di Schiavonia a causa del coronavirus, per verificare se siano state rispettate tutte le linee guida.**

Aldighieri a pagina 15

Il Veneto conta una seconda vittima per il coronavirus. Si tratta di un'anziana, già affetta da gravi patologie, morta ieri nel pomeriggio a Treviso. A Padova, invece, si registra la prima dimissione protetta dall'ospedale: è una paziente proveniente dal Comune di Vo' Euganeo. Essendo risultata asintomatica durante il ricovero e vivendo da sola, è stata posta in isolamento fiduciario nella sua abitazione. I contagi in Veneto sono saliti ieri a quota 45.

Beltrame, Favaro, Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il caso

Zaia: «Chiudere o no palestre e piscine? Decidano i sindaci»

Palestre aperte o palestre chiuse? Il tema tiene banco tra i sindaci dopo la circolare della Regione Veneto. Il governatore Zaia chiarisce: «Decidano i sindaci, usando il buon senso».

Vanzan a pagina 9

Imprese, sos al governo Confindustria: subito ammortizzatori sociali

▸Pasini: sostenere aziende in difficoltà Turismo, a rischio in Veneto 8 miliardi

La lista è lunga. C'è il turismo, che lamenta disdette per il 40%. Stima Confturismo: «Temiamo perdite per 8 miliardi». Ma ci sono anche industria e artigianato, che chiedono ammortizzatori sociali. «Il governo metta subito a disposizione ammortizzatori sociali alle imprese che subiranno fermate o problemi per il Coronavirus», afferma Giuseppe Pasini, uno dei tre candidati alla guida di Confindustria.

Crema e Pederiva alle pagine 4 e 5

Padova

La Basilica del Santo celebra la Messa in diretta streaming

La Basilica del Santo a Padova si affida alla messa in streaming per restare unita ai fedeli ed evitare la diffusione del virus.

A pagina 9

All'estero

Italiani "temuti" ma i confini restano aperti

Gli italiani fanno paura. Talmente tanta paura, a causa del coronavirus, che c'è un voluto un vertice tra il ministro della Salute, Speranza, e i suoi omologhi dei Paesi confinanti per evitare un aspro scontro diplomatico. Alla fine del summit, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta in cui è messo nero su bianco l'impegno a «mantenere aperte le frontiere».

Gentili a pagina 6

La polemica

Lite Fontana-Conte poi la tregua: «Lavoriamo uniti»

Marco Conti

«Ora ci vogliono i responsabili. Ma quelli veri!». Giancarlo Giorgetti non ha dubbi e ripete ciò che va auspicando da tempo e che l'emergenza virale renderà, a suo dire, ancor più inevitabile: un governo di tutti, o quasi. L'unico - a giudizio dell'ex sottosegretario della Lega - in grado di "reggere" l'impatto del dopo-virus affrontando l'emergenza economica, di cambiare «quattro o cinque regole del gioco» (...)

Segue a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza a Nordest

Il contagio arriva a Treviso muore un'anziana malata

▶La donna era stata ricoverata il 7 febbraio Faceva vita ritirata, test alla badante e 2 vicini

▶Zaia: «Su 100 persone ammalate 80 guariscono da sole». Domani si valuterà se modificare l'ordinanza

IL QUADRO

VENEZIA La donna di 76 anni morta nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale di Treviso è la seconda vittima in Veneto del coronavirus, l'undicesima in Italia considerando anche i nove morti della Lombardia. Va detto che la paziente trevigiana, che faceva vita ritirata, era ricoverata dal 7 febbraio, le sue condizioni erano già critiche. E' stato disposto il test sia per la badante che l'accudiva che per due vicini di casa.

Non solo la lista dei decessi si è allungata, anche i casi di contagio in Veneto sono aumentati: 45 di cui 33 nel "cluster" di Vo' Euganeo, 4 nell'ospedale di Dolo, 4 nell'ospedale di Venezia più altri 4 casi non ancora associati a un gruppo di contagio. Tra questi ci sono la donna morta a Treviso, l'anziano di Limena ricoverato l'altra sera a Padova, il paziente della Gazzera ricoverato a Mestre e una quarta persona che è stata sottoposta ad accertamenti. Ancora non si è riusciti a capire i collegamenti tra questi gruppi, né se c'è un legame con il focolaio del Lodigiano o con quello veneto più consistente del paese sui Colli Euganei. E pensare che ieri la notizia di una paziente dimessa dall'Azienda ospedaliera di Padova aveva fatto ben sperare. Tra l'altro ieri si è saputo che è stata aperta una inchiesta sulla morte di Adriano Trevisan, l'impresario edile di 78 anni di Vo' Euganeo deceduto all'ospedale di Schiavonia venerdì 21 febbraio. E' stata la prima vittima in Italia da coronavirus e gli inquirenti vogliono accertare se le linee guida rispetto alla malattia, alla sua diagnosi e al contenimento del contagio, siano state rispettate.

Anche l'Alto Adige ha registrato il suo primo caso di coronavirus, la conferma è arrivata ieri sera dall'Istituto superiore di sanità.

IL PUNTO

Non è escluso che, alla volta di venerdì, e cioè a una settimana esatta dai primi due casi di contagio in Veneto, l'ordinanza Speranza/Zaia venga rivista. «Faremo il punto giovedì, vedremo se le prescrizioni potranno essere alleggerite - ha detto il presidente della Regione - o se, invece, dovranno essere inasprite. In tal caso il primo provvedimento riguarderà la chiusura delle scuole, al momento disposta fino al 1° marzo. Ma, ovviamente, dipenderà da come evolverà la situazione».

E' dato per scontato che i casi di contagio aumenteranno, ma va anche specificato che i malati in Veneto si trovano perché il Veneto li va a cercare: «Siamo a quasi 4mila tamponi effettuati principalmente nelle "zone rosse" - ha detto Zaia - Giusto per fare un paragone, l'Inghilterra ne ha fatti neanche il doppio di noi». Il Veneto è la Regione che finora ha fatto più tamponi in assoluto se si considera che a livello nazionale, stando a quanto riferito dal virologo Francesco Broccolo, sono stati fatti 6.500 test, mentre in Francia meno di 500. «Ora - ha detto Zaia - si fa pressante la necessità di rivedere il meccanismo di ricorso ai test, effettuandoli soltanto sulle persone che sono venute a contatto diretto con il virus o alle persone con gravi problemi respiratori conseguenti all'influenza».

Il governatore ha ricordato anche i dati citati da Walter Ricciardi, componente del Comitato esecutivo dell'Oms, giusto per porre la malattia nei giusti termini: su 100 persone malate, 80 guariscono spontaneamente, 15 hanno problemi seri ma gestibili in ambiente sanitario, il 5 per cento è gravissimo e di questo 5 per cento c'è un 3 per cento che muore. Cioè lo 0,15 per cento.

FINORA IN VENETO EFFETTUATI 4MILA TAMPONI SUI 6 MILA A LIVELLO NAZIONALE LA FRANCIA NE HA FATTI SOLO 500

I COSTI

Ma quanto sta costando l'emergenza Covid-19 dal punto di vista sanitario? Un test costa 100 euro, quindi siamo già a 400mila euro di spesa solo per i tamponi. Un giorno di degenza nel reparto di Malattie infettive, comprensivo anche del costo del personale medico e paramedico, si aggira sui 400 euro al giorno; attualmente sono 13 i pazienti positivi al coronavirus ricoverati a Malattie infettive. Un giorno di degenza in Terapia intensiva ha un costo di 800 euro al giorno; e i pazienti ricoverati sono 5. Chi paga? Al momento anticipa la Regione come "contabilità distinta", le spese poi dovrebbero essere coperte dalla Protezione civile nazionale, esattamente come per le tende con i 900 posti letto allestite davanti agli ospedali del Veneto.

I DANNI

E poi ci sono i danni provocati dal Covid-19 al mondo produttivo. Il governatore Zaia, incontrando i rappresentanti delle

Casi confermati

CLUSTER COMUNE VO'	
n. pazienti non ricoverati	19
n. pazienti ricoverati	13
-Malattie Infettive	11 PD
-Terapia Intensiva	2 PD
n. pazienti deceduti	1
n. casi tot	33

OSPEDALE CLUSTER DOLO	
n. pazienti non ricoverati	3 (operatori sanitari)
n. pazienti ricoverati	1
-Malattie Infettive	0 PD
-Terapia Intensiva	1 PD (ecmo)
n. pazienti/indagine epid in corso	0
n. pazienti deceduti	0
n. casi tot	4

CLUSTER OSPEDALE VENEZIA	
n. pazienti non ricoverati	1
n. pazienti ricoverati	3
-Malattie Infettive	2 VE
-Terapia Intensiva	1 VE
n. pazienti deceduti	0
n. casi tot	4

PAZIENTI ANCORA DA ASSOCIARE AD UN CLUSTER	
n. pazienti non ricoverati	-
n. pazienti ricoverati	2
-Malattie Infettive	0
-Terapia Intensiva	2 PD + Mestre
n. pazienti/indagine epid in corso	1
n. pazienti deceduti	1 (TV- in fase di conferma)
n. casi tot	4
n casi tot.	45

Centimetri

In ospedale da 20 giorni era stata seguita da 3 reparti, poi ieri l'improvviso crollo

IL CASO

TREVISO Il Coronavirus è arrivato anche nella Marca. E il primo contagio ha coinciso con il primo decesso, registrato ieri pomeriggio alle 18.10 al Ca' Foncello di Treviso dove una donna di 76 anni, Luciana Mangiò, residente a Paese, era ricoverata da circa tre settimane. La pensionata, affetta da un grave scompenso cardiaco e malata di Alzheimer, al momento dell'accesso in ospedale non presentava sintomi influenzali. Ieri mattina, a seguito dell'aggravamento delle sue condizioni, è stata sottoposta al tampone per il Covid19, risultato positivo.

IL CONTAGIO

Come e dove possa aver contratto l'infezione virale è il grande punto di domanda sul quale si stanno concentrando i vertici dell'Usl e della Regione. La 76enne, gravemente malata, abitava da sola a Paese e la sua rete di contatti era molto limitata. Due vicini di casa e la badante che accudiva la pensionata sono stati subito individuati e sottoposti al tampone salivale per chiarire se siano stati o meno contagiati. Si trovano attualmente isolati nei rispettivi domicili. Dovessero risultare negativi, si profilerebbe l'ipotesi che la donna possa aver contratto il virus in ospedale. Tre i reparti che hanno preso in carico la pensionata: il Pronto Soccorso, la Geriatria dov'era stata sottoposta alle terapie e la Rianimazione centrale, dov'era stata trasferita ieri pomeriggio, prima del decesso. «All'ospedale di Treviso sono in corso le azioni di sorveglianza sul personale entrato in contatto con la paziente e di riorganizzazione interna - ha specificato in una nota l'Usl 2 -, seguendo le linee guida previste». Non si esclude che nelle prossime ore vengano sottoposti al test del Coronavirus sia il personale ospedaliero venuto in contatto con la donna, sia gli altri pazienti dei reparti in cui è stata seguita dallo scorso 7 febbraio a ieri, quando il cuore della pensionata ha smesso per sempre di battere.

LUCIANA MANGIÒ, RESIDENTE A PAESE, AFFETTA DA UN GRAVE SCOMPENSO CARDIACO ED ERA MALATA DI ALZHEIMER

IL RICOVERO

Il primo accesso all'ospedale risale alle 6 del mattino del 7 febbraio scorso. Luciana Mangiò, trasportata in Pronto Soccorso dal 118, presentava una dispnea ingravescente con gra-

TUTE BIANCHE E MASCHERINE
In tutti gli ospedali aumentato il livello di sicurezza: anche gli operatori sanitari hanno subito il contagio

Dimessa la prima paziente resta in quarantena a casa

▶La donna, residente a Vo', era stata ricoverata dopo un tampone positivo

▶Su 45 casi confermati, 43 sono in cura: 23 in isolamento nelle loro abitazioni

I numeri

4.000
I tamponi eseguiti in questi giorni negli ospedali veneti

800
Il costo di un giorno di degenza nel reparto di Terapia intensiva

parti sociali e delle istituzioni del Veneto, ha anticipato di aver chiesto al Governo «provvedimenti diretti, che non possono limitarsi agli aspetti fiscali o solo alle "zone rosse"». Il rischio, infatti, è che l'emergenza sanitaria si traduca in emergenza economica. «L'emergenza coronavirus rischia di mettere in ginocchio la prima industria del Veneto, cioè il turismo, che conta oltre 70 milioni di presenze e 18 miliardi di fatturato - ha detto l'assessore Federico Caner - Il Veneto chiede al Governo ammortizzatori sociali anche per gli operatori del turismo e una campagna promozionale nazionale massiccia, ma anche gli operatori turistici dovranno fare la loro parte: è inutile e dannoso chiudere gli impianti a fune prima del termine della stagione o imporre al personale di accoglienza negli hotel di indossare la mascherina: sono misure che non valgono nulla in termine di prevenzione dal contagio e producono solo danno all'immagine turistica del veneto».

MESSA IN TV

E oggi, mercoledì delle Ceneri, a Venezia la messa celebrata dal patriarca Francesco Moraglia sarà a porte chiuse ma in diretta tv su Antenna 3 e Rete Veneta e sulla pagina Facebook di Gente Veneta.

Alda Vanzan

L'ASSESSORE CANER AGLI OPERATORI TURISTICI: «NON METTETEVI LA MASCHERINA CREA SOLO DANNI»

OSPEDALE L'anziana morta era ricoverata al Ca' Foncello di Treviso

ve scompenso cardiaco. Nessuna linea di febbre, nessun sintomo influenzale. Era stata trattata con una cura farmacologica che si era rivelata ben presto efficace: le sue condizioni erano migliorate ed era stata così trasferita nel reparto di Geriatria per la degenza. Mercoledì scorso, 19 febbraio, il quadro clinico della 76enne è però peggiorato: è cominciata a salirle la febbre ed era peggiorata anche la situazione polmonare. Ieri l'ulteriore aggravarsi delle condizioni della donna ha costretto i medici del Ca' Foncello, dopo averla sottoposta al tampone per Covid19, risultato poi positivo, al trasferimento in Rianimazione Centrale, dove è sopraggiunto il decesso. Per ora a Paese, comune in cui risiedeva la donna, non è stato preso alcun provvedimento. «La signora non usciva di casa e aveva avuto contatti solo con la badante e due vicini - spiega il sindaco Katia Uberti -, che si stanno sottoponendo ai controlli. Mi affido alla task force dell'Usl: al momento non è stato necessario adottare alcun provvedimento di isolamento di nessuna area né, tanto meno, di tutto il Comune. Andiamo avanti mantenendo la calma e senza farci prendere dal panico».

Alberto Beltrame
Mauro Favaro

La scheda

1 Ecco il virus e i sintomi

Il virus che causa l'attuale epidemia di Coronavirus si chiama Sars-CoV-2 e sviluppa la malattia Covid-19. I sintomi più comuni includono febbre, tosse e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi il virus può causare polmonite e morte.

2 A domicilio o in ospedale

Chi risulta positivo al tampone va in isolamento domiciliare fiduciario se non ha sintomi e ha casa grande. Altrimenti scatta il ricovero in Malattie Infettive o, per gravi difficoltà respiratorie, in Terapia Intensiva.

3 I farmaci e il vaccino

Sono ancora allo studio i farmaci dedicati specificamente al Coronavirus. Allo stesso modo sono tuttora in corso le ricerche su un vaccino efficace. Attualmente sono svolte in Italia e all'estero solo delle sperimentazioni.

4 Le cure assicurate

I pazienti vengono tenuti sotto osservazione (se a casa, con due controlli al giorno). Vengono assicurate le terapie contro i sintomi, come gli antipiretici per la febbre, nonché quelle per altre patologie pregresse.

LA SITUAZIONE

VENEZIA Il cordoglio per la morte di una ricoverata a Treviso inevitabilmente sovrasta la contentezza per la prima dimissione protetta di una paziente a Padova. Ad ogni modo la situazione, aggiornata a ieri sera, è la seguente: su 45 casi confermati di contagio in Veneto, 43 persone sono vive; di queste, 23 si trovano a casa, 1 è oggetto di valutazione e 19 stanno in ospedale, per due terzi (12) in Malattie Infettive e per una minoranza (7) in Terapia Intensiva. Una volta che il tampone ha dato esito positivo, il soggetto colpito viene destinato all'isolamento domiciliare fiduciario, o piuttosto alla degenza in una struttura sanitaria, a seconda della situazione clinica e delle condizioni abitative. Ma in attesa che passino i 14 giorni ipotizzati per l'incubazione della malattia, come viene affrontato il Coronavirus?

L'OSSERVAZIONE

Di fatto, con l'osservazione. Costante, attenta, scrupolosa. Ma di per sé, cioè al di là delle eventuali altre patologie di cui soffre il paziente, per ora il Sars-CoV-2 è un nemico che i medici provano a combattere con armi inesorabilmente spuntate, contando tuttavia sul fatto che la statistica è favorevole alla persona aggredita. «I sintomi si manifestano solo nel 15% dei casi e soltanto per il 5% si tratta di manifestazioni gravi, mentre la mortalità non supera il 2%», annota Domenico Mantoan, direttore generale dell'area Sanità della Regione. Spiega il ministero della Salute: «Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo Coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio». Conferma l'Istituto superiore di sanità: «La maggior parte delle persone infette da Coronavirus comuni guarisce spontaneamente. Riguardo al nuovo 2019-nCoV, non esistono al momento terapie specifiche, vengono curati i sintomi della malattia in modo da favorire la guarigione, ad esempio fornendo supporto respiratorio».

IL VIROLOGO

La ricerca su nuovi farmaci dedicati è in pieno corso. Il professor Giorgio Palù, già presidente delle Società italiana ed europea di virologia, illustra alcuni esempi: «Arbidol o Umifenovir è un farmaco russo attivo contro l'influenza ed è usato dai cinesi. Si tratta di una molecola insolita che bloccherebbe l'ingresso del virus nella cellula, ma non è mai stata approvata dall'Fda (l'ente autorizzativo statunitense, *ndr.*). Altre due sperimentazioni sono in corso all'istituto Spallanzani, ma solo su basi empiriche. Una riguarda il Remdesivir, già utilizzato contro Ebola, che si spera possa essere usato anche con il nuovo virus». A questo proposito ieri è stato annunciato il riconoscimento di tre brevetti in Cina. «L'altro test – aggiunge l'esperto – coinvolge invece Lopinavi, Ritonavir e Darunavir, inibitori della proteasi aspartica dell'Hiv, mentre le due proteasi di Sars-CoV-2 sono cisteiniche». Tradotto: gli enzimi del Coronavirus «sono completamente diversi dal punto di vista strutturale e biochimico».

LE TERAPIE

In attesa di un farmaco efficace e di un provvidenziale vaccino, dunque, la gestione delle persone contagiate in Veneto avviene sostanzialmente così. Chi non ha sintomi resta in isolamento a casa o nel reparto di Malattie Infettive, con il monitoraggio della temperatura e di eventuali disturbi (nell'ipotesi della quarantena domiciliare, il controllo avviene due volte al giorno). Coloro che invece stanno hanno febbre, tosse o altri problemi, al punto magari da dover essere intubati in Terapia Intensiva, ricevono cure mirate alla specifica sintomatologia: l'antipiretico contro lo stato febbrile, oppure l'antibiotico nel caso in cui si sia sovrapposta un'infezione batterica e così via. Ovviamente ulteriori terapie vengono somministrate per contrastare altre e pregresse patologie, che possono indebolire il fisico colpito pure dal virus.

LA BUONA NOTIZIA

Ma in mezzo alla sofferenza e alla preoccupazione, c'è spazio anche per una buona notizia. Ieri l'Azienda Ospedaliera di Padova ha deciso la prima dimissione protetta di una paziente, ricoverata in Malattie Infettive dopo essere risultata positiva al tampone sabato 22 febbraio. La donna era stata accolta dalla struttura sanitaria domenica, quando nell'ambito delle indagini epidemiologiche sui primi malati di Vo' Euganeo era stato accertato un contatto in un locale pubblico. La diagnosi certificata dai medici era stata: «Infezione da Sars-CoV-2, verosimilmente pregressa, asintomatica». L'unica puntata febbrile risaliva a martedì 18 febbraio. «Poiché durante il ricovero la signora è stata asintomatica e vive in abitazione singola – ha riferito la Regione – sono già stati attivati i servizi territoriali competenti per l'attivazione dell'isolamento domiciliare fiduciario di 14 giorni». Alla scadenza del 6 marzo, la persona saprà se potrà tirare definitivamente un sospiro di sollievo.

Angela Pederiva

EMERGENZA CORONAVIRUS
Per la Regione Veneto è stato attivato il numero verde 800462340 per informazioni su infezioni da coronavirus.

Oggi a Padova

Concorso per medici per l'ordinanza è ok

PADOVA **Va in scena oggi a Padova il primo concorso per medici specialisti dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. Circa 200 i candidati per Medicina Interna. Non si tratta di una selezione qualunque: l'ordinanza firmata dal ministro Roberto Speranza e dal governatore Luca Zaia, infatti, prevede «la sospensione delle procedure concorsuali ad esclusione dei concorsi per personale sanitario». La logica del provvedimento è quella di evitare le grandi aggregazioni, senza però penalizzare l'assunzione di nuovi camici bianchi. Non è però escluso che i partecipanti saranno meno degli ammessi alla prova scritta bandita da Azienda Zero: un po' per il timore di contagi, un po' per la quarantena in cui potrebbe trovarsi pure qualche medico.** *(a.pe.)*

L'emergenza a Nordest

Le imprese: «Il governo ci tuteli». A rischio 8 miliardi nel turismo

▶Zaia alle categorie economiche e sociali: «Chiediamo interventi oltre le zone rosse»

▶Le richieste: sostegno al reddito per tutti, azioni di comunicazione, ristoro dei danni

LA PLATEA Il vertice nella sede della Protezione civile regionale

L'INCONTRO

VENEZIA La lista della spesa è lunga e variegata. C'è il turismo, che lamenta disdette per il 40% delle prenotazioni. Ci sono l'industria e l'artigianato, che chiedono il riconoscimento degli ammortizzatori sociali e l'accesso automatico allo smart working. C'è l'agricoltura, che solo per la cancellazione di pranzi e cene in fattoria perde oltre mille euro al giorno. Il presidente Luca Zaia compila l'elenco e lo presenta già al Governo: «Chiediamo provvedimenti diretti, che non possono limitarsi agli aspetti fiscali o solo alle "zone rosse". Siamo una regione che produce oltre 165 miliardi del Pil italiano e rischiamo di essere una delle aree più colpite dal Coronavirus. Dobbiamo evitare che l'emergenza sanitaria si traduca in emergenza economica».

IL TURISMO

Zaia parla ai rappresentanti delle categorie economiche e delle parti sociali, riuniti nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, prima di riunire la Giunta in seduta straordinaria e collegarsi in videoconferenza con i ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo Economico) e Nunzia Catalfo (Lavoro), in vista delle prime misure decise dal Consiglio dei ministri in serata e dell'approdo alla Camera del decreto quest'oggi. Il conto dei danni si annuncia salato per tutti, ma per il Veneto che è la prima regione turistica d'Italia con 70 milioni di presenze e 18 miliardi di fatturato, rischia di essere ancora più alto. «Rispetto al totale nazionale – stima Marco Michielli (Confturismo) – temiamo perdite per 8 miliardi di euro. È un bagno di sangue già adesso, perché a Venezia e nelle città d'arte siamo in altissima stagione, figuriamoci se questa batosta dovesse continuare fino alla bella stagione».

Un film già visto con l'acqua alta, ricorda Eugenio Gattolin (Confcommercio): «Gli effetti della psicosi sull'industria del turismo fanno molto più male del virus stesso». Concorda Francesco Mattiazzo (Assoturismo): «Per l'estate siamo preoccupatissimi, bisogna sostenere la filiera». L'assessore Federico Caner (Turismo) annuncia la richiesta di ammortizzatori sociali per il settore, che ne è attualmente sprovvisto, nonché una campagna internazionale di rassicurazione, ma lancia anche un appello al buon senso: «È inutile e dannoso chiudere gli impianti a fune prima del termine della stagione o imporre al personale di accoglienza negli hotel di indossare la mascherina: sono misure che non valgono nulla in termine di prevenzione dal contagio e producono solo danno all'immagine turistica del Veneto».

CONFCOMMERCIO: «LA PSICOSI SULL'INDUSTRIA TURISTICA FA PIÙ MALE DEL VIRUS STESSO»

L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

A queste riflessioni si associa Enrico Carraro (Confindustria): «Siamo a disposizione per condividere i punti essenziali e le buone prassi che molte imprese stanno già attuando nei loro siti produttivi, prevedendo un doppio livello: uno obbligatorio con misure essenziali ed un altro discrezionale con misure aggiuntive in funzione delle tipologie produttive e di esigenze specifiche. Quanto alla cassa integrazione ordinaria e in deroga, parrebbe opportuno che venissero gestite quanto più possibile a livello regionale».

In vista della possibile proroga dell'ordinanza su divieti e restrizioni, Matteo Ribon e Alessandro Conte (Cna) chiedono un testo sintetico: «La chiarezza comunicativa servirebbe a tranquillizzare sia la popolazione che le imprese. Crediamo inoltre sia necessaria una maggiore sinergia con il Governo nazionale affinché le misure non vengano adottate a macchia di leopardo, regione per regione». La linea indicata da Zaia è di procedere per tavoli settoriali: gli assessori Elena Donazzan (Lavoro) e Roberto Marcato (Sviluppo Economico) hanno in agenda le riunioni con le imprese e con i sindacati rispettivamente per domani e lunedì.

L'AGRICOLTURA

Il collega Giuseppe Pan (Agricoltura) si appresta a portare al Tavolo Verde una serie di proposte da istanze da inoltrare al Governo: «Il ristoro dei danni diretti subiti dalle 250 aziende nella zona rossa, la cassa integrazione anche per i lavoratori stagionali, le proroghe dei mutui e lo stop al pagamento delle tasse, le misure a sostegno degli agriturismi che stanno scontando l'azzeramento delle prenotazioni». Conferma al riguardo Diego Scaramuzza (Terranostra): «In questi giorni si annullano i pranzi delle cresime e delle comunioni, le tavolate di amici e persino i pernottamenti. Un disastro per i nostri operatori».

Gianmichele Passarini (Cia) è preoccupato: : «Per qualche giorno il sistema può reggere, ma se le ordinanze verranno reiterate, bisognerà adottare misure straordinarie di sostegno a questi comparti». Gianluca Salvagno (Coldiretti) porta al vertice la domanda di Giovanni Mantovani (Veronafiere): «Si potrà tenere il Vinitaly dal 19 al 22 aprile?». Zaia allarga le braccia: «Non lo so, speriamo di sì».

L'INDAGINE

Per ora si naviga a vista. Anche per questo Unioncamere ha commissionato un'indagine fra gli imprenditori per sondarne gli umori: «Chiediamo come stanno vivendo la situazione, se le misure sono apprezzate, se c'è troppa tensione. Ma chiediamo anche al

ENRICO CARRARO

«Proponiamo **buone prassi** obbligatorie e altre misure discrezionali»

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

MARCO MICHIELLI

«È un **bagno di sangue** già adesso figuriamoci verso l'estate»

PRESIDENTE CONFTURISMO

MARIO POZZA

«Fronteggiare l'emergenza e pensare a ripristinare **la normalità**»

PRESIDENTE UNIONCAMERE

CHRISTIAN FERRARI

«Rinforzare i presìdi sanitari e tutelare **i lavoratori**»

SEGRETARIO CGIL

Federturismo

«Solo le gite scolastiche valgono 316 milioni»

«La stampa internazionale ha ripreso questo nostro spirito allarmistico e in 48 ore siamo diventati un Paese non sicuro in cui è meglio non viaggiare e da cui è meglio non accogliere viaggiatori. Stiamo facendo al nostro turismo danni inestimabili. Solo il settore delle gite scolastiche muove un business da 316 milioni, ma è la punta dell'iceberg», dice la vicepresidente di Federturismo Confindustria, Marina Lalli: «Stiamo annullando ogni manifestazione, ogni convegno, ogni vacanza non solo nelle zone focolaio ma in tutte le regioni italiane. Sono purtroppo coinvolti tutti settori dell'attività produttiva: alberghi, ristoranti, tour operator, trasporti ma anche parchi a temi, meeting industry».

I mercati

Borsa	Variazione
Milano (Mib)	-1,44%
Madrid	-2,45%
Parigi	-1,94%
Francoforte	-1,88%
Londra	-1,94%
Dow Jones New York	-3,15%
Nasdaq New York	-2,77%

centimetri

Borse: tonfo a Wall Street, Milano fallisce il rimbalzo, spread a quota 150

FINANZA

VENEZIA Rimbalzo fallito per piazza Affari e le altre borse europee dopo il terremoto della vigilia con lo scoppio del Coronavirus in Italia. Una gelata giunta nel pomeriggio dagli Usa ha scoraggiato tutti dopo una mattinata di assestamento. Milano, risalita fino quasi a toccare la parità, ha ceduto l'1,44% (dopo il crollo del di oltre il 5% lunedì) e gli altri listini europei hanno fatto ancora peggio, da Madrid (- 2,45%) a Londra e Parigi (- 1,94% entrambe), con Wall Street che affonda. Il Dow Jones chiude a - 3,14%, Nasdaq - 2,77%, S&P 500 perde il 3,02% dopo l'annuncio del possibile arrivo dell'epidemia anche in Usa. Per la banca centrale americana Fed è ancora troppo presto per speculare sul suo impatto, ma è comunque una minaccia significativa alla crescita. Lo spread in Italia, che aveva aperto a quota 148 punti, è poi salito a quota 152 per chiudere sulla soglia dei 150 punti.

L'indice Ftse Mib è sceso a 23.090 punti, tornando sui livelli di inizio dicembre, tra scambi in calo per 3,8 miliardi di euro di controvalore, ben al di sotto dei 5,6 miliardi del giorno prima. Il rialzo dello spread a 150 punti ha penalizzato i bancari Banco Bpm (-4,05%), Intesa (-1,96%) e Unicredit (-1,8%). Più caute Ubi (-0,94%), in controtendenza invece Mps (+2,7%), in attesa dell'imminente via libera dell'Ue alla cessione di crediti deteriorati. Sotto pressione Diasorin (-3,89%), che secondo alcuni analisti sconta l'esposizione in Cina, mentre tra i pochi titoli in controtendenza si segnalano Cnh (+2,94%), con scambi intensi per 7,7 milioni di pezzi passati di mano, pari a quasi 3 volte la media del mese. Acquisti anche su Nexi (+1,17%) ed Astaldi (+4,42%), dopo il via libera degli obbligazionisti al progetto di concordato preventivo.

La fiducia dei consumatori americani di febbraio è salita, ma al sotto delle stime degli analisti, mentre l'indice manifatturiero della Fed di Richmond è scivolato da quota 20 a - 2. Un segno chiaro che il Coronavirus continua a fare paura agli investitori. Lo ha spiegato bene Sébastien Galy di Nordea Asset Management, secondo il quale «l'emergenza si è sviluppata nel Nord Italia, la parte ricca del Paese collegata ai settori chiave della finanza e del manifatturiero, in un momento in cui la crescita è ad un modesto 0,8%». Un fatto che «induce gli investitori a interrogarsi sulle dinamiche di sostenibilità fiscale». Fino alla soluzione del problema, secondo il gestore, è previsto un «danno economico significativo, con un aumento dei rischi di credito», anche se «dovrebbe trattarsi di uno shock momentaneo invece che prolungato, sulla scia di ciò che sta accadendo in Cina».

MALE ANCHE GLI ALTRI MERCATI EUROPEI IN ITALIA RINVIATI IL SALONE DEL MOBILE E L'ASSEMBLEA DELLA CATTOLICA

RENDIMENTI IN SALITA

Nella giornata il Tesoro ha venduto in asta 2,25 miliardi di Ctz con scadenza novembre 2021 con un tasso di rendimento in salita a - 0,143% rispetto al - 0,168% della precedente asta del 28 gennaio. Secondo Tim Graf di State Street «è logico supporre che i movimenti dei titoli obbligazionari ita-

Governo misure fiscali e di semplificazione. È doveroso oggi fronteggiare l'emergenza e nel contempo pensare a quello che dobbiamo fare domani per ripristinare le condizioni di normalità». Luigi Merlo (Conftrasporto-Federlogistica) ha già in mente idee specifiche: «Il Governo dovrebbe valutare di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali».

Christian Ferrari (Cgil) assicura unità d'intenti nel ribadire le proprie istanze: «Rinforzare i presidi sanitari e tutelare i lavoratori. Operare un coordinamento per regolamentare gli uffici pubblici. Rispondere con risorse e strumenti straordinari alle emergenze economiche. A tale proposito chiediamo una cabina di regia regionale per definire una strategia organica e coordinata e la disponibilità di ammortizzatori sociali per tutte le forme di lavoro: anche per le partite Iva».

Angela Pederiva

COLDIRETTI PORTA AL VERTICE VENETO LA DOMANDA DI VERONAFIERE: «SI POTRÀ TENERE VINITALY AD APRILE?»

liani stiano attribuendo un certo grado di rischio di credito a questi asset». Secondo l'esperto di mercati obbligazionari, l'effetto sui rendimenti «non sarà drammatico ma costituirà un nuovo fattore di rischio che non era contemplato in precedenza». Nel frattempo i rendimenti dei Treasury Usa a 10 anni scendono all'1,3171%, nuovo minimo storico. Un calo legato alla fuga degli investitori verso beni rifugio per mettersi al riparo dal virus. Il petrolio, infine, continua a perdere terreno sui timori per la domanda.

L'assemblea straordinaria di Cattolica Assicurazioni del 7 marzo è stata rinviata al 24-25 aprile in concomitanza con l'ordinaria. Il Salone del Mobile che doveva iniziare il 21 aprile è stato spostato il 16 giugno.

L'intervista **Giuseppe Pasini** (Candidato alla presidenza di Confindustria)

«Subito ammortizzatori per le imprese colpite»

▶«Le aziende che per il virus registrano danni o problemi devono essere aiutate»

▶«Forniture dalla Cina agli sgoccioli, in diversi potrebbero fermarsi»

«Il governo deve mettere a disposizione subito ammortizzatori sociali alle imprese che subiranno fermate o problemi a causa dall'epidemia di Coronavirus. Ricordo che non c'è solo l'emergenza in Italia nelle zone rosse, molte imprese anche nel Bresciano rischiano presto di non produrre più per mancanza di pezzi in arrivo dalla Cina e la situazione potrebbe aggravarsi». Giuseppe Pasini, 59 anni, presidente della Confindustria bresciana, e del gruppo dell'acciaio Feralpi, è uno dei tre candidati con Carlo Bonomi e Licia Mattioli alla guida di Confindustria al posto dell'uscente Vincenzo Boccia. Da settimane gira l'Italia per promuovere il suo programma all'insegna della svolta verde e dell'innovazione. Ma oggi l'Italia è in emergenza. «Abbiamo vissuto due giornate tra domenica e lunedì abbastanza terrificanti - racconta l'imprenditore che guida un gruppo da oltre 1500 addetti, 800 in Italia - ci siamo trovati in balia di questa emergenza con le attività produttive che funzionavano e gli imprenditori che dovevano tutelare i dipendenti basandosi solo su una circolare scarna del Ministero della salute. Ma già ieri la situazione andava stabilizzandosi, c'era meno frenesia».

Pasini, questa minaccia rischia di metterci in ginocchio?

«Devo dire che gli imprenditori sono stati bravi. Il consiglio generale di Confindustria Brescia per esempio ha deciso delle procedure contro il virus in maniera autonoma: controllo temperature dei dipendenti, blocco delle mense. Rimane la preoccupazione sulla chiusura delle aziende e non solo per possibili contagi ma anche per la carenza di rifornimenti dalla Cina».

Pagheremo caro anche la crisi cinese. Come limitare almeno queste conseguenze dell'emergenza Coronavirus?

«Sul breve ho detto. Per il lungo termine dobbiamo puntare a riportare alcune produzioni in Italia e in Europa, penso ad alcune filiere della meccanica e del tessile. Servono politiche fiscali dedicate e finanziamenti ad hoc, e il via libera Ue. Siamo troppo dipendenti dall'estero, soprattutto dalla Cina. Non sono contro l'internazionalizzazione, ho una grossa attività in Germania, stabilimenti in Ungheria, Romania: ma non ho delocalizzato».

GIUSEPPE PASINI
Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana e uno dei tre candidati alla presidenza nazionale di Confindustria al posto di Vincenzo Boccia

Fabbriche ferme e pochi turisti.

«Anche il turismo rischia pesanti ricadute, deve intervenire lo Stato per alleviare gli effetti del calo delle presenze».

L'Italia da anni è in stagnazione, che fare per ridarle slancio?

«Primo sbloccare opere pubbliche ferme da anni: decine e decine di miliardi di commesse che sarebbero un grandissimo volano non solo per le grandi imprese ma anche per le Pmi. In meno di due anni rifaremo il ponte Morandi a Genova, perché per altre opere ne servono decine? Bisogna sburocratizzare, rendere più snelle le regole, anche per aiutare le infrastrutture digitali. E aumentare gli investimenti pubblici. Il governo deve avere più coraggio e varare una manovra per una crescita più decisa: l'ultima è stata abbastanza tiepida».

Il ruolo di Confindustria?

«Confindustria deve promuovere un piano per l'Italia per i prossimi dieci anni, che parli di automotive, mobilità sostenibile, autostrade del mare, innovazione, ricerca, formazione dei giovani e scuola. Confindustria deve aggregare tutte le forze che ci stanno su questo piano nazionale di crescita e poi andare al confronto col governo».

Come deve cambiare l'organizzazione?

«Rafforzerei in primo luogo la nostra presenza a Bruxelles anche in prospettiva Green New Deal. Ho anche idee di riforma sull'organizzazione territoriale, ma non posso entrare nel dettaglio per questione di regole».

Maurizio Crema

«ABBIAMO SCOPERTO DI ESSERE TROPPO DIPENDENTI DALL'ASIA, VARARE POLITICHE PER FAR TORNARE PRODUZIONI IN ITALIA»

L'emergenza sanitaria

LO SCONTRO

Ora gli italiani fanno paura «Ma i confini non chiudono»

▶Respinti o in quarantena in mezzo mondo Conte: inaccettabile, devono poter viaggiare

▶Il vertice con i Paesi vicini e la Germania Speranza: le loro frontiere resteranno aperte

ROMA Gli italiani fanno paura. Talmente tanta paura, a causa del coronavirus, che c'è un voluto un vertice tra il ministro della Salute, Roberto Speranza, e i suoi omologhi dei Paesi confinanti Francia, Austria, Svizzera e Slovenia, per evitare un aspro scontro diplomatico. Alla fine del summit, con la benedizione della commissaria europea alla Sanità, Stella Kyriakides, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta (firmata anche da Germania e Croazia) in cui è messo nero su bianco l'impegno a «mantenere aperte le frontiere». In quanto «chiuderle sarebbe una misura sproporzionata e inefficace».

Prima dell'incontro, mentre da mezzo mondo piovevano notizie di viaggiatori italiani respinti (Iraq, Giordania, Kuwait, Seychelles), di voli provenienti dall'Italia bloccati (Bulgaria), di controlli minuziosi sugli arrivi dei nostri concittadini provenienti da Lombardia, Piemonte Veneto, Emilia Romagna (Brasile, Repubblica Ceca, Lituania, Croazia) e di quarantena (Gran Bretagna, Francia, Romania), era dovuto intervenire Giuseppe Conte. Il premier, visibilmente irritato, aveva messo a verbale: «Sarebbe ingiusto e inaccettabile se arrivassero delle limitazioni per gli italiani da parte di Stati esteri. L'Italia, grazie al suo sistema sanitario d'eccellenza e a una politica sanitaria di massima tutela e rigore, può mandare i suoi cittadini in giro tranquillamente. Questo anche perché i controlli e la terapia d'urto che stiamo facendo, garantiscono i nostri cittadini e tutti nel mondo».

I 90' DI VERTICE

Poi, nei novanta minuti di summit, che Speranza ha preparato grazie alla collaborazione in primis dei colleghi francesi e tedeschi («se serve una mano, veniamo a Roma», avevano fatto sapere durante il week-end), il ministro della Salute è riuscito a scongiurare la chiusura dei confini a Nord. E ha potuto cantare vittoria: «Gli italiani potranno continuare a viaggiare. I confini non chiudono. I Paesi confinanti hanno apprezzato l'impegno dell'Italia nel combattere il coronavirus e hanno deciso di lasciare le frontiere aperte, bloccarle sarebbe stata una misura esagerata e sbagliata». Poi, dopo aver annunciato che i «grandi eventi internazionali non verranno cancellati a priori, saranno valutati caso per caso», Speranza ha difeso la scelta di chiudere per primi i voli da e per la Cina: «Non è stato un errore».

Nella dichiarazione congiunta si esprime apprezzamento per le misure adottate dall'Italia. «Siamo d'accordo», affermano Austria, Croazia, Germania, Francia, Italia, Slovenia, Svizzera e San Marino nel documento, «sulla necessità di adottare una posizione comune sull'emergenza al fine di fronteggiare la presente sfida globale». E vengono elencati i sei punti dell'intesa: «Tenere aperti i confini, condividere e standardizzare le informazioni per i viaggiatori che rientrano dalle aree a rischio o che viaggiano verso di esse, condivisione delle informazioni mediche ed epidemiologiche, standardizzare le informazioni per i professionisti e il pubblico, conferenze call internazionali regolari.

Oggi il ministro per l'Europa, Enzo Amendola, convocherà i 27 ambasciatori europei «per evitare allarmismi e fornire un'informazione corretta di quanto sta avvenendo». E alla campagna contro le fake news si unisce il responsabile degli Esteri, Luigi Di Maio: «L'Italia sta agendo con massima trasparenza verso la comunità internazionale e, in tal senso, si aspetta reciprocità. E' importante un'informazione corretta su quanto sta avvenendo in Italia, visto che nelle ultime ore sono state diverse le informazioni imprecise che hanno condizionato l'atteggiamento degli altri Paesi». Per evitare la diffusione delle notizie false, Di Maio in serata ha comunicato in Consiglio dei ministri l'intenzione di svolgere, attraverso le ambasciate, un capillare lavoro di informazione.

Però i segnali, Stati confinanti a parte, rimangono decisamente poco incoraggianti. Restano in mezzo mondo le restrizioni contro i viaggiatori italiani e perfino la Commissione europea e l'Europarlamento hanno preso misure per il proprio personale che è stato di recente in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna: dovrà lavorare da casa fino a nuovo ordine.

Alberto Gentili

Mauritius

«Dovrò rimanere 14 giorni in corsia»

VENEZIA Federica Palmarin *(nella foto)*, l'artista veneziana finita in quarantena dopo essere sbarcata a Mauritius perché proveniente dal Veneto, non è riuscita a convincere le autorità a lasciare l'isola per tornare in Italia: dovrà passare due settimane in ospedale. «Qui a Mauritius - racconta la fotografa e gallerista di Venezia - non ci sono casi di coronavirus e le autorità sono molto severe sul fronte della prevenzione». Palmarin resterà in ospedale per accertamenti assieme ad altre viaggiatrici atterrate nell'isola con il volo Emirates proveniente da Dubai, ma che erano partite dalla Cina: «Ci misurano la febbre ogni ora, la mattina passa il medico a visitarci con lo stetoscopio. In questo paese non ci sono malattie infettive ed è per questo che sono estremamente attenti». Non è a dato a sapere quante persone provenienti da altri paesi si trovino in quarantena: «Chi dice 60, chi 400. Il dato certo è che se l'avessi saputo, sarei tornata indietro».

Al.Va.

IL CASO

Tenerife, coppia positiva mille segregati in hotel «Ma noi ci sentiamo bene»

ROMA Sono tranquilli, ma intanto sono bloccati a Tenerife. I due turisti italiani della provincia di Piacenza partiti per la Spagna la scorsa settimana sono risultati positivi al test Covid-19. Il medico, classe '55, e la moglie risiedono nella stessa provincia in cui il paziente "uno" il trentottenne di Codogno ancora in rianimazione, era stato prima che gli fosse diagnosticato il coronavirus. Adesso si trovano in isolamento all'ospedale universitario Nuestra Señora de La Candelaria, a Santa Cruz. Mentre in albergo, in attesa dell'esito del tampone, sono stati bloccati turisti e personale per un totale di circa 1000 persone, le altre due coppie che viaggiavano con loro. Oltre a tutti gli ospiti dell'hotel. Vietato uscire dalle stanze. Per due il responso è negativo, un'altra coppia è in attesa. «Siamo tranquilli, non abbiamo sintomi», dicono fiduciosi.

LA PARTENZA

Il medico emiliano e il gruppo, formato da altre due coppie che risiedono nella stessa zona, a Tenerife avrebbero dovuto trascorrere altri sette giorni. Già al momento del decollo l'uomo aveva qualche linea di febbre, ma non aveva dato alcun peso ai leggeri sintomi. In aeroporto non era stato eseguito alcun controllo. La preoccupazione per la situazione italiana non era ancora così alta. Il medico ha vissuto tranquillamente la sua vacanza: ha fatto il bagno, ha cenato al ristorante ed è andato in giro come qualunque turista. La febbre, bassa, però non lo ha mai abbandonato.
Nei giorni successivi, anche la moglie e un altro amico della stessa comitiva avevano accusato qualche problema di salute, ma anche in questo caso non avevano dato peso alla temperatura un po' sopra la norma. E se per gli amici, la situazione si era risolta in 24 ore, invece, per il medico la febbre non era mai finita. Due giorni fa, su consiglio della moglie, si era presentato alla clinica Quiron, una struttura privata nel sud di Tenerife. Dopo il primo test risultato positivo è stato trasferito all'ospedale Candelaria ed è in attesa di un secondo risultato del National Center for Microbiology del Carlos III Health Institute di Madrid. Anche la moglie, che in un primo momento era negativa al test ma era tenuta in osservazione nello stesso ospedale Candelaria, è poi risultata positiva al contagio.

L'HOTEL Il Costa Adeje Palace di Tenerife in quarantena

I TURISTI BLOCCATI: «CI HANNO INFILATO UNA COMUNICAZIONE SOTTO LA PORTA: ALBERGO CHIUSO, NON USCITE DALLE STANZE»

HOTEL ISOLATO

L'hotel dove alloggiava la coppia, l'H10 Costa Adeje Palace, è sigillato, la polizia impedisce a chiunque di entrare e uscire: all'interno mille persone che aspettano l'esito del secondo test in base al quale saranno decise le misure definitive. Ai turisti la comunicazione dell'isolamento è arrivata con una lettera infilata sotto la porta delle rispettive stanze nella quale la direzione dell'hotel ha informato che «per ragioni sanitarie l'hotel è stato chiuso. Fino a comunicazione delle autorità sanitarie, dovete rimanere nelle vostre stanze». I turisti si lamentano «Nessuno ci dice niente -ha dichiarato Lars Winkler di Wittmund nella Frisia orientale in un'intervista telefonica con l'agenzia di stampa Dpa- aspettare la visita di un dottore ci sta esaurendo».

Valentina Errante

Le regole in classe

Sono giorni di grande confusione per studenti, genitori, insegnanti. La scuola chiude, no non chiude è una bufala, la fine dell'anno scolastico si sposterà più avanti, anzi no si farà lezione da casa, annullare la gita sì o no, il certificato medico per giustificare l'assenza va portato sì o no... Proviamo a fare chiarezza con la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, che mentre risponde alle domande deve affrontare il pasticcio del giorno: la ribellione delle Marche, che hanno annunciato la chiusura delle scuole quando ancora nella regione non si registrati casi accertati di contagio da coronavirus. Alla fine, il governo decide di impugnare la decisione del governatore marchigiano.

«Ceriscioli - spiega Azzolina - si è sfilato da un accordo che era stato raggiunto poche ore prima in un incontro tra governo e Regioni presso la Protezione Civile. Abbiamo lavorato per uniformare le azioni di contrasto alla diffusione del coronavirus nei territori non direttamente interessati dai focolai. La sua è una decisione unilaterale. Il coordinamento, in questo momento, è invece essenziale. O è il caos. Questa decisione non è peraltro supportata da nessuna disposizione finora prevista dalle autorità scientifiche, è sproporzionata».

L'intervista Lucia Azzolina

«Daremo alle scuole i mezzi per fare lezione a distanza»

▶La ministra dell'Istruzione: «Allungare l'anno scolastico? Non ce ne sarà bisogno»

▶«Chiudendo gli istituti le Marche hanno violato gli accordi. Così rischiamo il caos»

LA SCUOLA La ministra Lucia Azzolina e un alunno mentre fa le lezioni al computer

NON SERVE SPOSTARE DI QUALCHE GIORNO LA FINE DELLA DIDATTICA: SERVE GARANTIRE IL SERVIZIO

In alcune regioni si rischia di non arrivare a 200 giorni di lezione, il che invaliderebbe l'anno scolastico. Come si risolve il problema? Potrebbe saltare l'obbligo dei 200 giorni di lezione?

«La validità dell'anno sarà salvaguardata. Voglio tranquillizzare tutti. Personale, studenti, genitori».

Matteo Salvini ha chiesto il prolungamento dell'anno scolastico per le scuole nelle Regioni in cui è stata bloccata la didattica. È un'idea che prendere in considerazione?

«Questi sono i giorni in cui deve prevalere la massima collaborazione. Sono certa che ci sarà. Occorre responsabilità. Non serve allungare l'anno, serve garantire il servizio. Con la task force del ministero lavoreremo per supportare le scuole per la didattica a distanza. Alcune sono già partite».

Le scuole possono ricorrere alla didattica online per non perdere giorni di lezione? Non tutte le classi e non tutti i ragazzi potrebbe avere i dispositivi necessari.

«Interverremo noi, come ministero. Siamo al lavoro da giorni. Avremo partner pubblici e privati, come la Rai, che ci daranno una mano».

A posteriori, pensa che sarebbe stato opportuno mettere in quarantena tutte gli alunni di ritorno dalla Cina, come chiesto dai Governatori del Nord? E farlo ora sarebbe utile?

Abbiamo preso le misure più opportune. E sempre ascoltando le massime autorità sanitarie. Ce lo sta riconoscendo anche l'Oms».

Una mandria di bufale sta investendo la scuola: come si combatte il fenomeno delle - come si chiamano oggi - fake news?

«Invitando tutti a non inseguire notizie che non hanno fonte o non sono validate. Si leggano solo le fonti ufficiali».

Le gite al momento sono state bloccate. Ci saranno i rimborsi per chi sarebbe dovuto partire? Chi ha in programma di partire ad aprile o maggio, come deve comportarsi?

«Il blocco è scattato. Sarà temporaneo. Fino al 15 marzo. Forniremo tutte le indicazioni. Per le scuole è possibile esercitare il diritto di recesso, secondo il codice del turismo. Tuteleremo tutti gli interessi in campo. Ma prima di tutto pensiamo a tutelare la salute».

In questi giorni tra le famiglie e gli studenti italiani c'è disorientamento. Uno studente o un docente raffreddato cosa devono fare? Restano a casa?

«Questo non lo dice il ministro dell'Istruzione, lo dice un medico».

In un momento come questo, è ancora giusto prevedere la trattenuta economica sulle buste paga degli insegnanti per le assenze per malattia?

«Domani (oggi per chi legge, ndr) incontro i sindacati sul coronavirus con riferimento a tutto il personale della scuola. In questi giorni l'urgenza massima, però, lo ripeto, è la tutela della salute».

Pietro Piovani

Governo: Cig e aiuti alle partite Iva Nuovo richiamo dell'Ue sul debito

IL VERTICE

ROMA Cig e aiuti alle partite Iva sono dati per certi. Non si è parlato però di promesse specifiche di fondi e indennizzi alle imprese nel corso dell'incontro di ieri tra il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli con le associazioni delle imprese e delle professioni, che ha preceduto ieri il Consiglio dei ministri. Troppo difficile al momento quantificare eventuali sostegni di questo tipo alle imprese. Un esercizio che rischia di spingere verso cifre monstre le risorse necessarie se si dovesse estendere l'area di copertura fuori dalla "zona rossa", per altro non ancora certa, alla zona arancione, o addirittura a tutto il territorio nazionale, se si pensa al turismo. Su questo tema, il Tesoro si è mostrato particolarmente sensibile. Ecco perchè ieri Patuanelli è stato costretto a frenare sul varo del decreto atteso ieri sera. «Non ci sarà alcun decreto oggi (ieri, ndr)», ha spiegato Patuanelli, «stiamo valutando un provvedimento in settimana». Il decreto, ha aggiunto il ministro, riguarda la «proroga di alcuni adempimenti fiscali che non potevano essere meramente differiti con un decreto del ministero dell'Economia». Ci sarà poi la sospensione delle rate dei mutui nelle zone colpite, la sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e acqua e ci sarà, probabilmente anche «la proroga dell'entrata in vigore del decreto imprese», almeno «al prossimo anno». Per il resto, le ipotesi in campo sono ancora allo studio.

«È necessario fare una quantificazione precisa» delle risorse necessarie, ha spiegato ieri Patuanelli. Perché «non si può rischiare di allocare le risorse su azioni che non hanno una ricaduta diretta sulle imprese in difficoltà». In questo senso anche le proposte delle diverse categorie saranno prese in considerazione. Intanto, «siamo tutti d'accordo» che serve «garantire la necessaria liquidità alle imprese, con un accesso facilitato al fondo di garanzia e per le Pmi». Ci sono risorse dirette del Mise che «stiamo quantificando». Ma non bastano. Con il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, «stiamo valutando un ampliamento». Ma anche in Europa «si dovranno fare richieste specifiche» dato «il momento di difficoltà». Infine, il ministro ha annunciato «la possibilità di fare un patto per la crescita e lo sviluppo molto incisivo». In questo momento servono «misure che colmino anche la differenza di attrattività del nostro Paese rispetto alle produzioni industriali: dobbiamo dare la possibilità alle imprese che producono all'estero di tornare a produrre in Italia, agendo sull'Ires ma anche su costi come il lavoro».

Sono un po' tutte le voci dell'economia toccate in particolare nella "zona rossa" a chiedere in queste ore lo stato d'emergenza con indennizzi precisi. «Se la crisi del Coronavirus dovesse protrarsi A maggio-giugno, l' impatto sul Pil può essere di 3-4 decimi di punto, tra i 5 e i 7 miliardi. L'effetto della frenata dei consumi sull'occupazione potrebbe superare i 60mila posti di lavoro per Confesercenti.

STANZIAMENTI PER CASSA INTEGRAZIONE (21 MILIONI) E 500 EURO PER TRE MESI AGLI AUTONOMI MA IL DECRETO SLITTA

IL LAVORO

Non a caso, anche il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, sta lavorando a tempo pieno sul dossier. Oltre alla sospensione dei versamenti contributivi fino al 31 marzo per le zone colpite già in campo, nel nuovo decreto ci saranno 21 milioni destinati alla cig in deroga per le aziende sotto i sei addetti e chi non ha strumenti di sostegno al reddito. E poi sarà prevista un'indennità fino a 500 euro per un massimo di tre mesi, per i lavoratori autonomi e partite Iva.

Intanto oggi si accenderà il faro Ue sui conti dell'Italia. Per il sesto anno consecutivo l'Ue metterà il nostro Paese nella lista dei Paesi con squilibri economici eccessivi assieme a Cipro e Grecia, e la richiamerà ancora una volta per il debito troppo alto, la produttività troppo bassa, gli investimenti troppo scarsi e le necessarie riforme strutturali ancora da fare. Ma il Country Report atteso oggi non potrà ignorare il Coronavirus. La Commissione non potrà evitare di subordinare le raccomandazioni di maggio all'impatto del virus cinese. Anche lo spread tornato a quota 150 non sarà di certo d'aiuto.

Roberta Amoruso

L'emergenza a Nordest

Palestre e piscine, Zaia: decidano i sindaci se aprirle o chiuderle

▶Il governatore: «Solo loro possono sapere quanto sono frequentati i singoli impianti» ▶«Se ritengono di inasprire le restrizioni lo facciano: non sarò io ad impedirglielo»

ALLENAMENTO Sala affollata per una lezione di fitness

LA POLEMICA

VENEZIA Palestre aperte o palestre chiuse? Il tema tiene banco tra i sindaci dopo che una circolare esplicativa emanata lunedì dal direttore dell'Area Sanità della Regione Veneto, Domenico Mantoan, ha chiarito che, contrariamente a quanto disposto dall'ordinanza di domenica del ministro Roberto Speranza e del governatore Luca Zaia, le palestre e le piscine, sia pubbliche che private, possono riaprire i battenti e riprendere la normale attività. Ma non tutti i sindaci si sono adeguati. Alcuni primi cittadini hanno sollevato obiezioni. Della serie: se la ratio dell'ordinanza Speranza/Zaia è evitare assembramenti di persone, perché lasciare aperte le palestre e i centri sportivi? «Perché - ha replicato Zaia - una circolare non può entrare nei dettagli dei singoli Comuni, sono i sindaci a sapere se una palestrina richiama tanta gente e quindi, vista la situazione sanitaria, se è meglio tenera chiusa. E i sindaci possono farlo, sono loro la massima autorità sanitaria in Comune».

I sindaci hanno esternato le loro perplessità nell'incontro convocato ieri mattina da Zaia nella sede della Protezione civile a Marghera

INTERROGAZIONE IN REGIONE «ATTIVITÀ SPORTIVA A RISCHIO PERCHÉ COMPORTA CONTATTI RAVVICINATI»

GLI INTERVENTI

Ma sul tema sono intervenuti anche i consiglieri regionali del Coordinamento Veneto 2020 Piero Ruzzante, Cristina Guarda, Patrizia Bartelle che hanno anche presentato una interrogazione: «Con i suoi "chiarimenti applicativi" Mantoan ha precisato che la sospensione delle attività ludico-sportive riguarda soltanto le iniziative che comportano afflusso di pubblico. Perciò, rispetto alle attività sportive, non puoi assistere ma ti puoi allenare? Siamo stupiti e increduli nel constatare che la Regione sembri considerare gli sportivi dei super uomini/donne immuni al contagio. Eppure non c'è dubbio che l'attività sportiva comporti il contatto ravvicinato e ripetuto tra più persone».

LE SPIEGAZIONI

All'incontro di ieri mattina a Marghera il governatore ha spiegato il motivo della "retromarcia" sui centri sportivi: «Ho detto ai sindaci che abbiamo voluto lasciare aperte le palestre e le piscine, ma non per fare tornei, solo per gli allenamenti, considerato anche che ci rivolgiamo a una fascia di popolazione che è meno esposta». Però alcuni sindaci hanno fatto presente che ci sono palestre anche di grandi dimensioni e quindi non ha senso tenerle aperte se il timore è che, con la folla, si possa diffondere il contagio. «Ma l'ho detto chiaramente: i sindaci, che peraltro hanno tutta la mia solidarietà, debbono da un lato capire che qui in Regione è come se fossimo con la mimetica in trincea e dall'altro se ritengono di inasprire le prescrizioni, con il buon senso di padri di famiglia che li contraddistingue, possono farlo. E non sarà la Regione che va a richiamarli. E neanche i prefetti. Ricordo che sono i sindaci autorità in materia sanitaria. Se un sindaco ha in paese una palestra angusta che richiama un sacco di persone, la chiuderà».

L'INVITO

Il ragionamento di Zaia è che, con l'ordinanza numero uno di domenica si è «dovuto mixare l'esigenza di un coinvolgimento culturale della popolazione e l'esigenza di bloccare movimenti di masse». Chiaro che l'obiettivo primario era il Carnevale di Venezia, manifestazione che poteva richiamare 100mila persone in piazza San Marco con calli intasate e gente gomito a gomito. Ma se si vietava il Carnevale bisognava intervenire anche su altri eventi e manifestazioni di massa, ragion per cui, a cascata, le disposizioni hanno riguardato stadi e pure chiese (e qui Zaia ringrazia il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, che ha disposto la chiusura della basilica, luogo che richiama fiumi di turisti). Ma l'ordinanza poteva essere più dettagliata e più restrittiva? Zaia dice di sì, ma c'era il rischio di alimentare la psicosi. Quindi spetta ai sindaci intervenire, nel caso, con ulteriori prescrizioni, ad esempio la chiusura di palestre? «Sì, però sia chiaro: non è demandare ai sindaci perché qualcun altro non ha deciso. Faccio un esempio: abbiamo deciso che i mercati debbano restare aperti, ma il sindaco che ha obiettato di avere un mercatino nel suo Comune che richiama tanta gente, è chiaro che lo dovrà chiudere. Non c'è una stessa unità di misura, i nostri sindaci sono una squadra eccezionale e se qualcuno pensa di fare una variante alla circolare, la faccia».

Alda Vanzan

Cortina d'Ampezzo Si gioca a porte chiuse per evitare il contagio

Stadio senza pubblico, partita di hockey "irreale"

CORTINA D'AMPEZZO Lo stadio Olimpico di Cortina è molto grande e quando è vuoto incute soggezione. Ieri sera si è giocato senza pubblico, nella sfida di Alps hockey league, fra Hafro Cortina e Acroni Jesenice, per le disposizioni di sicurezza contro il contagio da coronavirus. «Mentre gioco non me ne accorgo, perché sono concentrato sulle azioni; è una sensazione particolare negli intervalli, nei momenti in cui non si gioca, con un silenzio irreale», commenta Giorgio De Bettin, allenatore del Cortina. «E' una desolazione – aggiunge il presidente Silvio Bernardi – capisco le motivazioni, ringrazio chi ci ha consentito comunque di giocare. Ma in questo impianto così grande, se ci sono alcune centinaia di persone di certo non si accalcano. Bisognerebbe valutare caso per caso».

Marco Dibona

Messe via radio oppure su Facebook Così la Chiesa dialoga con i fedeli

LE INIZIATIVE

MESTRE L'emergenza Coronavirus fa aguzzare l'ingegno. La Chiesa veneta si organizza per stare vicino ai fedeli in un momento così delicato nel quale la socialità viene messa a dura prova. E proprio mentre il Governatore Luca Zaia rivolge un pensiero al Patriarca, monsignor Francesco Moraglia, i sacerdoti, un po' a macchia d'olio, si stanno organizzando per officiare le cerimonie religiose. «Il mio pensiero - sottolinea il presidente del Veneto - non può che andare al Patriarca di Venezia, a tutti i vescovi e alla chiesa e fedeli del Veneto. Qualcuno dice perché stop alla chiesa e il mercato no. Il problema è che la chiesa è un luogo chiuso e frequentato da persone con l'età più a rischio per contagio. A me spiace moltissimo, ma la decisione l'abbiamo presa all'unanimità con tutte le Regioni interessate. Adesso cercheremo di capire per la prossima domenica cosa accadrà».

IL SANTO IN STREAMING

Intanto i sacerdoti delle Diocesi venete si sono ingegnati da par loro. Come dire le vie del Signore, è ben noto, sono infinite. E la via telematica si ritaglia un posto d'onore. In questo tempo di Quaresima & Coronavirus, la Pontificia Basilica di Sant'Antonio a Padova si affida alla messa in streaming a porte chiuse per restare unita ai devoti. La funzione è stata celebrata in diretta web dalla Tomba del Santo, ieri alle 19 esatte, dopo l'orario di chiusura del santuario, senza pubblico per rispettare le disposizioni per il contenimento dell'epidemia. A officiarla i frati francescani conventuali, rivolti alla telecamera e ripresi, tutto visibile sul portale Santantonio.org. La decisione è stata presa dai religiosi per continuare a dare conforto ai molti fedeli. Fino al 1 marzo il Santo durante il giorno rimane aperto, ma a "scartamento ridotto" come non succedeva dai tempi di Napoleone: sospese messe festive e feriali, comprese quelle di oggi Mercoledì delle Ceneri, confessioni, benedizioni, adorazione eucaristica.

DALLA BASILICA DEL SANTO A PADOVA UNA FUNZIONE IN DIRETTA STREAMING PER IL TEMPO DELLA QUARESIMA

CORTINA MESSA VIA RADIO

Anche nel Bellunese è emergenza. Sulle porte della basilica minore dei santi Filippo e Giacomo, a Cortina, ci sono due lettere affisse. C'è il messaggio di monsignor Renato Marangoni, vescovo di Belluno–Feltre, che spiega le ragioni per cui si è stabilito di non celebrare la messa per tutti i fedeli. Accanto la lettera del parroco decano don Ivano Brambilla, che conforta i suoi parrocchiani avvisandoli che la messa del Mercoledì delle ceneri arriverà oggi, alle 18, nelle case degli ampezzani tramite Radio Cortina. Lo stesso accadrà per la messa delle 10.30 di domenica 1 marzo.

CERIMONIE VIA FACEBOOK

In Polesine invece ci si affida a Facebook. È il caso di don Fabio Finotello, parroco di San Vigilio e Valliera, che da ieri sera, ha celebrato via internet l'Eucarestia e l'ha postata in video live sul suo profilo. «È possibile - spiega - unirsi nella preghiera e nella comunione spirituale. È possibile unirsi spiritualmente alla messa da casa rimanendo in preghiera. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dai fedeli che hanno ringraziato il sacerdote per il dono. La prima messa in diretta Facebook era comunque andata in onda nella serata di lunedì. Via Facebook anche alcune parrocchie dell'area di Vittorio Veneto e di Godega di Sant'Urbano). Stasera la messa del Mercoledì delle Ceneri sarà celebrata alle 20 nell'oratorio di San Giuseppe a Pianzano.

(hanno collaborato Federica Cappellato, Marco Dibona e Guido Fraccon)

L'emergenza sanitaria

Salgono i morti: ora sono undici il virus in altre regioni e all'estero

▶Deceduti, oltre alla trevigiana, tre uomini ultraottantenni Due casi in Toscana, tre in Sicilia, uno in Liguria e Marche

▶Primo contagio in Svizzera, due persone infette anche in Austria e uno in Germania (tedesco di ritorno da Milano)

LA GIORNATA

ROMA I contagi da coronavirus si spostano dal Nord al resto d'Italia, e aumentano anche in Europa. Sale a undici il conto delle vittime, tre in Lombardia e uno in Veneto. Persone anziane, molto spesso con patologie pregresse. Cresce anche il numero dei contagiati: 328 i positivi, cento in più del giorno precedente. E - provenienti dalle aree-focolaio del Settentrione - il contagio arriva al Sud, in Sicilia, a Palermo, e in altre 3 regioni, Liguria, Toscana e Marche. L'incremento dei 28 casi nuovi registrati in Lombardia portano il totale nella regione a 240. Altri 45 casi in Veneto, 26 in Emilia Romagna, due in Toscana, tre in Piemonte, tre in Sicilia, uno in Alto Adige, due in Liguria.

Nonostante il blackout di ogni iniziativa, culturale, sportiva e lavorativa nelle zone considerate a rischio, Walter Ricciardi, componente dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e nuovo consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, invita a «ridimensionare questo grande allarme, perché il 95% dei malati guarisce, tutti i morti avevano già condizioni gravi di salute», dice. E una spiegazione scientifica la fornisce anche Giovanni Rezza, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, secondo il quale «in Italia c'è una popolazione anziana e si spiegano così i tassi di mortalità del 2-3%. Gli anziani sono più fragili - chiarisce -, lo vediamo con l'influenza. Solo che da quest'ultima possiamo proteggerli con il vaccino; non essendoci il vaccino per il Coronavirus c'è la mortalità. L'unica maniera per proteggerli è circoscrivere i focolai come si sta facendo».

Insomma, il diktat è riportare l'emergenza nelle dimensioni più reali. Anche se, di fronte all'espandersi a livello mondiale del virus, il capo missione dell'Oms in Cina, Bruce Aylward, considera che «il mondo non è pronto per fronteggiare la diffusione dell'epidemia».

HOTEL BLOCCATI

Nel frattempo, con l'aumentare dei casi aumentano le quarantene: a Palermo tre persone provenienti dalla zona del bergamasco sono risultate positive, un intero albergo è stato bloccato e sottoposto a controllo. Altrettanto è avvenuto a Innsbruck, dopo che è stata accertata la positività al tampone della receptionist e di suo marito. In Germania, invece, è risultato affetto da coronavirus un tedesco di ritorno da Milano. Tre tifosi del Valencia rientrati dopo aver partecipato alla trasferta di San Siro per la partita di Champions sono sotto esame, perché presentano i sintomi del virus. E un italiano è ricoverato in Algeria, dove si è registrato il primo caso, e un altro anche in Svizzera.

GLI INTERVENTI Maschere anche di Carnevale per potersi difendere dal virus a Milano. Nella foto grande, i soccorsi a Palermo

Se non bastasse la situazione di emergenza si aggiungono i contrasti politici. Ieri il premier Conte ha varato un'ordinanza per uniformare i comportamenti delle Regioni che non fanno parte delle zone rosse (Lombardia e Veneto), anche se questo non ha fermato il governatore delle Marche che ha continuato per la sua strada disponendo la chiusura delle scuole. Una seconda ordinanza, invece, questa volta firmata dal commissario straordinario Angelo Borrelli, è stata emessa per far fronte alla carenza di mascherine e di altri dispositivi di protezione individuali: l'acquisto di questo materiale sarà centralizzato e verrà effettuato senza la necessità di fare la gara di appalto.

I FOCOLAI

Secondo Giovanni Rezza, prima che fosse individuato il "caso indice", vale a dire il 38enne di Cologno, il coronavirus era già in circolazione nel lodigiano da «una/due settimane. Quasi tutto - precisa - è riconducibile all'epicentro dell'epidemia, che si trova nel lodigiano. Poi ci sono un paio di focolai più piccoli in Veneto. Ma gli altri sono casi che vengono dall'epicentro dell'epidemia». Ieri, poi, sono arrivati i militari nelle zone rosse, per presidiare i check point del Lodigiano, visto che sono state registrate diverse violazioni alle regole imposte.

Cristiana Mangani

SECONDO IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO MALATTIE INFETTIVE DELL'ISS, TUTTO È RICONDUCIBILE ALL'EPICENTRO NEL LODIGIANO

Posti in terapia intensiva, rischio tutto esaurito con il boom di infetti

IL FOCUS

ROMA Allarme coronavirus: dei 322 contagiati - il dato risale alle 20 di ieri - 162 sono le persone in isolamento domiciliare, 114 quelle ricoverate e fra loro 35 si trovano nei reparti di Terapia intensiva. Quest'ultime ammontano dunque al 30% dei pazienti ospedalieri e al 10% dei contagiati. Persone che oltre al trattamento del virus con farmaci antivirali specifici per l'Hiv, hanno anche bisogno di assistenza respiratoria meccanica.

Se l'andamento dei ricoveri nei reparti di Terapia intensiva - ed è l'ipotesi peggiore - dovesse aumentare conclamando l'epidemia quali sarebbero gli effetti su queste strutture? «Ci sarebbe una criticità di gestione», spiega il professor Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e docente all'università Tor Vergata. Il motivo è presto detto: in Italia i posti letto nei reparti di Terapia intensiva non superano le 5.300 unità e attualmente l'occupazione è del 90%. Non c'è infatti solo il Covid-19 a cui tener testa: è il periodo dell'influenza stagionale e ci sono pazienti che sono ricoverati nelle unità intensive perché hanno patologie specifiche o sono stati colpiti da attacchi cardiaci o, ancora, sono reduci da interventi chirurgici particolarmente invasivi. «Se prendiamo i casi pubblicati sul "New England journal of Medicine" - prosegue Andreoni - vediamo che sui primi cento pazienti colpiti dal Covid-19, il 10% circa ha avuto bisogno di una ventilazione meccanica e tre pazienti hanno richiesto l'Ecmo, la macchina di ventilazione extra corporea il cui numero nel nostro Paese è ancor più basso dei posti letto nelle unità intensive». «Senza certamente fare allarmismi, in questo momento - conclude Andreoni - la parte intensivistica fa la differenza nel trattamento dei pazienti e lo si è visto con i due cittadini cinesi di Wuhan ricoverati allo Spallanzani».

QUESTO TIPO DI REPARTO È NECESSARIO PER CHI AVRÀ BISOGNO DI ASSISTENZA RESPIRATORIA MA I 5.300 LETTI SONO GIÀ OCCUPATI AL 90%

GLI SPAZI

Ma i posti - e sono i numeri a dirlo - in prospettiva potrebbero non bastare. «Attualmente - aggiunge il dottor Francesco Pugliese, direttore del Dipartimento emergenza, accettazione anestesia e aree critiche del policlinico Umberto I di Roma - la capacità di assorbimento è ottima ma in assenza di un'epidemia». Per garantire o trovare altri posti letto nelle terapie intensive «si potrebbe attuare una riduzione degli interventi chirurgici programmati e utilizzare tutti gli spazi che garantiscono una ventilazione meccanica ai pazienti come le sale operatorie in condizioni estreme». Ma anche qui la gestione non è semplice. Dipende, infatti, dalla logistica di ogni singolo ospedale: capire, ad esempio, se le sale operatorie sono organizzate in blocchi oppure no perché un altro aspetto dirimente riguarda l'isolamento del paziente e pure le terapie intensive attuali non sono tutte organizzate, ad esempio, in box singoli.

Fonti del governo rassicurano: nell'eventualità, bypassando l'ordinario iter della gestione degli appalti, si potrebbero costruire dei reparti ad hoc in circa tre settimane. Ma questo richiederebbe anche un ingente investimento di denaro pubblico. Intanto le singole aziende ospedaliere stanno ragionando sulla questione, organizzandosi per avere dei posti liberi. «Questo virus - analizza anche la dottoressa Francesca Leonardis, responsabile dell'Uosd Terapia intensiva del policlinico universitario romano Tor Vergata - non è più pericoloso dell'influenza però è anche vero che siamo il primo Paese in Europa per numero di contagi». E dunque ecco che la questione riguarda il modo per fronteggiare dal punto di vista ospedaliero la situazione.

Tanti reparti di Terapia intensiva, tra l'altro, sono "Hub" neurovascolari o cardiologici con pazienti molto seri che cronicizzano una patologia e che non si possono spostare in 24 o 48 ore in reparto. «Bisogna individuare - conclude la Leonardis - dei posti letto a pressione negativa, isolati, bisogna creare delle alternative perché dobbiamo essere pronti a fronteggiare qualsiasi situazione».

Camilla Mozzetti

L'esecutivo

Le nuove regole contro il contagio Lite con le Marche

▶Guida per le Regioni, domenica chiusi ovunque musei e luoghi d'arte Ceriscioli (Pd) blocca le scuole e l'esecutivo impugna il provvedimento

Giuseppe Conte ieri mattina nella sede della Protezione civile

IL PROVVEDIMENTO

MILANO Quarantena, scuola, gestione dei protocolli sanitari, cancellazione della giornata dei musei aperti - con biglietti gratuiti - in programma per domenica prossima. Fino a questo momento le regioni immuni dal coronavirus si sono mosse in ordine sparso, in alcuni casi introducendo limitazioni sproporzionate rispetto ai rischi di contagio. Serve dunque una linea comune e per questo è stata messa a punto una bozza di ordinanza inviata ieri dal governo alle regioni che non hanno focolai interni, ma devono comunque gestire una crisi internazionale.

I punti principali riguardano l'isolamento in casa per chi si sia recato in aree ad alto rischio e i controlli. Le restrizioni però valgono per tutti: cancellato il «libero accesso ai luoghi della cultura» del primo marzo, che apriva le porte a «monumenti, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini dello Stato». Altro capitolo importante riguarda la scuola, con la cancellazione delle gite fino al 15 marzo. Nessuna indicazione invece sulla sospensione delle lezioni, il premier Giuseppe Conte riteneva sufficiente un avviso verbale quando ha spiegato che nelle zone che non sono focolaio del virus «non si giustifica la chiusura delle attività scolastiche». Ma due regioni hanno rotto le righe, prendendo decisioni al di fuori di questa indicazione. Nelle Marche niente scuola fino al 4 marzo: «Sono sempre più urgenti misure di contenimento», afferma il governatore Luca Ceriscioli. Il ministri Azzolina e Boccia impugneranno l'ordinanza. Mentre gli alunni di Palermo e provincia restano a casa da oggi a lunedì, annuncia il governatore siciliano Nello Musumeci, «e non escludiamo di adottare analoghe misure in altre province».

IL TESTO CON LE MISURE URGENTI PER CONTENERE IL VIRUS CONSEGNATO IERI AGLI ENTI LOCALI

Claudia Guasco

Zone rosse
Quarantena obbligatoria

Contro il virus, si alzano le barriere. Quarantena domiciliare obbligatoria per «chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico», dunque chi rientra dalle aree della Cina, ma anche dai comuni italiani nella zona rossa e nei Paesi in aree a rischio «identificate dall'Oms». Allo scopo di massimizzare l'efficacia del protocollo, si legge nella bozza, «è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare». In questo modo le persone a rischio possono «assicurare la massima adesione al divieto di contatti sociali». Che obbliga a non uscire per andare a fare la spesa e tanto meno viaggiare e di essere sempre raggiungibili per le attività di sorveglianza.

I controlli
In campo anche le forze armate

Nel monitoraggio dell'isolamento per chi è in quarantena sono coinvolte le forze di polizia e, se necessario, anche le forze armate. «L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente per avere notizie sulle condizioni di salute della persona in sorveglianza - specifica il documento - In caso di comparsa di sintomatologia, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dal protocollo. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il ministro dell'Interno, assicura l'esecuzione delle misure avvalendosi delle forze di polizia e, ove occorra, con il possibile concorso dei nuclei regionali del corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali».

Carceri
Tampone per i nuovi ingressi

La bozza stila le procedure da seguire per evitare il diffondersi dell'epidemia all'interno delle carceri. Tutti i nuovi ingressi nelle case circondariali italiane, minorenni compresi, saranno sottoposti ai test per il coronavirus. «Tenuto conto delle indicazioni fornite dal ministero della Salute - si legge nel testo - le articolazioni territoriali del servizio sanitario nazionale assicurano al ministero della Giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del Covid-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, con particolare riguardo ai soggetti provenienti dai comuni» inseriti nelle zone rosse, quelle in cui la presenza della mallattie è maggiore.

La scuola
Gite sospese fino al 15 marzo

Non piacerà agli studenti, ma in emergenza coronavirus le trasferte didattiche sono le prime a essere sacrificate, in nome della sicurezza e per evitare di trasportare il contagio da Nord a Sud. E dunque stop in tutta Italia alle gite scolastiche e alle visite di scambio e istruzione, che saranno sospese al momento fino al 15 marzo, salvo successive proroghe se la situazione lo rendesse necessario. «I viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospese fino al 15 marzo 2020», specifica la bozza. L'assicurazione stipulata tra scuola e agenzia di viaggio permetterà alle famiglie di ottenere, almeno in parte, il rimborso per cause di forza maggiore.

Informazioni
Decalogo nei supermercati

Il decalogo stilato dal ministero della Salute per ridurre i rischi di contrarre il coronavirus dovrà essere esposto non solo in scuole, università e uffici pubblici, ma anche negli esercizi commerciali. E dunque in tutti i negozi, supermercati compresi. Un intervento in più per informare la popolazione e innescare comportamenti virtuosi nei luoghi in cui i contatti, e quindi i pericoli di contagio, sono maggiori. «I sindaci e le associazioni di categoria devono promuovere la diffusione» delle informazioni stilate dal ministero della Salute «presso gli esercizi commerciali», si specifica. Il testo prevede che le direttive siano esposte presso gli ambienti aperti al pubblico o nei luoghi di maggiore affollamento. Devono essere ben visibili e accessibili a tutti, per garantire un'ampia comunicazione.

Trasporti
Super pulizia degli autobus

La sanificazione degli ambienti è un passaggio fondamentale per sconfiggere il coronavirus. Su questo la bozza fornisce indicazioni precise alle amministrazioni: «Le aziende di trasporto pubblico locale devono adottare interventi straordinari di pulizia dei mezzi», è scritto. A Roma l'intera flotta di Atac sarà pulita e igienizzata, lo stesso farà anche la compagnia regionale del trasporto pubblico Cotral. Trieste trasporti ha annunciato misure eccezionali: tutti i mezzi saranno quotidianamente disinfettati con prodotti a base di cloro, particolare attenzione sarà dedicata ai corrimani, alle prese d'aria e al posto di guida. Tutto il personale viaggiante o che abbia rapporti con il pubblico sarà dotato di guanti e mascherina respiratoria con livello di protezione FFP2 (con filtro).

Lavoro
Certificato per chi è isolato

In caso di necessità di certificazione ai fini Inps per l'assenza dal lavoro, «si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a Inps, datore di lavoro, e medico curante in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificando la data di inizio e fine». L'ordinanza prevede che chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, cioè le zone rosse, debba «comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente». Sarà poi quest'ultima a provvedere «alla prescrizione della permanenza domiciliare», occupandosi anche della trasmissione all'Inps.

Scuole guida
Sospesi i test per la patente

In Veneto e Lombardia sono sospesi gli esami per la patente di guida negli uffici della Motorizzazione civile di 14 province (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza). A chi non potrà sostenere l'esame a causa di questa interruzione verranno prorogati i termini, anche del foglio rosa. La bozza dispone anche la regolazione delle modalità di accesso agli uffici della Motorizzazione civile che hanno sede in queste province, «mediante la predeterminazione da parte del dirigente preposto del numero massimo degli accessi giornalieri e dell'individuazione di idonei spazi esterni alla sede», per evitare pericolosi assembramenti.

Smart working
Via libera nelle regioni a rischio

Il contagio non può paralizzare il mondo del lavoro, perciò la bozza si occupa anche di lavoro agile o smart working. Che diventa applicabile «in via automatica» fino al 15 marzo nelle regioni oggi interessate dai contagi: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte e Liguria. Sono interessati i dipendenti che svolgono «attività lavorativa fuori da tali territori e ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza di accordi individuali». In Italia lo smart working è ancora poco sfruttato: riguarda il 4% dei lavoratori mentre la media europea è del 9, con punte del 20% nei Paesi del nord Europa e del 35% negli Usa. Intenzione del governo è rendere stabile la soluzione del telelavoro «anche dopo che avremo superato questa fase».

Igiene
Dispenser negli uffici

Prima regola per combattere il contagio: lavare bene le mani. È importante a casa ma soprattutto nei luoghi di lavoro. La bozza approfondisce la questione: «Nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso a strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, devono essere messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani». E Roma si attrezza, spiega la sindaca Virginia Raggi: «Dalla Regione ci è arrivata la richiesta di dotare gli uffici pubblici e aperti al pubblico di dispenser di soluzioni disinfettanti per le mani. Roma Capitale si sta dotando di questo materiale che sarà collocato nelle prossime giornate in tutte queste sedi».

G | Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Con la procedura EXIT bambina operata nel grembo della madre

Prof. M.P. Franchi

Dott. P. Biban

Presso l'Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Donna Bambino della Azienza Ospedaliera Universitaria integrata di Verona la notte tra sabato e domenica 15 febbraio si è eseguita il critico intervento in emergenza detto EXIT. Per tale procedura chirurgica (Ex Utero Intrapartum Treatment) si intende un intervento associato ad un taglio cesareo necessario quando sono presenti nel feto in utero malattie (voluminose masse tumorali del collo o del polmone, anomalie della laringe e della trachea, ernie diaframmatiche) che comprimono o rendono impervie le vie respiratorie del feto. In queste condizioni fintanto che il feto si trova in utero non vi sono problemi in quanto il nutrimento e l'ossigeno vengono forniti dalla placenta, organo attaccato alla parete posto interna dell'utero che "assorbe" l'ossigeno dal sangue materno ed attraverso il cordone ombelicale lo rende disponibile al feto. Alla nascita nel momento che la placenta si separa dall'utero e dunque non fornisce più ossigeno al bimbo, se in presenza di patologie come quelle descritte che costituiscono un ostacolo meccanico (compressione, deviazione della trachea) vi è l'impossibilità per il neonato di respirare spontaneamente. L'aria infatti non può entrare nei polmoni del bimbo con il repentino rischio di una severa riduzione dell'ossigenazione del suo cervello con possibili danni gravi fino al possibile decesso. In questi casi critici prima di tutto è necessario nelle ecografie ostetriche riconoscere il problema e dunque programmare un taglio cesareo predisponendo nel contempo la procedura EXIT in un ospedale particolarmente competente per questo tipo di metodica e dotato di tutte le sofisticate strutture e personale specializzato necessari per un'assistenza di questo tipo. Generalmente si ricovera la madre alcuni giorni prima dell'intervento che deve essere programmato nei minimi dettagli. La procedura consiste nell'intervenire sul feto ancora parzialmente in utero, dopo iniziale taglio cesareo, e nel posizionare un tubicino che consenta all'aria di arrivare nei polmoni attraverso la bocca (intubazione) del bimbo. Il bimbo deve rimanere in utero in quanto in questa condizione continua a ricevere sangue ossigenato materno attraverso placenta e cordone ombelicale. Il primo problema da affrontare per i Medici è che la placenta ed il cordone ombelicale rimangano funzionanti e non si stacchino dall'utero, per assicurare che il bimbo continui a ricevere l'ossigeno dalla madre per il tempo necessario ad inserire un tubo endotracheale. L'intubazione è infatti necessaria per consentire ai neonatologi di sostenere la funzione respiratoria del neonato. Tale procedura è spesso molto complessa, soprattutto quando la causa d'ostruzione delle vie respiratorie è legata ai tumori del collo, che talora spostano o schiacciano la trachea e le vie respiratorie rendendo tecnicamente molto difficile il posizionamento del tubo. Bisogna inoltre, con opportuni farmaci e tecniche impiegate dall'Anestesista, che l'utero rimanga rilassato in quanto in caso contrario (contrazione dell'utero) può ridurre la quantità d'ossigeno che arriva al bimbo o peggio il distacco della placenta dunque la totale mancanza di ossigenazione. D'altro canto un utero eccessivamente rilassato può indurre una, anche grave, emorragia materna. La tecnica del taglio cesareo in questi casi è dunque differente ed assai più complessa di quella utilizzata di norma e necessita di una perfetta integrazione tra l'azione dell'Anestesista, l'agire del chirurgo ostetrico e l'opera di chi deve risolvere il problema respiratorio fetale. Tutto questo avviene sotto il controllo continuo delle condizioni materne e del neonato mediate apposite apparecchiature. Una volta disposta la testa fetale e parte del tronco (uniche parti fetali fuori dall'utero poste in parte sull'addome materno) ed introdotto in utero un opportuno liquido per mantenerlo non contratto è molto importante indurre la più favorevole posizione della testa fetale, per facilitare la complessa manovra di posizionamento del tubo in trachea. Una volta protette le vie aeree e assicurata un'adeguata ossigenazione si procede quindi alla completa estrazione del neonato, al taglio del cordone ombelicale ed al distacco della placenta. Concluso il taglio cesareo il bimbo viene trasferito in Terapia Intensiva Neonatale. Tutte queste azioni devono avvenire in modo coordinato e preciso in brevissimo tempo dunque con un'azione multidisciplinare coordinata di differenti Specialisti. Il caso trattato a Verona ospedale di riferimento per la patologia ostetrica e terzo della serie di Exit procedure, è stato il più complesso affrontato nel nostro Ospedale in quanto la bimba è affetta da un grosso tumore del collo di circa 8 cm. Con il coordinamento ginecologico del Prof. M.P. Franchi si erano riuniti gli Ostetrici (Dott.ssa F. Lazzari, Dott.ssa A. Festi) le equipes: Anestesiologica (Prof. E. Polati, Dott. R. Dalessandro, Dott.ssa S. Milesi, Dott.ssa E. Pedrazzoli), Pediatrica Neonatologica (Dott. P. Biban, Dott. R. Beghini, Dott.ssa I. Sibona), Otoiatrica (Prof. D. Marchioni, Dott. D. Soloperto) Chirurgia Pediatrica (Prof. F. Camoglio, Prof. N. Zampieri) insieme alle Ostetriche, Strumentiste, Infermiere di Anestesia, Otorino, Neonatologia Patologia Neonatale. Oltre gli Ecografisti Ostetrici e ai Radiologi che hanno studiato le immagini della bimba in utero. Tutto il gruppo ha compreso ben 25 Sanitari che si erano riuniti per discutere ed analizzare il caso ed una volta stabilita la migliore strategia di intervento ha stilato una procedura scritta comprendendo le istruzioni in caso di imprevisti. Ad esempio, se non fosse stato possibile introdurre il tubo tracheale con laringoscopia diretta si sarebbe proceduto all'intubazione per mezzo di un broncoscopio neonatale, oppure, come *extrema ratio*, all'immediato intervento dell'Otorino con la sua equipe, per praticare una incisione del collo della bimba (tracheotomia) ed assisterla con la respirazione artificiale. Completato tale passaggio si è eseguita in sala operatoria una simulazione della procedura simulando anche le possibili varianti in caso di eventi sfavorevoli. Tutto dunque era programmato per il 17 febbraio mattina ma il travaglio di parto è insorto improvvisamente la notte di sabato alle due di notte e dunque l'intervento è stato praticato in condizioni di assoluta emergenza. In breve tempo nonostante molti dell'equipe non fossero in servizio di reperibilità tutto il gruppo si è trovato nel Reparto Operatorio Ostetrico dell'Ospedale Donna Bambino e l'intervento si è svolto come previsto senza la minima complicazione sia per la bimba che per la madre. La prima è stata intubata con grande perizia da un neonatologo in meno di quattro minuti, sempre con una perfetta ossigenazione assicurata dalla placenta rimasta in sede e dall'utero mantenuto rilassato con i farmaci. Utero rimasto rilassato grazie alla corretta esecuzione dell'intervento chirurgico e delle opportune procedure anestesiologiche senza che la madre andasse incontro ad emorragia. Ora la neonata è in ottime condizioni ricoverata in Terapia Intensiva Neonatale in attesa di procedere all'intervento di asportazione del tumore del collo. Dunque un successo sia organizzativo che clinico in un caso altamente patologico di per sé complesso e soprattutto effettuato in piena notte in condizioni di emergenza. Il successo clinico è stato realizzato nel Dipartimento Materno Infantile della Azienda Ospedaliera di Verona, Dipartimento all'avanguardia dal punto tecnologico nella nostra Regione e non solo e grazie alle competenze e non comuni capacità di agire in multidisciplinarità, anche in condizioni di assoluta emergenza, dei propri Sanitari.

Malattie rare: l'importanza della diagnosi per un futuro migliore

Il 29 Febbraio 2020 si celebra in tutto il mondo la giornata delle malattie rare.

Una malattia si definisce 'rara' quando la sua prevalenza, intesa come il numero di casi presenti in una determinata popolazione, non supera una soglia stabilita. In UE la soglia è fissata in 5 casi su 10.000 persone.

Il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate oscilla tra le 7.000 e le 8.000, ma è una cifra che cresce con l'avanzare delle possibilità diagnostiche e delle conoscenze scientifiche.

Non si tratta quindi di pochi malati, ma di milioni di persone in Italia e addirittura decine di milioni in tutta Europa. Secondo la rete Orphanet Italia, nel nostro Paese i malati rari sono circa 2 milioni: nel 70% dei casi si tratta di pazienti in età pediatrica. Ogni anno sono circa 19.000 i nuovi casi segnalati dalle oltre 200 strutture sanitarie diffuse in tutta Italia. Nella fascia pediatrica le malattie rare che si manifestano con maggiore frequenza sono le malformazioni congenite (45%), le malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione o del metabolismo e i disturbi immunitari (20%). Per i pazienti in età adulta, invece, le malattie rare più frequenti appartengono al gruppo delle patologie del sistema nervoso e degli organi di senso (29%) o del sangue e degli organi ematopoietici (18%).

Avere una malattia rara significa prima di tutto vivere la difficoltà di arrivare ad una diagnosi precisa. Il percorso diagnostico è lungo e doloroso. Poi, una volta fatta la diagnosi, è difficile trovare centri competenti che siano all'altezza di fornire cure e supporto.

In questi ultimi anni però si è sviluppata una maggiore consapevolezza su queste malattie e i pazienti possono contare su tutta una serie di supporti sia di tipo assistenziale che burocratico che rende la loro vita meno difficile da vivere.

Malattie Metaboliche Ereditarie, malattie rare, spesso con nomi impronunciabili, poco note anche agli stessi medici.

Malattie implacabili ma con cui si può imparare a convivere anche con una buona qualità di vita se presto vengono iniziate diete e terapie farmacologiche.

L'Azienda Ospedaliera Integrata Università di Verona è impegnata in prima linea per la cura di queste patologie: in particolare da gennaio 2014 a Verona è iniziato un grande progetto grazie ad una apposita Legge Regionale che ha attivato lo Screening Neonatale Allargato facendo del Veneto una delle regioni pilota in Italia.

Una legge nazionale 167/2016 ha reso obbligatorio lo Screening Neonatale su tutto il territorio nazionale, un'avanguardia in Europa.

Recentemente è stato approvato inoltre un emendamento che allargherà ulteriormente il pannello di malattie da ricercare. Fulcro del progetto il Centro Regionale per lo Screening, la Diagnosi e la Terapia delle Malattie Metaboliche Ereditarie con le sue due anime, laboratoristica e clinica. Grazie ad apparecchiature sofisticate, il team di biologi, biochimici e tecnici coordinato dalla Dott.ssa Marta Camilot del Laboratorio di Screening Neonatale, riesce a diagnosticare precocemente, da una goccia di sangue prelevata dal tallone dei neonati, malattie potenzialmente gravi ma che, se trattate con farmaci e diete particolari, possono essere controllate evitando danni permanenti.

Nell'Unità Operativa Complessa di Pediatria diretta dal Professor Giorgio Piacentini, presso il nuovissimo Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento, è cresciuta l'Unità Operativa di Malattie Metaboliche Ereditarie coordinata dal Dott. Andrea Bordugo e attualmente composta da Giulia Rodella, genetista, Alice Dianin, dietista metabolica, Roberta Nurti dietista, Irene Monge data manager e filosofa della narrazione, Katia Tinazzi e Antonella Descolari, consulenti psicologhe. Gli specializzandi, le infermiere e tutto il team pediatrico (in particolare la dr.ssa Erika Rigotti) danno il loro insostituibile aiuto.

Tutte figure importantissime che grazie ad un grande lavoro di squadra sono riuscite a fare la differenza.

Sono stati diagnosticati in sei anni novanta neonati con patologie metaboliche ereditarie grazie allo screening neonatale allargato e presi in carico 400 pazienti tra adulti e bambini con nuove diagnosi o ancora in cerca di una diagnosi.

Numeri importanti, se si pensa alla rarità di queste patologie, che con il grande contributo degli specialisti di malattie metaboliche ereditarie dell'adulto, hanno portato alla formazione del Gruppo Interdisciplinare Malattie Metaboliche Ereditarie (GIMME) e al riconoscimento di Verona come Centro Metab ERN, che è la rete europea di centri esperti per le malattie metaboliche rare.

Oltre a quella per le malattie metaboliche rare Verona è stata riconosciuta per i seguenti ERN Europei: Malattie Rare dell'Osso, Malattie Rare dei Tessuti Connettivi e del Sistema Muscolo Scheletrico, Malattie Ematologiche Rare, Malattie Rare del Polmone

Mai come ora l'interesse per le malattie metaboliche ereditarie e vivo e Verona vuole dare il meglio per essere protagonista di questa grande avventura.

Un'avventura che grazie ad Direzione Aziendale dell'AOUI Verona e ad AISMME (Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie) continua ad essere ricca di soddisfazioni e riconoscimenti.

L'emergenza sanitaria

Salvini a Conte: soldi per il Nord Tregua fragile dopo lo strappo

▶In mattinata rissa tra premier e Fontana poi la pace. Gli interventi di Mattarella e Guerini

▶Zaia irritato: il presidente ha sbagliato a dire di avocare i poteri, spero sia un'uscita infelice

HANNO DETTO

La situazione si è stabilizzata Entro 4-5 giorni vedremo gli effetti dei provvedimenti

ATTILIO FONTANA

Non perdiamoci in polemiche Lavoriamo insieme per superare l'emergenza

LORENZO GUERINI

Non servono fughe in avanti ma azioni comuni per **omogeneizzare i provvedimenti**

FRANCESCO BOCCIA

IL RETROSCENA

ROMA «Ora ci vogliono i responsabili. Ma quelli veri!». Giancarlo Giorgetti non ha dubbi e ripete ciò che va auspicando da tempo e che l'emergenza virale renderà, a suo dire, ancor più inevitabile: un governo di tutti, o quasi. L'unico - a giudizio dell'ex sottosegretario della Lega - in grado di "reggere" l'impatto del dopo-virus affrontando l'emergenza economica, di cambiare «quattro o cinque regole del gioco» e di portare il Paese al voto in un clima diverso dall'attuale. Quindi non un governo sostenuto da raccogliticci "responsabili", ma da quelli veri e strutturati negli attuali partiti d'opposizione che comprendono le emergenze e se ne fanno carico.

L'ACQUA

L'esponente della Lega torna alla carica nel giorno di massima tensione tra la Lega, con i suoi governatori, e palazzo Chigi. La polemica risale a lunedì sera, quando Conte bacchetta le regioni che sono andate in ordine sparso annunciando le più varie ordinanze. Soprattutto il premier se la prende con l'ospedale di Codogno «che non ha osservato determinati protocolli». Lo scontro prosegue l'indomani quando il presidente del Consiglio riunisce in teleconferenza tutti i presidenti di regione e il governatore Emiliano mette in dubbio l'efficacia delle mascherine e sfiora di nuovo la questione dei focolai di Codogno. A quel punto il presidente della Lombardia sbotta se la prende anche con Conte. Tra i due volano parole grosse e Fontana chiude il collegamento che riprenderà solo grazie ai buoni uffici del ministro di Lodi Lorenzo Guerini. «Nessuna polemica con Fontana, lavoriamo fianco a fianco», ha sostenuto poco dopo il premier cercando di gettare acqua sulle polemiche e forse consapevole che nel frattempo Fontana aveva ricevuto la telefonata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «A Conte gli abbiamo risposto per le rime», osserva Giorgetti mentre il compagno di partito Massimo Garavaglia si smarca con un «Conte chi?» che serve per non aggiungere polemiche o non riconoscere l'interlocutore.

IN VENETO

Il veneto Luca Zaia non nasconde l'irritazione: «Il presidente Conte ha sbagliato a dire di avocare a sè i poteri. Spero solo che sia un'uscita infelice perché questo non è il modo di collaborare. Ma ha anche detto di essere stato male interpretato e ne prendo atto». Poi la puntualizzazione: «Non esiste che si metta in discussione il ruolo delle Regioni. Non lo dico per partito preso ma per il semplice fatto che se dicessi ai miei cittadini di far gestire tutta la sanità da Roma mi direbbero di no».

IL DOPO

Mentre l'emergenza sanitaria continua, nel Palazzo già si guarda al dopo. Soprattutto a ciò che rimarrà, una volta contenuto il contagio, delle percentuali di crescita del Paese. Nuvoloni e pessime previsioni sono già all'orizzonte e molti dubitano che il governo e l'attuale maggioranza, siano in grado di mettere rapidamente in atto - a cominciare dal decreto promesso - misure non assistenziali e in grado di spingere un'economia che rischia di tornare ai segni meno del 2014. D'altra parte spingere sugli investimenti pubblici significa aprire cantieri, realizzare infrastrutture e tutto ciò rischia di scontrarsi con l'anima grillina che ancora impedisce di chiudere il contenzioso con Autostrade.

«Conte dimostri di avere la responsabilità che ci chiede», sottolinea l'azzurro Marco Marin che poi elenca una serie di provvedimenti di natura economica che il governo dovrebbe prendere. La tentazione di rendere organica l'unità nazionale, che permetterà di convertire in settimana il "decreto Covid-19" a larghissima maggioranza, è forte e Conte ne avverte il pericolo. Polemizzare con la Lega, e soprattutto con Salvini, aiuta il presidente del Consiglio a tenere fuori gioco il Carroccio e di fatto anche la proposta-Giorgetti. Ieri Salvini si è prodotto in un gesto all'apparenza distensivo chiamando Conte al quale non aveva risposto nei giorni scorsi. Ne è seguita una lettera con le proposte della Lega, soprattutto sul fronte economico, sulle quali è facile prevedere un nuovo fronte di polemica.

Marco Conti

IN AULA Deputati con la mascherina in aula alla Camera

LA POLEMICA DOPO LE ACCUSE SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA «LAVORIAMO FIANCO A FIANCO»

Il premier contrario

Taglio degli eletti, pressing per rinviare il referendum

**Il premier Giuseppe Conte frena sulla richiesta di rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari del 29 marzo, avanzata nuovamente da più voci schierate per il «no». Il grosso dei parlamentari, tuttavia, indipendentemente dall'appoggio al «sì» o al «no», fa il tifo per lo slittamento di un paio di mesi, perché questo chiuderebbe la «finestra» del possibile voto anticipato a settembre-ottobre, il che allungherebbe la legislatura almeno fino a febbraio 2021. A rilanciare la richiesta, con uguali motivazioni, sono stati il Partito Radicale, il professore Massimo Villone, presidente del Coordinamento per la democrazia costituzionale, +Europa con Benedetto Della Vedova. Ma anche Forza Italia, con la presidente dei senatori Anna Maria Bernini, sembra aperta alla possibilità di rinviare il voto.
Il ragionamento è semplice: l'emergenza coronavirus, con i divieti di incontri e manifestazioni per ora nelle sole zone dei focolai, rende impossibile la campagna referendaria.**

G | Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

GRANDI RISULTATI, PRESENTATI AL PUBBLICO, PER IL NUOVO DISPOSITIVO

Il nuovo apparecchio Maico sempre più richiesto

Sala del Parlamento Castello di Udine

Un pubblico folto e attento ha riempito il salone del Parlamento del Castello di Udine in occasione di una conferenza dove Maico ha illustrato gli ottimi risultati raggiunti con la nuova tecnologia applicata all'audioprotesi. Risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.

Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. L'apparecchio intelligente non mette in sicurezza solamente l'udito delle persone ma anche la vita perché da solo può chiamare il 112 o un contatto di emergenza se la persona che lo indossa accusa un malore o subisce un urto violento.

Inoltre, è sufficiente collegarlo allo smartphone per attivare il contapassi o il cardiofrequenzimetro, fa da traduttore e trascrive il testo delle conversazioni sul telefono.

In poche parole, questo apparecchio - il più piccolo al mondo

MAICO investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

- che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.

E' in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca nei centri otoacustici Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro.

Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi. Gli assistiti premiano la scelta di Maico che investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

"Noi non applichiamo apparecchi acustici ma doniamo l'udito"
Questo è il motto del Fondatore della Maico L. A. Watson

MAICO IERI

Negli anni '30 Leland A. Watson cominciò a studiare e a progettare uno strumento innovativo che avesse come scopo la misurazione del livello uditivo. Così è nata Maico. Negli anni '50 il dottor Watson fu eletto presidente dell'azienda e dell'Associazione Americana degli audioprotesisti. Gli anni '50 videro una Maico in continua evoluzione tecnologica e di espansione territoriale. Tanto che proprio nello stesso periodo, la Maico piantò le proprie radici anche in Italia. Negli anni '70 Raffaele Marchesin, originario di Oderzo, riuscì ad aprire le prime sedi in Friuli Venezia Giulia.

MAICO OGGI

E' trascorso quasi un secolo e oggi Maico è una realtà consolidata in tutto il Fvg e il Veneto. Con 25 Centri specializzati presenti sul territorio delle due regioni, Maico è azienda leader nella distribuzione di protesi acustiche. La filosofia che contraddistingue oggi l'azienda è fornire assistenza qualificata e soluzioni ai problemi dell'udito.

L'audiometro MAICO fu un successo immediato, era uno strumento di precisione per la misura dell'udito che rispondeva a un bisogno assai sentito.

Maico: il centro regionale con più esperienza nella rimediazione dell'acufene, quel fastidioso ronzio all'orecchio che disturba la qualità di vita di tante persone

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischio" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore continuamente, di giorno e di notte, un innocuo ronzio potrebbe trasformarsi in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività quotidiane.

Alla fine degli anni '80, il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT, basata essenzialmente sull'abituare il paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'utilizzo e applicazione dei mezzi tecnologici necessari per eseguire questa terapia.

Secondo il Professore Jastreboff, tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza.

La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo e l'uso di importanti ausili tecnologici come il miscelatore, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio, ma non si tratta di un apparecchio acustico.

Per informazioni vieni da MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

La prima vittima veneta

L'INDAGINE

Padovano morto, inchiesta della procura sui protocolli

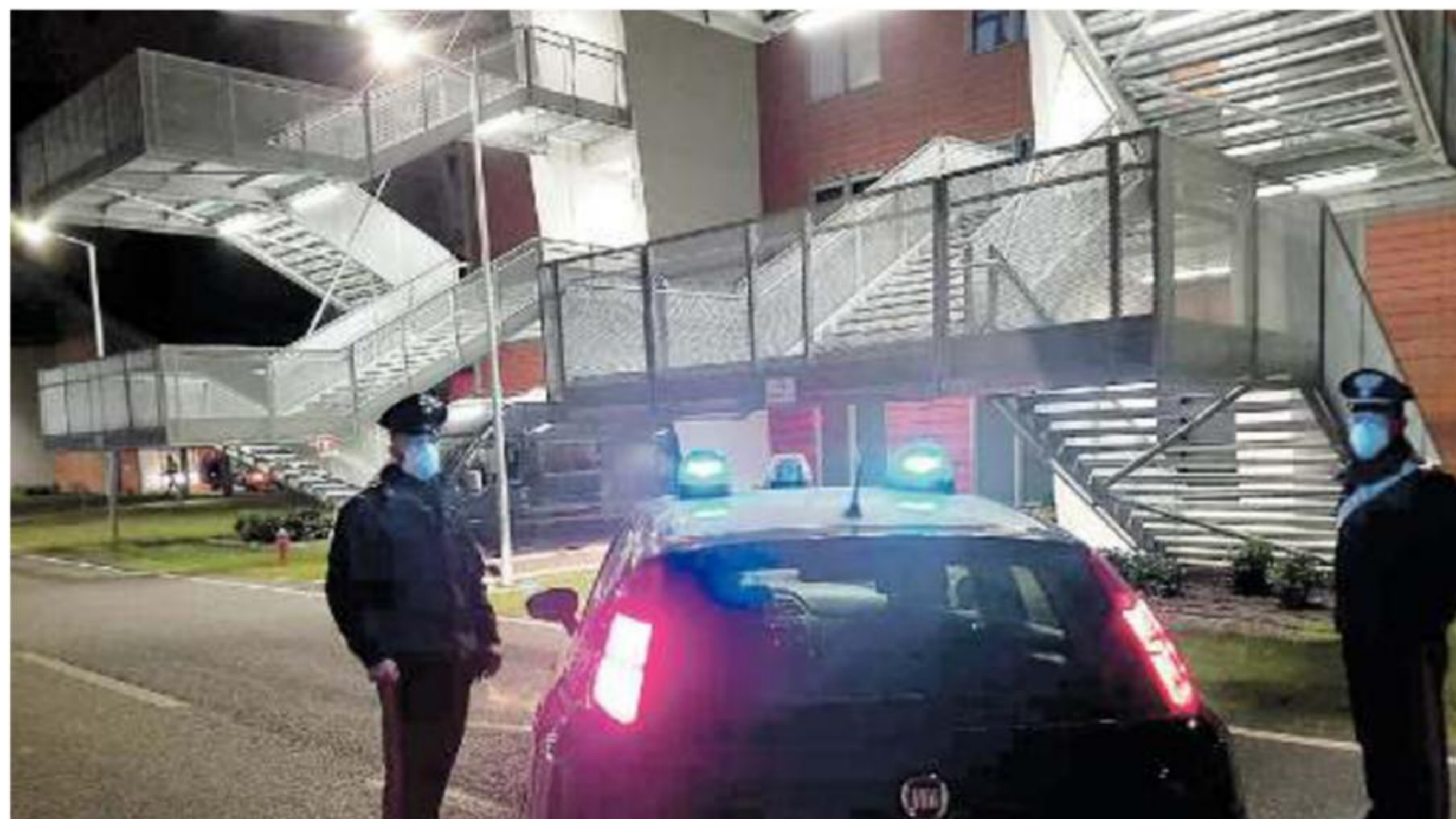
▶Chieste all'ospedale di Schiavonia le cartelle cliniche di Adriano Trevisan

▶Il procuratore: «Vogliamo verificare se diagnosi e cure siano state tempestive»

PADOVA Il Coronavirus è finito nel mirino della Procura di Padova. È stato aperto un fascicolo, al momento senza indagati e senza ipotesi di reato, sulla morte di Adriano Trevisan, 78 anni, deceduto all'ospedale di Schiavonia nel comune di Monselice nella tarda serata di venerdì. L'obiettivo è capire se le linee guida rispetto alla malattia, alla sua diagnosi e al contenimento del contagio siano state rispettate. Il procuratore capo Antonino Cappelleri, ha affidato l'incarico al pubblico ministero Benedetto Roberti. Gli inquirenti hanno chiesto ai vertici del polo ospedaliero di Monselice, di acquisire le cartelle cliniche del primo morto per Coronavirus in Italia. Una volta ricevuta l'intera documentazione sanitaria dell'anziano deceduto, gli investigatori nomineranno degli esperti per analizzarla. In un primo momento la Procura era intenzionata a disporre l'autopsia, ma considerando il pericolo di un contagio per i medici che avrebbero dovuto effettuarla, hanno optato per la semplice richiesta delle cartelle cliniche.

IL DECESSO Adriano Trevisan e i carabinieri all'ospedale

IL DECORSO

Adriano Trevisan, era residente a Vo' il comune dei Colli Euganei focolaio del Covid-19 per il Veneto. Era arrivato in ospedale a Schiavonia l'11 febbraio, e dieci giorni più tardi, nella tarda serata di venerdì, è deceduto. Qualche giorno dopo il ricovero dell'anziano di 78 anni, ex imprenditore edile e papà dell'ex sindaco Vanessa Trevisan, sempre da Vo' è arrivato all'ospedale di Schiavonia in pessime condizioni un uomo di 67 anni, con gli stessi sintomi del pensionato deceduto. Sarebbe solo in questo momento, secondo una prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti, che i vertici del polo ospedaliero avrebbero deciso di effettuare i tamponi per diagnosticare il Corononavirus sui due pazienti. Fino a quando, venerdì 21 febbraio, la situazione è precipitata. Il 67enne è stato trasferito d'urgenza nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale civile di Padova, mentre Adriano Trevisan, gravissimo e dichiarato non trasportabile, nella tarda serata è deceduto nel polo ospedaliero di Schiavonia. L'acquisizione delle cartelle cliniche del pensionato morto sono di fondamentale importanza per le indagini avviate dalla Procura. Gli investigatori nelle prossime ore nomineranno, quasi sicuramente, un medico legale e un virologo per passare al setaccio tutti i dati sanitari dell'ex imprenditore di 78 anni dal giorno del suo ricovero a Schiavonia, fino al suo decesso.

IL NODO

Qual è l'obiettivo degli inquirenti? Vogliono accertare se le linee guida rispetto alla malattia, alla sua diagnosi e al contenimento del contagio siano state rispettate. Insomma, se i medici abbiano seguito alla lettere i protocolli targati Ministero della Salute. Il quadro clinico di Trevisan, appena ricoverato all'ospedale di Monselice, era già critico non solo per il contagio da Covid-19, ma per una serie di patologie pregresse. Tuttavia, la Procura euganea vuole fare piena luce sul primo morto di Coronavirus in Italia. «Si tratta di un fascicolo modello 45 - ha spiegato il capo della Procura Antonino Cappelleri -. Non ci sono indagati né ipotesi di reato, si sta solo cercando di capire tutti i passaggi che hanno portato al decesso del paziente, e se diagnosi e cure siano state tempestive e rispettose delle linee guida imposte in casi simili».

Marco Aldighieri

AL MOMENTO NON CI SONO NÉ INDAGATI NÉ IPOTESI DI REATO MA SI PROCEDE A UNA VERIFICA DELLE LINEE GUIDA

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

BENI COMMERCIALI

TREVISO (TV) – Via Capodistria n. 2 - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un edificio condominiale denominato "Itala" (corpo B) e precisamente **abitazione** così catastalmente composta: cucina, pranzo-soggiorno, ripostiglio, due camere, bagno, w.c., disimpegno e terrazza al piano attico; pertinenziale garage al piano seminterrato. Occupato senza titolo. **VILLORBA (TV) – Via A. Einstein n. 18 e n. 20**, piena proprietà per l'intero di complesso immobiliare costituito da: - **locale ad uso commerciale** catastalmente composto da: due magazzini, deposito, cellafrigo, ufficio, infermeria e servizi al piano terra; - abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, due camere, disimpegno, guardaroba, bagno, ripostiglio e due terrazze al piano primo; - area scoperta di pertinenza di catastali mq. 600 oltre mq. 153 gravati da servitù. Occupato senza titolo. **Prezzi base: Lotto 1 Euro 95.000,00, Lotto 2 Euro 225.000,00**. Offerte minime per la partecipazione all'asta: Lotto 1 Euro 71.250,00, Lotto 2 Euro 168.750,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **23.06.2020 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Pasquale Santomauro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. **R.G.E. N. 460/2016**

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RG N. 206/2017
Giudice dell'esecuzione: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avv. Adolfo Chiaventone – Associato A.D.A.V.
Lotto Unico, piena proprietà per l'intero. Gli immobili, siti in **Caerano San Marco (TV), Via Cavour n. 47-49**, comprendono **due abitazioni**, catastalmente distinte, ma costituenti un unico fabbricato, con giardino comune. L'abitazione corrispondente al civico n. 47 (mapp. n. 198 sub 9 e sub 10) si compone: al piano terra di un disbrigo, una cantina ed un ripostiglio; esternamente sul lato ovest di un deposito/centrale termica; al piano primo di ingresso, un bagno, una cucina, due camere. L'abitazione corrispondente al civico n. 49 (mapp. n. 196 sub 4) si compone: al piano terra di ingresso, soggiorno, cucina e piccolo vano sottoscala; al piano primo di corridoio, un bagno, due camere. L'area scoperta, adibita a giardino, ha una superficie catastale complessiva di mq. 503. Risultano difformità edilizie. Planimetrie non conformi allo stato dei luoghi. Stato di conservazione: mediocre. I beni risultano occupati da parte esecutata. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 86.000,00**; Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 64.500,00; Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 2.000,00. Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista **21 aprile 2020 h. 15,00** presso l'Ufficio di Aste Treviso Centro (A.T.C.), Studio legale Alessandro Benvegnù, Via Roggia n. 16 (cortile interno – piano 1°) – 31100 Treviso. Offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv Adolfo Chiaventone, Via Dino Buzzati n. 8/1, 31044 Montebelluna (TV), ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

ESECUZIONE: 807/2014/EI
Giudice dell'esecuzione: dott.ssa Vortali Francesca; Delegato alla vendita: avv. De Vido Davide
Lotto UNICO - Diritto: Piena proprietà per l'intero. Sintetica descrizione del bene: **Appartamento** ad uso abitazione con magazzino e garage al piano interrato per una superficie commerciale di complessivi 135 mq.. L'immobile è collocato in fabbricato condominiale di complessive cinque unità residenziali sito in località San Trovaso di **Preganziol (TV) in via Vittorio Veneto n. 108**. Sono comprese le pertinenze, dipendenze, adiacenze, accessori e accessioni, servitù attive e passive nonché una quota proporzionale sugli enti e spazi comuni. Si precisa che l'area scoperta comune è data in uso esclusivo alle singole unità immobiliari. I beni in vendita sono in mediocre stato di conservazione e necessitano di interventi di manutenzione ordinaria. Sono presente spese condominiali insolute. I beni risultano occupati da parte esecutata. Custode giudiziario: Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso in Silea (TV) alla via Internato 43-45, 30 tel. 0422 435022 – e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it - sito internet: www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: 75.000 Euro**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: 56.250 Euro. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti 2.000 Euro. Vendita telematica senza incanto in data **19 maggio 2020 alle ore 15,00** presso la sala aste dell'IVG di Treviso sita in Silea (TV) via Internati 1943/45 n. 30. Offerte da presentare in bollo entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita in forma analogica presso la segreteria dell'IVG di Treviso sita in Silea (TV) via Internati 1943/45 n. 30 o in forma telematica, conformi a quanto stabilito dagli artt. 12, e ss., del DM 32/2015, secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE: RG N. 302/2016 E.I.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. **Unità immobiliari** consistenti in un edificio a destinazione artigianale con area scoperta pertinenziale sito nel Comune di **Castelcucco (TV), via Val Organa**, disposto su tre piani e composto da: locale deposito a piano interrato; laboratorio ed uffici a piano terra; laboratorio, deposito e zona mostra al piano primo; di superficie lorda commerciale complessiva di mq. 2.632. In perizia si evidenziano difformità edilizie, difetto di abitabilità e non compatibilità con zona urbanistica di inserimento. Stato di conservazione: pessimo. Gli immobili risultano liberi da persone e cose salvo alcuni beni mobili. Custode giudiziario: ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie con sede a Silea (TV) in via Internati 1943-'45 n. 30 – tel. 0422/435030 – telefax n. 0422/435022 – e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it – pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it – sito web: www.ivgtreviso.it. **Prezzo base: Euro 370.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 277.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 10.000,00. Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data **11 GIUGNO 2020 ad ore 15.00**, presso la sala aste di ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie in Silea (TV), via Internati '43-45 n.30, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 234/2010
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta
PIEVE DI SOLIGO (TV) – Via Francesco Petrarca – LOTTO 1, piena proprietà 100% di **appartamento** al piano terra composto da: cucina-soggiorno, corridoio, due camere, due bani, due ripostigli, uno sgombero, una centrale termica, un ufficio ed un porticato. Si segnala la presenza di un piano interrato raggiungibile mediante scala esterna, il locale è completamente abusivo e da sanare sia dal punto di vista urbanistico che catastale; immobile al primo piano composto da: ingresso-corridoio, cucina-pranzo, soggiorno, tre camere, un bagno, un ripostiglio e due terrazze; terreno di forma pressoché rettangolare destinato ad orto. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 148.000,00**. Offerta minima Euro 111.000,00. **LOTTO 2**, piena proprietà 100% edificio adibito a **laboratorio artigianale** con corte esclusiva di mq. 401. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 49.600,00**. Offerta minima Euro 37.200,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **12/05/2020 alle ore 9.00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato alla vendita Dott.ssa Lorena Andreetta con Studio in San Fior (TV), Via Buse n. 1 int. 3, tel. 0438/260370, e-mail procedure@profassociati.net

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RGE N. 674/2016
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita: Avvocato Davide Bassi presso EX ACTA
Lotto Unico – nuda proprietà per l'intero. Immobile occupato da terzi con diritto di usufrutto del 27.11.2012. L'unità immobiliare in vendita è sita in Comune di **Salgareda (TV), Via Paradiso di Campo Bernardo n. 11/H**, ed è costituita da **appartamento** in contesto condominiale denominato "Condominio Paradiso", situato al piano primo e così composto: ingresso, sala da pranzo, cucina, disimpegno notte, due camere, un guardaroba, un bagno, un ripostiglio-lavanderia e due terrazze. N. 2 garage al piano seminterrato. Il fabbricato è stato edificato nel 1977/1980. Risultano difformità urbanistiche e catastali sanabili. **Valore immobile: Euro 72.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 54.300,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. Vendita senza incanto **23.04.2020 h. 16,30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l., sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte d'acquisto in forma cartacea da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo Studio del Delegato, sito in Treviso, Viale Verdi n. 15/C. Offerte d'acquisto in forma telematica da depositare entro le ore 13 del giorno precedente tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, al quale è possibile accedere dal portale www.garavirtuale.it. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l.

ESECUZIONE: RGE N. 213/2015
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Davide Bassi presso EX ACTA
Lotto Unico - proprietà per l'intero. Immobile occupato dagli esecutati. L'unità immobiliare in vendita è sita in Comune di **Revine Lago (TV), Via Guglielmo Marconi n. 50** ed è costituita da **appartamento** in corpo edilizio più ampio e articolato sviluppato su tre livelli e così composto: al piano terra ingresso, corpo scale, piccolo disimpegno, bagno, cucina-salotto e piccolo vano angolo cottura/sbratta; al primo piano: ballatoio d'arrivo della scala interna e una camera: al secondo piano: due camere. Su corpo separato ripostiglio-magazzino sviluppato su due livelli; al piano terra ci sono due vani separati e non comunicanti, entrambi adibiti a magazzino-ripostiglio; al primo piano unico vano dotato di due aperture, una delle quali con piccola terrazza in cemento e parapetto in tubolare di ferro. **Garage** sviluppato su due livelli. L'epoca di costruzione degli immobili è antecedente al 1850, con valore storico dato dal particolare contesto paesaggistico. **Valore immobile: Euro 63.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 47.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. Vendita senza incanto **23.04.2020 h. 15.30** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Edicom Finance S.r.l., sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte d'acquisto in forma cartacea da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo Studio del Delegato, sito in Treviso, Viale Verdi n. 15/C. Offerte d'acquisto in forma telematica da depositare entro le ore 13 del giorno precedente tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia, al quale è possibile accedere dal portale www.garavirtuale.it. Custode giudiziario: Istituto Vendite Giudiziarie - Aste.com S.r.l..

VENDITE PRO.D.ES

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 475/2014
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Dott. Alberto Lazzar
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) – Via Roma n. 145 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare adibita a studio professionale** composto da ingresso, quattro uffici, wc e archivio con ripostiglio, il tutto per una superficie utile di circa 156 mq; annessi due garage di circa 23 e 15 mq. L'unità si trova al p. primo e fa parte di un complesso immobiliare composto da 45 unità. Immobili occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 136.800,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 102.600,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **15/04/2020 alle ore 09:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di PRO.D.ES, Treviso, Piazza Ancilotto n. 8, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 777/2014
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Laura Masetto
MARENO DI PIAVE (TV) – Via Sant'Antonio n. 29 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso edilizio** di tipologia rurale adibito all'allevamento a carattere industriale di elevata dimensione e terreno agricolo pertinenziale, nonché da diversi ampliamenti adibiti a stalle, magazzini, silos a terra e concimaia. Gli immobili sono attualmente occupati dall'esecutato. **Prezzo base Euro 320.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.200,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 240.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data **12/05/2020 alle ore 11:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio dell'Avv. Laura Masetto in Treviso, Via 33° Reggimento Artiglieria 117 (telefonare al n. 04221835730), telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Laura Masetto, con Studio in Treviso, Via 33° Reggimento Artiglieria n. 117, tel. 04221835583, fax 04221830173, e-mail segreteria@avvmasetto.it

VENDITE ASTETEAM

TERRENI E DEPOSITI

RGE 447/2016
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Regina Pierobon
PREGANZIOL (TV) – Loc. Le Grazie – Lotto unico, diritto di proprietà per l'intero di **cinque appezzamenti agricoli**, contigui tra loro, a destinazione seminativo, di cui due destinati principalmente a strada sterrata di collegamento tra gli stessi e la pubblica via Collegio dei Palazzi, di complessivi Ha 5.79.06. Liberi. **Prezzo base Euro 334.900,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 251.175,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **30/04/2020 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula F, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

BENI COMMERCIALI

ESECUZIONE: N. 176/2014 R.G.
Giudice: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti 1. Negozio** adibito a bar della superficie lorda, compresi i locali accessori, di circa mq. 67; locale C.T. di mq. 9; magazzino al piano interrato di circa mq. 68 lordi. Occupato da terzi con contratto di locazione risolto per scadenza del secondo sessennio. **Prezzo base: Euro 65.920,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 49.440,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti 3. Negozio** al piano terra della superficie lorda, compresi i locali accessori, di circa mq. 93 con magazzino al piano terra di circa mq. 16 lordi. Liberi. **Prezzo base: Euro 67.200,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 50.400,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto terzo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Capovilla nn. 4-6-8**. Unità immobiliari disposte al piano terra e costituite da: **negozio** composto da tre locali di vendita comunicanti tra loro, un laboratorio e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 140; due magazzini di circa mq. 15 lordi ciascuno. Stato di conservazione: mediocre. Liberi. **Prezzo base: Euro 55.680,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 41.760,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto quarto**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A. Appartamento** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 95 oltre ad una terrazza di mq. 44. Libero. **Prezzo base: Euro 66.560,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 49.920,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto quinto**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 2. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da due locali e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 76. Libero. **Prezzo base: Euro 40.960,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 30.720,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto sesto**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 3. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da tre locali, ripostiglio e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 82. Libero. **Prezzo base: Euro 43.520,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 32.640,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto settimo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Pieve di Soligo (TV), via Schiratti n. 1/A, int. 1. Ufficio** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale composto da un unico locale e bagno per una superficie lorda complessiva di circa mq. 61. Libero. **Prezzo base: Euro 32.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 24.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data **27 maggio 2020 h. 15.30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Aste 33 s.r.l." con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e.mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALLIMENTO N. 5/2018
ESTRATTO AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA
OGGETTO: **immobili civili in Comune di Gorizia, via Maniacco, nel Residence "San Mauro": Lotto 1: appartamento con scoperto ed autorimessa; Lotto 2: appartamento con autorimessa; Lotto 3: autorimessa** Per l'individuazione dei beni posti in vendita, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutti i diritti, le azioni, ragioni, servitù attive e passive esistenti, si rinvia alla Perizia di Stima redatta dal dott. Paolo Berti in data 30 ottobre 2019, disponibile sui siti internet www.portalevenditepubbliche.giustizia.it - www.asteannunci.it, www.canaleaste.it, www.asteavvisi.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteoline.it, www.tribunale.treviso.it. DATA DELL'ASTA: **31 marzo 2020, ad ore 15,00**, presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli in Conegliano, Corte delle Rose 68. **PREZZO BASE D'ASTA: Lotto 1 Euro 79.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00; **Lotto 2 Euro 84.000,00** - rilancio minimo in aumento Euro 2.000,00; **Lotto 3 Euro 12.000,00** – rilancio minimo Euro 300,00; per ciascun lotto oltre imposte di legge ed oneri di trasferimento. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 30 marzo 2020 presso lo Studio del Notaio Giuseppe Scioli sito in Conegliano, Corte delle Rose 68. CAUZIONE E PAGAMENTO DEL PREZZO: la formulazione dell'offerta presuppone il versamento di una cauzione pari al 10% del prezzo offerto; il saldo dovrà avvenire entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dirette ed indirette, comprese le imposte, volture e trascrizioni relative all'atto di trasferimento, le spese notarili, le spese del C.D.U., nonché le spese, imposte e tasse per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Il trasferimento della proprietà avverrà presso un Notaio scelto dal Curatore. La partecipazione all'asta implica il riconoscimento di aver preso integrale visione della Perizia di Stima, delle Condizioni di Vendita e dell'Avviso d'Asta, qui sinteticamente richiamato. Copia dell'Avviso d'Asta, completo delle relative Condizioni di Vendita, e della Perizia di Stima sono disponibili presso il Curatore, nonché sui siti internet sopra richiamati. Per informazioni rivolgersi al Curatore del fallimento dr. Andrea Cester con Studio in San Vendemiano (TV), Via Venezia n. 59 (tel. 0438-23355). Il Curatore Fallimentare Dott. Andrea Cester

FALL. N. 77/2018
AVIANO (PN) – Loc. Selva di Giais, Via Selva 75 - LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al p. terra di fabbricato residenziale di quattro piani, composto da sei vani, con annesso deposito di 27 mq su vecchio fabbricato rurale; quota indivisa 1/2 di terreno pertinenziale di 540 mq. **Prezzo base Euro 50.500,00.** Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 2.000,00. Vendita **26.03.2020 alle ore 15:30** presso lo studio del Notaio Dott.ssa Sara Ristori in Conegliano (TV) Viale Carducci n. 27. Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com o presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

BENI COMMERCIALI

FALL. N. 128/2012
VITTORIO VENETO (TV) – Via Dante – LOTTO UNICO (ns. rif. LT 11/B), piena proprietà per l'intero di **ex uffici** della fallita, al piano terra, comprendente l'intero sedime del fabbricato escluso la parte del vano scala/ascensore posto sul lato nord-est. L'unità è suddivisa con pareti in cartongesso. Gli uffici sono arredati e dotati di cablaggio sottotraccia. Finiture interne e quelle dell'ingresso esterno sud, sono di buona qualità. Libero. **Prezzo base Euro 279.500,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 8.000,00. Vendita **26.03.2020 ore 12:00** presso lo studio del Notaio Dott. Salvatore Costantino in Conegliano (TV) Viale Carducci n. 24. Offerte di acquisto entro le ore 12:30 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com o presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

FALL. N. 128/2012
VITTORIO VENETO (TV) – via Battisti – LOTTO 1 (ns. rif. LT 10), ore 15:00, piena proprietà per l'intero di **fabbricato commerciale/residenziale** in corso di ristrutturazione denominato "Palazzo Libertà". Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione si rinvia alle perizie depositate. Libero. **Prezzo base Euro 211.500,00.** Rilancio minimo in aumento in caso di gara Euro 5.000,00. **VITTORIO VENETO (TV) – via Dante - LOTTO 2 (ns. rif. LT 11A/1), ore 15:45**, piena proprietà per l'intero di piano seminterrato comprendente l'intero sedime del **fabbricato** escluso la parte del vano scala/ascensore posto sul lato nord-est. Il piano è accessibile agli automezzi e ha altezza interna di ca 3,0 m. Il vano è stato oggetto di interventi parziali di manutenzione e sistemazione, con i ricavi di alcuni uffici. Libero. **Prezzo base Euro 136.200,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. **LOTTO 3 (ns. rif. LT 11A/2), ore 16:30**, piena proprietà per l'intero di **uffici** al primo piano. Affacci sui lati est e sud. L'unità è suddivisa con pareti tecniche. Gli uffici sono dotati di cablaggi. Libero. **Prezzo base Euro 101.500,00**. Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **LOTTO 4 (ns. rif. LT 11A/3), ore 17:15**, piena proprietà per l'intero di **vano open-space** al terzo piano. Affacci sui lati est e sud, composto da un vano openspace e da due bagni con antibagno. Libero. **Prezzo base Euro 87.500,00.** Rilancio minimo in aumento Euro 3.000,00. **Lotto 5 (ns. rif. LT 11A/4), ore 18:00**, piena proprietà per l'intero di **vano openspace** al terzo piano. Affacci sui lati ovest e sud, composto da un vano openspace e da un bagno con antibagno. L'immobile non è finito, manca l'impiantistica interna. Libero. **Prezzo base Euro 113.500,00.** Rilancio minimo in aumento Euro 4.000,00. Vendita **25/03/2020** presso lo Studio del Notaio Dott. Alberto Sartorio di Conegliano (TV) via P.F. Calvi n. 122. Offerte di acquisto entro le ore 12:30 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Notaio. Maggiori informazioni reperibili nelle perizie di stima depositate in Tribunale, sito www.fallimentitreviso.com, e presso Curatore Dott. Gianni Dall'Agata tel. 043822395 e/o email procedure@rossettidallagata.it.

FALL. 156/2016
Giudice Delegato Dott. Antonello Fabbro; Curatore Dott. Andrea Da Ponte
LOTTO E – Gorgo al Monticano (TV), Via Veneto 4-6-8 in zona industriale – piena proprietà 100% di lotto formato da un immobile costituito da **capannone ad uso industriale** suddiviso in zona uffici e produttiva. Sup. coperta 2.075 mq; area scoperta mq 3.645. Si segnalano difformità di natura edilizia e catastale. Libero da persone e cose, ad eccezione di alcuni materiali che andranno smaltiti dall'acquirente. **Prezzo base Euro 200.000,00.** Rilancio minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto il giorno **16/04/2020 alle ore 11:00** presso lo Studio del Curatore in Treviso, Viale Luigi Cadorna n. 20. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno precedente quello della vendita. Per informazioni contattare il Curatore, Dott. Andrea Da Ponte, tel. 0422591136, e-mail adaponte@bcdcommercialisti.it

FALL. 49/2019
GD Dott. Antonello Fabbro; Curatore Dott. Guerrino Marcadella
ASOLO (TV) – Via E. Fermi n. 14 – Lotto unico, piena proprietà per la quota di 1/1 di compendio formato da un **opificio**, dall'**abitazione** del custode e da un'**area urbana**, oltre a un **terreno**. L'opificio e una piccola porzione di terreno risultano occupati con contratti di locazione; l'abitazione del custode risulta occupata con contratto di comodato d'uso gratuito. **Prezzo base Euro 1.427.250,00.** Offerta minima Euro 1.427.250,00. L'udienza per l'apertura delle buste, per l'esame delle offerte e per l'eventuale gara tra gli offerenti avrà luogo avanti al Notaio Dott.ssa Alberta Corsi in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3, il giorno **15/04/2020 alle ore 11:30**. Il termine per depositare le offerte di acquisto è fissato tassativamente alle ore 12:00 del giorno non festivo (e, comunque, con esclusione del sabato) precedente a quello fissato per l'apertura delle buste. Per maggiori informazioni contattare il Custode e Curatore del Fallimento Rag. Guerrino Marcadella, con Studio in Cassola (VI), Via dei Poli n. 29, tel. 0424/514520, e-mail f49.2019treviso@pecfallimenti.it

Pubblicazione 26 Febbraio 2020

Addio a Mubarak, rais dell'Egitto travolto dalla Primavera araba

▶L'ex presidente 91enne ha guidato il Paese con il pugno di ferro per trent'anni. Le dimissioni nel 2011 per le rivolte di piazza Tharir

IL "FARAONE" D'EGITTO
L'ex presidente egiziano Hosni Mubarak
(foto ANSA)

IL LUTTO

ROMA Era un vero "Faraone", un leader che emanava carisma e lo spirito di un Potere che nel suo Paese, l'Egitto, evocava figure di monarchi assoluti. A differenza di Ben Ali, presidente tunisino travolto dalla Primavera araba e fuggiasco nel Golfo con le sue immense ricchezze, e di Gheddafi linciato e massacrato mentre scappava nel deserto libico da nomade beduino, Hosni Mubarak, alla guida dell'Egitto per più di trent'anni, una volta defenestrato dai moti di piazza del febbraio 2011 aveva continuato a vivere in patria. Mubarak era malato e sotto processo ma rispettato negli ambienti militari che dopo la sua caduta avevano continuato a proteggerlo esprimendo, dopo la breve e catastrofica parentesi del leader dei "fratelli musulmani" Morsi, la guida del generale Al Sisi. Assolto dall'accusa di avere ordinato l'uccisione di centinaia di manifestanti, e insieme ai figli blandamente condannato per appropriazione indebita e distrazione di fondi, Mubarak è morto ieri mattina a 91 anni, salutato con commozione sia dal premier israeliano Netanyahu che lo considerava "un amico personale", sia dal presidente palestinese Abu Mazen che ne apprezzava la tenacia mediatrice con la quale perseguiva la pace mediorientale. C'è chi lo ricorda come capo di Stato tra i più vicini all'Italia per via degli scambi commerciali e della collaborazione a tutto campo, edificata anche sulle sabbie del deserto e in riva al Mar Rosso sotto forma di popolari resort dei vacanzieri italiani.

UNIFORME INSANGUINATA

L'immagine per cui diventò famoso è quella da generale dell'Aeronautica con l'uniforme insanguinata, il 6 ottobre 1981, dopo il mortale attentato a un altro statista al quale non fu mai perdonata dagli islamisti la pace con Israele: Anwar Sadat, caduto in un attentato terroristico durante una parata. Mubarak gli succedette, secondo una tradizione e seguendo una linea di potere militare che aveva dato all'Egitto stabilità dopo la stagione delle guerre con Israele. Con lo stesso pugno di ferro col quale avrebbe a lungo retto le sorti dell'Egitto, Mubarak da ufficiale dell'Aeronautica pianificò i raid a sorpresa contro le forze israeliane nella guerra dello Yom Kippur del 1973, che per poco non costò la sopravvivenza di Gerusalemme e portò alla restituzione del Sinai all'Egitto.

Eroe nazionale, Mubarak aveva messo a frutto un lungo tirocinio perfezionato a Mosca, com'era consuetudine fra gli alti gradi militari. Nato il 4 maggio 1928 in un villaggio nel Delta del Nilo, Kafr-El Meselha, era entrato nell'Aeronautica nel 1949 e aveva poi scalato tutti i gradi. Sposato a Suzanne, 17enne studentessa anglo-egiziana dell'Università americana del Cairo figlia di un medico, Hosni svolgeva una vita sobria: né fumo, né alcol. Metodo e una formidabile capacità di lavoro.

Il suo pugno di ferro, una volta subentrato a Sadat che lo aveva scelto come vice-presidente per come aveva dimostrato di tenere sotto controllo le spinte dei fratelli musulmani, si era dimostrato vincente nei successivi trent'anni, nei quali l'Egitto aveva usufruito, pure in un sistema minato dalla corruzione, dalla dittatura e dalle disparità economiche, di una relativa sicurezza, un benessere crescente e un'autorevolezza a livello regionale e internazionale che aveva consentito anche la riammissione del Cairo nella Lega Araba dopo l'espulsione del '79.

La ragione di questa stabilità stava nel patto d'acciaio con gli Stati Uniti, venuto meno con la primavera araba e neutralizzato a livello di consenso tra le alte gerarchie dell'esercito e della magistratura per la difesa a oltranza delle pretese dinastiche del figlio Gamal, impopolare e chiacchierato (insieme al fratello Alaa). Mubarak non era riuscito a evitare l'invasione del Kuwait da parte di Saddam, e aveva previsto la creazione di "100 Bin Laden". Strano che sia morto di morte naturale, essendo scampato sia alla rivoluzione, sia ad almeno sei attentati. E strano vederlo per mesi dietro le sbarre, dopo averlo visto comandare un Paese a bacchetta, con l'autorità del moderno Faraone.

Marco Ventura

Germania

Dopo Merkel, sfida a tre per la guida della Cdu

BERLINO Su una cosa sono tutti d'accordo, la Cdu si trova in una grave crisi. Ma sulla cura le strade divergono: Armin Laschet e Friedrich Merz hanno annunciato in distinte conferenze stampa ieri la candidatura alla leadership della Cdu e alla corsa alla cancelleria dopo che Annegret Kramp-Karrenbauer ha gettato la spugna due settimane fa e Angela Merkel ha da tempo deciso che chiuderà il suo mandato a fine legislatura nell'autunno 2021. Anche un terzo concorrente, che ha alzato la mano per primo la settimana scorsa, è in pista: Norbert Röttgen. Laschet, governatore del potente Land del Nord-Reno-Vestfalia, si presenta in ticket con Jens Spahn, ministro della sanità, che ha rinunciato alle sue iniziali ambizioni alla candidatura (era ultimo nei sondaggi) accettando di correre con Laschet, di cui diventerebbe il suo vice. Merz si presenta da solo ma se venisse eletto vorrebbe una donna come segretario generale. Anche Röttgen, presidente della commissione esteri del Bundestag, ha detto di volere una donna al suo fianco come vice. Tutti e quattro sono originari del Nord-Reno-Vestfalia e si professano cattolici.

Flaminia Bussotti

Nordest

VENETO: STATO ATTENZIONE FORTE VENTO IN PIANURA
La Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso decretando la fase di attenzione per forte vento sulle zone pianeggianti di tutta la regione dalle ore 6 fino alle ore 20 di oggi

Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il pm: «Christian voleva uccidere»

▶Concluse le indagini sullo schianto di Povegliano costato la vita a una donna: «Intenzionale l'impatto tra le due auto»

▶Il sostituto procuratore di Treviso Daniela Brunetti: «Barzan ha agito per causare la propria morte e quella dell'ex fidanzata»

L'INCHIESTA

TREVISO Omicidio volontario, duplice tentato omicidio volontario, violenza sessuale e stalking. Sono queste le ipotesi di reato per le quali il sostituto procuratore Daniela Brunetti, che ha notificato la chiusura delle indagini, intende chiedere il rinvio a giudizio di Christian Barzan, il 23enne di Quinto di Treviso accusato di aver causato volontariamente l'incidente stradale in cui la sera del 7 giugno scorso a Povegliano morì Giuseppina Lo Brutto, 62enne ex dipendente della Provincia. Ad accusare di aver provocato apposta il frontale con la vettura guidata dalla donna, che quella sera stava tornando da una cena con amici insieme al marito Flavio Cagnato rimasto gravemente ferito nell'impatto, fu Giorgia Biglieri, l'ex fidanzata che viaggiava con Barzan. «Lo ha fatto apposta - disse la 21enne - voleva uccidersi e uccidere anche me». Aggiungendo che poco prima il giovane l'avrebbe violentata in auto.

GLI ATTI

«Mentre procedeva verso Arcade - si legge negli atti di chiusura indagine - Barzan compiva atti diretti e idonei in modo non equivoco a cagionare la morte propria, quella della ex fidanzata e di Flavio Cagnato, provocando il decesso di Giuseppina Lo Brutto». Una manovra che, per il magistrato, Barzan avrebbe messo in atto «sterzando improvvisamente mentre era alla guida della sua auto, invadendo la semicarreggiata opposta e così impattando frontalmente con la macchina guidata dalla Lo Brutto». Il pm dice chiaramente che la sterzata sarebbe stata il risultato del tentativo di «cagionare la morte propria e quella di Giorgia Biglieri». Un gesto che il 23enne avrebbe anticipato all'ex fidanzata poco prima quando, mentre erano insieme in auto, le avrebbe detto: «Non so se arriverò a domani mattina perché mi ucciderò prima e tu morirai con me».

IL VENTITREENNE DI QUINTO È ACCUSATO ANCHE DI VIOLENZA SESSUALE E STALKING NEI CONFRONTI DI GIORGIA BIGLIERI

GLI SMS

Una tesi, quella del tentativo di uccidere la giovane, rafforzata dal contenuto di sms e Whatsapp che i due ragazzi si sono scambiati nei giorni precedenti. Il 19 maggio, alle 2.13 del mattino, Christian scrive: «Sulla sua tomba (del nonno, morto qualche giorno prima e ai cui funerali Giorgia non aveva voluto esserci, ndr) giuro che ti ucciderò». Sempre la stessa notte: «Io ti ucciderò, te lo assicuro Giorgia, te lo assicuro». Non era la prima volta che Barzan minacciava la giovane. Il 18 marzo, a seguito di un'altra discussione sempre via messaggio telefonico (in tutto la chat di Whatsapp tra i due ragazzi, dal gennaio del 2019 al maggio dello stesso anno, contiene quasi 6 mila conversazioni) Christian scrive: «Voglio sputare e orinare sulla tua tomba». Poi inizia a parlare di suicidio. Il 20 maggio chiede a Giorgia di vedersi ma lei non è convinta. «Se tu non vieni io mi ammazzo» le scrive. E subito dopo: «E se non vieni tra poco io parto per l'autostrada e mi ammazzo». Poi ancora: «Io mi ammazzo, ti sto dicendo che mi ammazzo. Tu mi stai ammazzando, se non mi ammazzo morirò lo stesso».

I LEGALI

Il pm non ha tenuto conto dell'esito della perizia disposta dalla Procura sulla dinamica dello scontro secondo cui l'angolo di impatto tra le due auto escluderebbe la volontarietà della sterzata, facendo propendere invece per una disattenzione causata dall'alta velocità e dal fatto che forse i due ragazzi stavano litigando. La ragione della violenta discussione, che sarebbe sfociata anche in un colpo al viso che Christian avrebbe inferto a Giorgia provocandole sanguinamento e una tumefazione al labbro, sarebbe il rapporto sessuale a cui Barzan avrebbe costretto la Biglieri poco prima dell'incidente. Una violenza a cui la giovane si sarebbe opposta, un rapporto completo consumato senza alcuna protezione. «Siamo soddisfatti - ha detto il legale - perché la ragazza è stata creduta, dopo che la sua versione era passata sotto delle vere e proprie "forche caudine" mediatiche e si era messo in dubbio che avesse detto la verità». «L'impianto accusatorio - è invece il commento di Fabio Crea, il penalista che assiste Christian Barzan - continua a mostrare grandi debolezze. Quello che si legge negli atti di chiusura delle indagini non mi sorprende: non mi aspettavo una inversione a "U" degli inquirenti dopo l'atto di fede che era stato fatto sulle dichiarazioni della Biglieri. Ma la consistenza delle prove, più che la verifica del pubblico ministero, deve passare il vaglio del tribunale».

Giuliano Pavan

FRONTALE L'auto sulla quale viaggiava Giuseppina Lo Brutto: la donna è deceduta nello schianto

Il giallo di una Mini sulle strade del Nordest

Targa clonata, multe per violazioni mai commesse

(m.a.) A casa, via posta, le sono state recapitate decine di multa per eccesso di velocità. Una montagna di soldi da versare nelle casse delle amministrazioni comunali, dove è stata consumata l'infrazione stradale. Ma l'automobilista milanese, 69 anni e proprietaria di una Mini, in quei territori tra le province di Padova, Venezia e Udine, al volante della sua macchina non c'è mai stata. Un incubo, iniziato nei primi mesi dell'anno scorso e di fatto mai finito. Disperata la donna si è rivolta a un legale e ha presentato denuncia, nell'agosto del 2019, ai carabinieri di Padova. La milanese ha scelto il padovano perchè è il territorio da dove ha ricevuto più ammende per eccesso di velocità. Multe importanti da un minimo di 50 euro a un massimo di 170 euro. In pochi mesi le è stato intimato di versare quasi un migliaio di euro , per infrazioni stradali da lei mai commesse. A seguito della denuncia sono scattate le indagini da parte degli uomini dell'Arma. Gli inquirenti hanno scoperto come la donna sia stata vittima di una clonazione. La targa della sua Mini è stata prima fotografata e poi fatta riprodurre, alla perfezione, probabilmente da un carrozziere compiacente. La "nuova" targa è stata poi posizionata su una Mini dello stesso modello di quella della 69enne. Unica differenza, il colore della carrozzeria. Ma chi è stato? Gli investigatori avrebbero messo nel mirino una banda di ladri: alla fine di ogni colpo consumato, magari nelle abitazioni, sarebbero scappati a bordo della Mini con la targa clonata. E poi c'è l'ipotesi investigativa dell'automobilista indisciplinato. Qualcuno con l'obiettivo di eludere il sistema Tutor e gli autovelox, avrebbe posizionata la targa clonata sulla sua Mini per sfrecciare a tutta velocità e non essere mai sanzionato.

Cambio al vertice A2a, Patuano in corsa per la presidenza

SERVIZI LOCALI

MILANO I grandi soci di A2a, ovvero i Comuni di Milano e di Brescia, avrebbero deciso per una mossa di forte discontinuità nella partita del rinnovo dei vertici, previsto nell'assemblea di primavera. Le liste per le candidature di tutti i nuovi consiglieri chiudono venerdì prossimo e i giochi sarebbero ormai fatti: salvo sorprese dell'ultima ora usciranno di scena, dopo sei anni (e due mandati) in cui hanno contribuito in misura importante alla crescita della multiutility anche in Veneto (dove è in cantiere l'alleanza con Agsm Verona e Aim Vicenza), sia il presidente Giovanni Valotti sia l'amministratore delegato Valerio Camerano.

Al loro posto, come riferito da indiscrezioni emerse nelle ultime ore, dovrebbero essere indicati per il prossimo triennio rispettivamente Marco Patuano (ex numero uno di Telecom Italia e di Edizione, holding della famiglia Benetton) e Renato Mazzoncini, già numero uno di Ferrovie dello Stato con i Governi Renzi e Gentiloni. Quest'anno, per la logica dell'alternanza, toccava a Milano indicare il presidente di A2a (fra tre anni spetterà a Brescia) mentre l'Ad è per statuto una scelta condivisa. Per venerdì è previsto un incontro tra il sindaco di Milano Giuseppe Sala e l'attuale management di A2A per discutere del ricambio ai vertici.

L'EX FERROVIE MAZZONCINI POTREBBE DIVENTARE AMMINISTRATORE DELEGATO EBITDA A 1,23 MILIARDI

Il "bresciano" Mazzoncini sarebbe in buoni rapporti con entrambi i sindaci, che devono indicare congiuntamente l'Ad. Per la presidenza sono circolati nelle scorse settimane anche i nomi della vice presidente Stefania Bariatti e del consigliere di A2a Enrico Corali.

SVOLTA INATTESA

«Si tratterebbe di cambiamento inatteso dal mercato, perché la società ha diversi dossier aperti per aggregazioni di local utilities in Lombardia (Gelsia) ed in Veneto (Aim Vicenza e Agsm Verona ma anche il 4,1% di Ascopiave) ed inoltre l'attuale management ha una profonda conoscenza del settore energetico, che sta vivendo una profonda trasformazione verso le rinnovabili dettata dal Green Deal Europeo», hanno commentato gli analisti di Equita. A favore della conferma dei vertici giocano i risultati raggiunti in questi anni, sia sul fronte industriale che in Borsa, mentre a spingere per un rinnovo che sembra prendere sempre più quota ci sarebbe la volontà dei Sindaci di evitare il consolidarsi all'interno dell'azienda di posizioni di potere.

Venerdì, tra l'altro, scadranno i bandi pubblici dei due Comuni per la presentazione delle candidature ad amministratore di A2a. Il board, per cui Brescia e Milano presenteranno una lista di maggioranza congiunta, sarà rinnovato con l'assemblea in primavera.

Nel 2019 A2a ha registrato un margine operativo lordo a 1,23 miliardi, in linea col 2018, nonostante il venir meno del contributo dei certificati verdi e di altri incentivi per circa 100 milioni. Forte crescita degli investimenti a 627 milioni, + 25% rispetto all'anno. La posizione finanziaria netta è di 3,15 miliardi.

MARCO PATUANO L'ex amministratore delegato di Edizione e di Tim è in corsa per la presidenza della multiutility lombarda A2a

Economia

CTZ, ASSEGNATI DAL TESORO IN ASTA 2,25 MILIARDI TASSI IN AUMENTO

Davide Iacovoni
Dg debito pubblico

+0,20% Euro/Dollaro 1 = 1,0840 $

1 = 0,8363£ -0,24% 1 = 1,0605 fr +0,05% 1 = 119,92 ¥ -0,50%

centimetri

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,34%	25.094,36
Ftse Mib	-1,44%	23.090,44
Ftse Italia Mid Cap	-0,78%	38.842,79
Fts e Italia Star	-0,46%	37.757,85

M M G V L M

Alitalia, nuova asta per la vendita: tre rami d'azienda o un lotto unico

▶Nelle prossime ore il commissario Leogrande pubblicherà il bando: la cessione dovrà essere conclusa entro fine maggio

▶La gara riguarderà handling, manutenzione e aviation Interessati Lufthansa, Efromovich, forse Delta e Air France

L'OPERAZIONE

ROMA AAA vendesi Alitalia. In tre rami d'azienda, ma anche in un lotto unico. A breve, secondo quanto risulta al *Messaggero*, sotto la regia del commissario Giuseppe Leogrande e del dg Giancarlo Zeni, con l'ausilio di Rothschild, uscirà il nuovo bando di gara che potrebbe interessare a Lufthansa ma anche per altri pretendenti, come l'imprenditore boliviano con tre cittadinanze (brasiliana, colombiana e polacca) Germàn Efromovich che da anni è in corsa per la compagnia italiana.

Per Alitalia potrebbe finalmente essere la volta buona dopo l'infausta avventura conclusasi a novembre 2019 con in gara il consorzio guidato da Fs e composto da Delta, Atlantia con la partecipazione del Tesoro che spense i motori perchè la holding dei Benetton pretendeva che nella cordata entrasse Lufthansa a causa delle divergenze strategiche con Delta benchè il vettore Usa avesse concordato con Ferrovie il piano: la società tedesca, però, non condivideva lo spirito dell'operazione, nel senso che non avrebbe messo subito *equity* ma voleva solo un accordo commerciale. Poi, a ristrutturazione avvenuta a carico dello Stato, soprattutto in termini di accollo degli esuberi (inizialmente 5 mila), avrebbe valutato di acquisire una Alitalia sana e dimagrita.

FUORI I 1,3 MILIARDI

Nel nuovo bando d'asta è completamente cambiato il business model. Non più la partecipazione in una newco contenente più o meno il perimetro della società, ma uno spezzatino con la vendita di tre rami d'azienda: handling, manutenzione, aviation con facoltà di acquistarli anche in un lotto unico. Il bando dovrebbe uscire al massimo entro venerdì 28 perché è tradizione che nel week end venga pubblicato sui grandi quotidiani e la procedura dovrebbe prevedere almeno due step. Sulle modalità operative Leogrande e Zeni stanno lavorando assieme al dg del Mise Mario Fiorentino. Fuori resteranno i due prestiti-ponte di 1,3 miliardi totali.

La nuova versione della gara dovrebbe prevedere due fasi. La prima di prequalifica dove la procedura straordinaria verificherà l'adeguatezza patrimoniale degli offerenti riguardo affidabilità e solvibilità. Nella gara iniziata ad ottobre 2018 era richiesto un patrimonio netto di 250 milioni. Poi ci sarebbe una fase 2 con le offerte vincolanti per un'asta da concludere per il 31 maggio, quando scadrà il mandato di Leogrande. E' evidente che nel caso in cui dovessero esserci le offerte e dovesse servire qualche mese per perfezionare la cessione, l'incarico del commissario verrebbe prolungato.

IL CORE BUSINESS RIGUARDA 113 AEREI 6.500 DIPENDENTI OLTRE A 140 ROTTE TUTTI GLI SCENARI SONO APERTI

Alcuni aerei della flotta di Alitalia

L'aggiudicazione non dovrebbe avvenire solo sul prezzo. Questa volta a differenza della gara con Fs, si acquistano rami d'azienda. Oltre all'assegno, il venditore guarderà alla solidità del business plan riguardo garanzia di sviluppo futuro e mantenimento degli asset.

Oltre ai 1.500 dipendenti in cig, l'handling comprende 3.500 unità, la manutenzione 1.300, l'aviation 6.500. Quest'ultima è la "polpa" e comprende 113 aerei (70 di proprietà il resto in leasing), 140 rotte e sviluppa il 95% dei ricavi pari a circa 3 miliardi.

Si diceva dei pretendenti: Efromovich, Lufthansa, probabilmente Delta, Air France. Ma i giochi sono aperti.

Rosario Dimito

I risparmi

Consip: «Servono sanzioni per gli enti che non comprano attraverso la centrale»

Una centrale alla quale si rivolgono oltre 93mila amministrazioni pubbliche e 136mila imprese che vendono beni e servizi. Sono i numeri della Consip che lo scorso anno ha gestito 14,8 miliardi di acquisti della Pa, con un risparmio di oltre 3 miliardi. I numeri sono stati illustrati dall'amministratore delegato Cristiano Cannarsa, da quasi tre anni alla guida della società controllata dal Tesoro. Consip ha chiuso l'anno scorso con un utile di 7 milioni, in crescita del 22%. Ora l'obiettivo è concentrarsi sui grandi bandi di beni e servizi e sulle aste telematiche per i prodotti sotto la soglia di appalto europeo. Cannarsa - il cui mandato scade a maggio - sottolinea però anche la necessità di stabilire sanzioni per le amministrazioni che non fanno acquisti attraverso la Consip. È previsto infatti l'obbligo di usare gli strumenti della centrale ma non ci sono sanzioni per gli enti che fanno da soli.

Fisco, da luglio scambio di dati automatico con l'Europa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Lo schema di elusione delle imposte più utilizzato dai gruppi multinazionali, ha le ore contate in Italia e nel resto d'Europa. Al vaglio della Commissione Finanze del Senato è arrivato lo schema di decreto legislativo sullo scambio automatico di informazioni nel settore fiscale sui meccanismi transfrontalieri con obbligo di notifica per imporre a professionisti e intermediari, a partire dal prossimo mese di luglio, il dovere di segnalare all'agenzia delle Entrate le operazioni fiscali sospette. In pratica con il recepimento della direttiva europea nota come Dac6 dovranno essere comunicati all'amministrazione fiscale eventuali schemi, progetti, accordi o contratti attraverso cui i contribuenti intendono dribblare le tasse. L'iter di implementazione del regime di trasparenza fiscale e finanziaria in ambito europeo tuttavia presenta numerose complessità. Altri Stati membri dell'Ue si sono già mossi per recepire la direttiva Ue del 2018, come Austria, Francia e Slovacchia. L'atto n. 152 del governo in esame introduce per gli intermediari e i contribuenti tenuti alle comunicazioni il dovere di conservazione dei documenti e dei dati utilizzati per l'attuazione del meccanismo transfrontaliero e disciplina le sanzioni per i casi di omessa comunicazione delle informazioni stabilendo che l'importo delle multe potrà arrivare fino a 21 mila euro. Le informazioni comunicate verranno scambiate automaticamente tra le autorità fiscali nazionali.

Francesco Bisozzi

La proposta di Tridico: «Va superata l'età di pensionamento uguale per tutti»

PREVIDENZA

ROMA Garantire «maggiore flessibilità nell'uscita per pensionamento dal mercato del lavoro è la linea su cui ci stiamo muovendo». Il presidente Inps, Pasquale Tridico, davanti alla commissione parlamentare Enti gestori previdenziali traccia il quadro di quella che potrà essere una nuova riforma della previdenza. Secondo Tridico «è improcrastinabile realizzare questa flessibilità [...] sto è il punto, tenendo conto della gravosità dei lavori, fermo restando un'età minima di uscita da cui si opera una certa flessibilità».

LA SPESA

Il presidente dell'istituto fa rilevare che «la riduzione dell'importo pensionistico sarà un effetto naturale, ed entro certi limiti per bassi salari soprattutto», ma «offrire ai lavoratori che svolgono mansioni più gravose la possibilità di andare in pensione in [m]aniera flessibile sarebbe un ot[timo] risultato».

[T]ridico ha poi puntualizzato che la spesa previdenziale italiana al netto dell'Irpef e al netto della quota assistenziale è circa l'8% del Pil ed è sostenibile. Il totale della spesa, ha aggiunttto riferendosi al 2018, «è il 18% del Pil, ma in questa sono comprese anche le prestazioni temporanee». «Sulla base di questi dati io dico sempre che il sistema pensionistico italiano contributivo è sostenibile. Sulla parte che grava sulla fiscalità generale la decisione è politica».

L'Inps infine ha accolto finora 151.000 domande di pensione con Quota 100 (almeno 62 anni di età e 38 di contributi), 42.000 delle quali da dipendenti pubblici. Nel settore privato le domande accolte sono state 75.000 per i dipendenti e 34.000 per gli autonomi. Tridico ha sottolineato quindi che si è innescato il turn over e che bisogna «garantire lo svecchiamento della Pubblica amministrazione. «I 4.000 laureati entrati all'Inps sono bravissimi - ha aggiunto riferendosi agli ultimi concorsi - sono delle schegge, hanno voglia di lavorare».

Infine il presidente dell'Inps ha rilanciato l'idea di un fondo previdenziale pubblico con incentivi per chi aderisce e con la previsione che le risorse raccolte siano investite nel nostro Paese. Tridico ha affermato che l'attuale sistema di previdenza complementare non ha centrato l'obiettivo lasciando di fatto fuori la parte più debole del mercato del lavoro e rivolgendosi soprattutto ai lavoratori adulti con carriere continue delle aree più ricche. Secondo il presidente dell'istituto andrebbe quindi incentivata la contribuzione complementare e un fondo pubblico creerebbe «un'alternativa in più» consentendo di fare concorrenza ai privati. Contrari all'idea sostenuta da tempo da Tridico i sindacati. Ieri la Uil ha definito la proposta «profondamente sbagliata».

L.Ram.

Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico

IL PRESIDENTE DELL'INPS RILANCIA L'IDEA DEL FONDO PENSIONE PUBBLICO QUOTA 100: SALGONO A 151 MILA LE DOMANDE ACCOLTE

La scomparsa

Morta a 101 anni Baby Peggy, ultima diva del cinema muto

L'ultima star della Hollywood del cinema muto, Diana Serra Cary, Baby Peggy (nella foto), nata il 29 ottobre 1918, è morta ieri in California, all'età di 101 anni. Approdata casualmente al cinema a soli 19 mesi, nel 1924 Baby Peggy era già comparsa in 150 cortometraggi. Diana Serra Cary era stata ripetutamente celebrata alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Baby Peggy fu ospite e musa per tre edizioni consecutive delle Giornate, dal 2004 al 2006. In queste occasioni Diana Serra Cary presentò due libri: l'autobiografia What Ever Happened to Baby Peggy (1996) e Jackie Coogan, The World's Boy King (2003), biografia del mitico «monello» chapliniano, con cui condivise l'esperienza straordinaria e per molti versi traumatica di piccola star. Baby Peggy tornò alle Giornate nel 2005 per presentare una retrospettiva sulle maggiori star bambine della Hollywood degli anni '20, e poi nel 2006, ormai quasi 90enne, per assistere alla proiezione di un suo film "Peg the Mounted" (1923) ritrovato ad Amsterdam.

Era il 1720 quando Floriano Francesconi inaugurò la sua bottega in Piazza San Marco con il nome di "Alla Venezia Trionfante" ma che poi assunse il suo nome per la fama raggiunta dal proprietario nella somministrazione della "bevanda nera". Un luogo straordinario nella storia della città, dall'arringa di Daniele Manin alla "marchesa nuda"

Un Caffè lungo trecento anni

LA STORIA

È il caffè in esercizio più antico d'Europa, e quindi probabilmente del mondo, il Florian di Venezia, aperto il 29 dicembre 1720 – giusto trecento anni fa – da Floriano Francesconi, allora con il nome "Alla Venezia Trionfante", poi ribattezzato Florian a furor di cliente. Tutti dicevano *«'ndemo da Florian»* e così il nome del proprietario è rimasto appiccicato al locale. Naturalmente la Francia rivendica per sé il primato: il parigino café Le Procope è stato aperto nel 1680. Facile ribattere, però, che il locale non è più un caffè, bensì un restaurant, come facilmente riscontrabile leggendo l'insegna; inoltre è stato radicalmente restaurato. Per la verità nemmeno l'arredo del Florian è quello originale settecentesco, bensì risale al 1858, quando è stato rifatto come lo vediamo noi oggi. All'epoca dell'apertura il futuro Florian non era che uno della trentina di caffè che si affacciavano su piazza San Marco – il primo era stato "All'arabo", nel 1683 – e dei circa duecento di Venezia intera.

I CHICCHI NERI

Il caffè era arrivato in Europa proprio attraverso la Serenissima: il primo a notarlo era stato un bàilo (ambasciatore) veneziano a Costantinopoli che nel 1573 scrive: *«Costumano anco molti, per poter vivere allegri, di bere ogni mattina una certa acqua negra, fatta coll'oppio, la quale suole levarli da ogni pensiero, e insieme dal buon sentimento; e se quelli che sono assuefatti a pigliarla la volessero lasciare, morirebbero subito, essendo già la natura loro avvezza a tale bevanda»* (la scoperta è stata fatta da Tiziana Plebani, fino a qualche tempo fa bibliotecaria alla Marciana). Garzoni non sapeva da cosa fosse ottenuta la *«nera bevanda»* e quindi dice *«fatta con l'oppio»*. Sarà un altro bàilo, Gianfrancesco Morosini, a nominare per primo la novità, scrivendo che gli ottomani bevono *«un'acqua negra bollente quanto possono sofferire, che si cava d'una semente che chiaman caveè, la quale dicono che ha virtù di far stare l'uomo svegliato»*.

QUI EBBE SEDE LA GAZZETTA VENETA DI GASPARO GOZZI IL PRIMO GIORNALE CHE "BATTEZZÒ" LA CRONACA CITTADINA

Nel 1592 il vicentino Prospero Alpini, medico del consolato veneziano di Alessandria d'Egitto, stampa per la prima volta una rappresentazione della pianta del caffè, che chiama *«calaf et ban»*. Da tutto questo si capisce perché i caffè fossero tanto popolari a Venezia.

LUOGO SOCIALE

Il locale nuovo arrivato si distingue subito per la giovialità e le capacità del suo proprietario. Sappiamo qualcosa di Floriano Francesconi grazie a Carlo Goldoni che ricalca su di lui il personaggio di Ridolfo, ovvero il caffettiere della commedia "La bottega del caffè": *«Fo un mestiere onorato, un mestiere nell'ordine degli artigiani, pulito, decoroso e civile. Un mestiere che, esercitato con buona maniera e con riputazione, si rende grato a tutte gli ordini delle persone. Un mestiere reso necessario al decoro della città, alla salute degli uomini e all'onesto divertimento di chi ha bisogno di respirare»*. Il Florian rimane aperto giorno e notte, possono accedervi anche le donne che per un certo periodo del Settecento si vedono interdire la possibilità di frequentare il caffè.

LA GAZZETTA VENETA

Ma ci vanno lo stesso, in maniera clandestina: *«Il caffettiere che ha la bottega nella Torre dell'orologio ha un appartamento superiore, dove sono ricevute le donne. I due caffè nella piazzetta dei Leoni a San Marco hanno delle porte separate dalla bottega e in luoghi superiori si ricevono donne»*, scrive nel 1770 uno dei più noti confidenti degli Inquisitori di stato, Angelo Tamiazzo, che proprio ai tavolini del Florian ha il suo quartier generale e lì redige le *"riferte"* destinate agli Inquisitori. E sempre al Florian ha sede la redazione della "Gazzetta urbana veneta", di Gasparo Gozzi, il primo giornale che riporti notizie di cronaca cittadina. Certo, molti hanno in mente la stampa che raffigura Daniele Manin mentre, in piedi sui tavolini del Florian, proclama la repubblica, il 22 marzo 1848, dopo che Venezia era insorta contro gli austriaci (gli ufficiali asburgici avevano invece il loro quartier generale nel dirimpettaio caffè Quadri). Comunque la piazza deve all'epoca asburgica la presenza delle orchestre da caffè, in precedenza si cantavano le *"albate"*, ovvero la versione mattutina delle serenate.

LA NOBILE E IL GHEPARDO

Sarebbe inutile elencare chi sia passato per i tavolini del Florian: tutti gli ospiti illustri di Venezia e molti di quelli meno famosi. Allora vale la pena ricordare uno dei personaggi più eccentrici: la marchesa Luisa Casati Stampa, proprietaria di ca' Venier dei Leoni (attuale sede del museo Guggenheim) dal 1910 al 1924. La nobildonna, ovviamente amante di Gabriele d'Annunzio, arrivava in piazza San Marco con un ghepardo al guinzaglio accompagnata da un gigantesco servitore africano che reggeva in mano una torcia accesa. Una volta ha affittato il Florian per un'intera notte, con l'obbligo di servire soltanto champagne ai 300 invitati, un'altra indossava soltanto una pelliccia, senza niente sotto: entrata al Florian se l'è tolta rimanendo in piedi e completamente nuda. I gondolieri del vicino Molo accorrevano in massa per vederla: *«Ghe xe la marchesa nua!»*.

SAN MARCO
L'ingresso e le vetrine del Caffè Florian sorto nel 1720 e di cui quest'anno si celebrano i 300 anni dalla fondazione

CLARK GABLE
Una foto storica. Il celebre attore a Venezia avvicinato da uno strillone del Gazzettino ai tavolini del Florian. A destra, in alto e in basso, due sale affrescate all'interno del Gran Caffè

LAVORI E LAMENTELE

Come si diceva, l'attuale decorazione del Florian risale al 1858, realizzata sotto la guida di Lodovico Cadorin, insegnante di arredamento d'interni all'Accademia di Belle arti di Venezia che ha coordinato una squadra di pittori e artigiani. Naturalmente – siamo a Venezia, no? – ci sono state un sacco di lamentele: «il caffè non è più lo stesso», «tradimento», e meno male che non c'era Facebook. Una sala, quella liberty, risale agli anni Venti, è stata chiusa per parecchi decenni e restaurata una trentina d'anni fa. Dal 1934 fino a una decina d'anni fa, il caffè è stato proprietà della famiglia Vedaldi, oggi è subentrata una società tra Marco Paolini, manager della moda (solo omonimo dell'attore), Andrea Fendi Formilli, erede della famiglia di imprenditori della moda, e Massimo Cremona, economista. I camerieri del Florian portano la giacca bianca di mattino e al pomeriggio lo chef indossa il frac, mentre gli altri hanno la giacca nera. Se volete capire la gerarchia è molto semplice: lo chef ha il farfallino nero, i due demi chef grigio, i commis bianco. «In stagione qui lavorano 95 persone e si alternano due orchestre», spiega Stefano Stipitivich, direttore artistico, «durante l'inverno i dipendenti sono una settantina, sette giorni alla settimana: dev'essere una macchina oliata che gira alla perfezione». E i problemi? Stipitivich mostra gli effetti delle acque alte di novembre (oltre a quella del 12, sono entrate nel caffè anche le due alte maree eccezionali successive). Ma qui, purtroppo, non siamo nel campo della storia del Florian, bensì dell'attualità.

Alessandro Marzo Magno

Lo ha calcolato l'Agis in base alla chiusura e alla soppressione di spettacoli, concerti e iniziative varie
L'appello degli attori Andrea Pennacchi e Giuliana Musso: «Il ministro disponga lo stato di calamità»

Le preoccupazioni di Arteven e Teatro stabile. «Siamo al vero disastro»

"Serrata" della cultura Dieci milioni di danni

IL PUNTO

«È una situazione che fa male. Hanno chiuso i teatri per evitare assembramenti di persone, ma i bar sono aperti e si sa che in Veneto i bar sono molto più frequentati dei teatri!». Andrea Pennacchi non fa mancare la sua ironia anche in un momento davvero critico per lo spettacolo dal vivo. Con la chiusura un intero settore è stato messo in ginocchio e l'Agis ha stimato una perdita economica di oltre 10 milioni di euro, diretta causa della cancellazione di 7.400 spettacoli. In questo scenario, il Veneto si lecca le ferite e inizia la conta dei danni.

CONGELAMENTO

«A fronte del decreto abbiamo sospeso tutti gli spettacoli - riferisce Pierluca Donin, (Arteven) - Non abbiamo annullato alcuna data, ma abbiamo concordato con le compagnie un recupero a fine stagione. È tutto congelato e le compagnie sono alle paghe minime. Per noi è importante non penalizzare ulteriormente chi produce e gli artisti». E ora? «Appena possibile andremo a riprogrammare gli spettacoli saltati. Dopo Cresco (il coordinamento del teatro contemporaneo), ieri anche Agis e FederVivo hanno chiesto al ministero lo stato di crisi.

SISTEMA IN CRISI

È un intero sistema economico in crisi. Arteven da sola ha un bilancio da 7 milioni e un indotto che vale quattro volte. «Solo questa settimana - spiega Donin - abbiamo perduto un migliaio di giornate lavorative tra attori e tecnici e personale dei teatri. E per tornare a regime ci vorrà un mese di lavoro di recupero». Anche per il presidente del Teatro Stabile del Veneto «è un disastro». E nonostante dica che «il mondo è triste senza teatro», Giampiero Beltotto riconosce il lato positivo delle chiusure obbligate: «l'intervento delle ordinanze permette almeno di mettere in funzione i meccanismi assicurativi, perché in fondo se avessimo proposto gli spettacoli quante persone avremmo avuto in sala? - si chiede - Ora speriamo arrivino provvedimenti di sostegno dal Governo».

CANCELLATI COMPLESSIVAMENTE OLTRE 7400 APPUNTAMENTI IL SETTORE RISCHIA DI ANDARE A PEZZI

ARTIGIANALE E INTERMITTENTE

Con quattro spettacoli saltati in Veneto, Giuliana Musso si domanda: «Ma come si può pensare che cambi qualcosa da lunedì?». L'attrice veneto-friulana coglie l'occasione per portare in luce lo status dei lavoratori dello spettacolo. «La stragrande maggioranza lavora a chiamata - spiega - e quindi nel momento di una chiusura così, nel momento più intenso della stagione, non hanno tutele». Se dunque non vanno in scena, non portano a casa il cachet. E allora - secondo la Musso - si tratta di ragionare sul valore sociale ed economico che l'Italia assegna ai professionisti della cultura. «È vero che siamo un po' anarchici di natura e fatichiamo ad avere uno spirito corporativo, ma credo ci sia un po' di indifferenza per quello che è il nostro esser anche semplicemente delle persone che fanno un mestiere, artigianale e intermittente».

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Attore e direttore di due festival, Andrea Pennacchi si trova appiedato. «Passeggio per la città deserta, come fossimo nel finale de "Ai confini della realtà" - dice - Ora è troppo presto per piangere, vedremo l'impatto sul lungo termine. Certo per noi attori è una doppia ferita: perdiamo il salario, ma perdiamo anche il rapporto con la scena che ci tiene vivi». Pennacchi sottolinea in particolare la perdita «della catarsi, di quel rapporto comunitario che si vive a teatro tra pubblico e artisti. Non è facile ripensare il modello per aprire i luoghi di aggregazione senza provocare danni, ma è importante». E conclude con una battuta: «dovevo accaparrarmi scorte di amuchina e rivenderle al mercato nero per rifarmi delle perdite».

Giambattista Marchetto

La Biennale

Per Architettura 2020 presentazione online

La presentazione della Biennale Architettura 2020, prevista per domani, giovedì 27 febbraio alle ore 11.30, a Ca' Giustinian verrà sostituita da una presentazione online, in streaming.
Lo ha comunicato l'ente culturale veneziano. La presentazione, cui interverranno il presidente Paolo Baratta, e il curatore della 17/a mostra di Architettura, Hashim Sarkis, sarà visibile sul sito della Biennale, www.labiennale.org.

"Favolacce" in scena a Berlino D'Innocenzo e la loro periferia

CINEMA

"Favolacce" è un film impietoso. Cupo. Nerissimo. È anche uno dei pochi film da Orso d'oro finora visti alla Berlinale, ma questo lo deciderà la giuria di Jeremy Irons, tra qualche giorno. Non è una sorpresa: la bravura dei due gemelli D'Innocenzo (Fabio e Damiano), 32 anni a metà luglio, si era già manifestata nella loro opera d'esordio, "La terra dell'abbondanza", proprio qui a Berlino, due anni fa; ma nessuno sospettava che il loro secondo lavoro, solitamente considerato il più ostico specie dopo una brillante partenza, fosse così già maturo, potente, coraggioso da lasciare un segno rimarchevole nella corsa ai premi. E a giudicare dall'intensità degli applausi al termine della proiezione stampa è un pensiero piuttosto diffuso.

Racconta la vita ordinaria di alcune famiglie, nella periferia spesso squallida, chiuse in agglomerati a schiera: luoghi di bugie e inganni, prevaricazioni e finte agiatezze, dove i genitori hanno preso coscienza dei loro fallimenti e i bambini cominciano a capire la vita che si manifesta, dove tutto è sospeso in una specie di apparente serenità pronta a esplodere: «Volevamo fare un "american beauty" ma senza l'american e soprattutto senza beauty. Un film che ci portiamo dentro forse da sempre, che abbiamo scritto a 19 anni, perché anche noi da bambini vedevamo cose crudeli e asfissianti e crescendo ci siamo accorti che non avevamo sbagliato. Sono presentimenti della vita, l'intuito dei bambini è spesso straordinario», spiegano un po' l'uno e un po' l'altro, ma è come se parlassero contemporaneamente.

DAI GRIMM A EDWARD

Favolacce si porta dentro di tutto: i fratelli Grimm e Edward mani di forbice; i villini lynchiani di "Velluto blu" e lo sguardo di Sergio Citti; Gianni Rodari e Italo Calvino; Raymond Carver e tutta la letteratura americana della provincia più buia; il Rossellini di "Germania anno zero" e Charlie Brown. Famiglie, io vi odio, diceva Gide: «Ma non c'è rabbia nei gesti dei bambini. Non so quante persone reputino la loro infanzia davvero felice, in un patriarcato che sfocia spesso nel machismo».

I BAMBINI E LE LORO SCELTE

I bambini sono l'elemento più struggente del film, che fa scelte narrativamente sconvolgenti: «L'infanzia è un'età complicata, perché non conosci le regole del gioco. I bambini prendono coscienza e scelgono da quale parte stare. Hanno dignità e in caso decidono di uscire. Non è stato facile fare delle scelte e poi metterle in pratica: con i bambini bisogna essere sempre molto prudenti. Per le scene più forti abbiamo aspettato l'ultimo momento per spiegare quello che stava succedendo e c'è chi si è messo a piangere».

C'è tanto silenzio in questo film così corale: «Sì il linguaggio verbale è sempre limitato, le immagini esprimono spesso meglio le cose. Silenzio e rumori sono contrappunti forti, che devono lasciare un segno». Come il film, che si porta dentro atmosfere e facce che non si dimenticano facilmente: «A parte Elio Germano, noi attingiamo dal teatro, che è spesso ignorato dal mondo del cinema e che al contrario noi amiamo moltissimo». In uscita in Italia il 16 aprile.

Adriano De Grandis

FRATELLI Fabio e Damiano D'Innocenzo a Berlino

Rovigo

Voci per la libertà Il concorso di Amnesty

L'ultima perla uscita dal festival è Diodato. Vincitore di Sanremo con "Fai rumore" e protagonista in qualità di ospite dell'edizione 2017 di Voci per la Libertà. La rassegna che da circa vent'anni in Polesine, e in giro per l'Italia, tiene alta la bandiera della musica d'autore, espressa attraverso i testi sui diritti umani, grazie all'abbinamento con Amnesty international. Il cd compilation dei brani proprio di quell'edizione con Diodato, tra l'altro, ha vinto la targa al Premio Tenco. Voci per la libertà prevede sul doppio concorso riservato agli artisti emergenti e ai big. Ieri gli organizzatori hanno annunciano le dieci canzoni candidate nel 2020 al Premio Amnesty International Italia sezione dei big. Un riconoscimento che va a brani pubblicati da nomi affermati della musica italiana nell'anno precedente. Sono in lizza: Brunori Sas con "Al di là dell'amore", Niccolò Fabi con "Io sono l'altro", Levante (nella foto) con "Andrà tutto bene", Fiorella Mannoia con "Il peso del coraggio", Motta con "Dov'è l'Italia", Willie Peyote con "Mostro", Daniele Silvestri con "Qualcosa cambia", Tre allegri ragazzi morti, ospite Pierpaolo Capovilla, con "Lavorare per il male", Margherita Vicario con "Mandela", The Zen Circus con "L'amore è una dittatura".
Il vincitore sarà premiato durante la prossima edizione di "Voci per la Libertà – Una canzone per Amnesty", in programma dal 17 al 19 luglio a Rosolina Mare (Rovigo).
Il premio, nato nel 2003, viene assegnato da una giuria composta da giornalisti, conduttori radiofonici e televisivi, intellettuali, addetti ai lavori, referenti di Amnesty International e di Voci per la Libertà. Negli anni si sono aggiudicati il riconoscimento: Daniele Silvestri, Ivano Fossati, Modena City Ramblers, Paola Turci, Samuele Bersani, Subsonica, Vinicio Capossela, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Fiorella Mannoia & Frankie Hi-Nrg Mc, Enzo Avitabile & Francesco Guccini, Max e Francesco Gazzè, Mannarino, Edoardo Bennato, Nada Malanima, Brunori Sas e Roy Paci.
Per quanto concerne la sezione del premio riservata agli artisti emergenti, è disponibile sul sito www.vociperlaliberta.it il bando di concorso per questa nuova edizione. La scadenza del bando è lunedì 4 maggio. Semifinali e finali si svolgeranno in luglio durante il festival a Rosolina Mare.

Ivan Malfatto

Sport

INTER

Handanovic sta recuperando, ci sarà contro la Juventus

Handanovic sta recuperando dall'infortunio alla mano. Il portiere (foto) dell'Inter non ce la farà per domani sera in Europa League contro il Ludogorets ma dovrebbe tornare a disposizione proprio per la trasferta in casa della Juve domenica sera. Potrebbe tornare ad allenarsi con la squadra già venerdì.

NAPOLI RINGHIA SOLO UN TEMPO

▶Champions, la squadra di Gattuso ferma il Barcellona. Vantaggio di Mertens (121 gol come Hamsik in testa alla classifica all time dei bomber azzurri) e pari di Griezmann

NAPOLI	**1**
BARCELLONA	**1**

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Manolas 6,5, Maksimovic 6,5, Rui 5,5; Fabian 6, Demme 6 (34' st Allan n.g.), Zielinski 6; Callejon 5 (29' st Politano n.g.), Mertens 7 (9' st Milik 6), Insigne 6,5. In panchina: Meret, Elmas, Luperto, Hysaj. All.: Gattuso 6.
BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 7; Semedo 6,5, Umtiti 6, Piqué 5,5 (48' st Lenglet n.g.), Junior 5; Rakitic 5 (11' st Arthur 5,5), Sergio Busquets 6, de Jong 5,5; Vidal 5, Messi 6, Griezmann 6 (42' st Fati). In panchina: Neto, Puig, Araujo, Akieme. All.: Setien 6.
Arbitro: Byrch (Germania) 6
Reti: 30' pt Mertens, 12' st Griezmann
Note: espulso Vidal al 44' per doppia ammonizione. Ammoniti Busquets, Insigne, Messi, Griezmann, Rui. Angoli 2-1. Recupero 1' pt, 5' st. Spettatori 45mila circa.

NAPOLI Il Napoli sogna il colpaccio contro il Barcellona e probabilmente lo merita per più di un'ora, poi si arrende alla legge del Barça che sfrutta l'unica mezza disattenzione della difesa azzurra e fissa il risultato sull'1-1, pareggio prezioso per i blaugrana in ottica qualificazione ai quarti di Champions. Mertens assapora una grande notte per 50 minuti: segna un gol capolavoro, aggancia Hamsik a quota 121 come miglior marcatore della storia azzurra, poi si fa male e la sua uscita coincide con il guizzo del Barcellona con un Messi che non brilla nello stadio di Maradona. Il Napoli si divora la vittoria con Callejon e adesso il 18 marzo al Camp Nou servirà una vera e propria impresa per ribaltare il risultato e continuare il cammino in Champions.

MASSIMA ATTENZIONE

Il Napoli ha un piano preciso per mettere in difficoltà il Barcellona e lo segue con attenzione nel primo tempo. Baricentro basso e squadra raccolta. Difesa e centrocampo sono strette in un fazzoletto. L'intento è quello di non dare la profondità al Barca che effettivamente soffre la mancanza di spazi. Il possesso palla è quasi totale, ma si ferma al limite dell'area. Demme è la diga: prova a sporcare le linee di passaggio e resta sempre a disposizione dei compagni. Supera raramente la metà campo proteggendo Manolas e Maksimovic. Il quartetto arretrato non si scompone: Di Lorenzo e Mario Rui sono molto concentrati sulla marcatura. Griezmann e Messi possono accendere la partita in qualsiasi momento. Leo fa il centrale del tridente ma spesso si allarga a destra e quindi pure Insigne si sacrifica in copertura come Callejon. Lo schema del Napoli è semplice: recupero palla e ripartenza, orchestrata dagli strappi di Zielinski e dal lancio immediato di Fabian, molto a suo agio nello svolgere il compito che gli ha assegnato Gattuso. Il Barcellona è soltanto un sussulto di Messi in avvio, l'emozione vera la regala il Napoli alla mezz'ora. Junior Firpo non è attento, Zielinski lo aggira e trova Mertens tagliando l'area di rigore. Il belga controlla e di destro piazza una conclusione all'incrocio che brucia Ter Stegen, praticamente immobile sulla prodezza di Ciro. Il Barca reagisce nell'unico modo che conosce. Possesso di palla esasperato secondo i dettami di Quique Setien che però si infrange sull'organizzazione di un Napoli senza sbavature. Gli azzurri sfiorano addirittura il raddoppio con Manolas: il tocco da dentro l'area sul cross di Fabian è fuori di pochissimo e l'urlo dei 45mila resta strozzato in gola. Gli azzurri resistono anche negli ultimi minuti e conservano il prezioso vantaggio all'intervallo. Al Barca non serve a nulla il 67% di possesso palla.

MALE Messi punta Di Lorenzo: Pulce sotto tono al San Paolo (foto ANSA)

STESSO COPIONE

Quique Setien chiede ai suoi maggiore velocità nella circolazione di palla in modo da trovare lo spazio giusto per impensierire il Napoli. I padroni di casa partono con la stessa attenzione. Busquets si fa ammonire per un brutto fallo su Mertens e il giallo costa caro: era diffidato e salterà la sfida di ritorno al Camp Nou. Ne paga le conseguenze proprio il belga, costretto ad uscire dopo appena nove minuti. Al suo posto entra Milik. Il Barca risponde con Arthur (per un deludente Rakitic) e si illumina per la prima volta al 12': Busquets trova Semedo a destra, cross per Griezmann che non può sbagliare dentro l'area. La reazione del Napoli è coraggiosa: Insigne impegna Ter Stegen dopo un bel dribbling su Piqué, Callejon si divora il 2-1 al 18': Milik lo serve dentro l'area, lo spagnolo conclude addosso a Ter Stegen. Gattuso si gioca la carta Politano che è vivace in un paio di circostanze. Il Barca ci prova con Messi, ma finisce così.

Pasquale Tina

CAPOLAVORO Dries Mertens esulta dopo il suo gol al Barcellona

Champions League
OTTAVI

R: Mercoledì 11 marzo		
Atletico	Liverpool	1-0
Dortmund	Paris	2-1
R: Martedì 10 marzo		
ATALANTA	Valencia	4-1
Tottenham	Lipsia	0-1
A: ieri - R: Mercoledì 18 marzo		
Chelsea	Bayern	0-3
NAPOLI	Barcellona	1-1
A: Oggi - R: Martedì 17marzo		
Lione	JUVENTUS	21.00
Real Madrid	Manchester City	21.00

MESSI NON BRILLA NELLO STADIO CHE FU DI MARADONA CALLEJON ESCE PER INFORTUNIO VIDAL ESPULSO

Coronavirus, porte chiuse in A i tifosi chiedono il risarcimento

L'ALLARME

ROMA Nessuno ha voglia di giocare più con noi. Il record europeo di contagi da Coronavirus spaventa gli altri Paesi e, da ieri, fioccano le "disdette" per i match con squadre italiane. Rischia di saltare Irlanda-Italia del Sei Nazioni di rugby in programma il 7 marzo a Dublino. Tony Holohan, capo del Dipartimento della Salute irlandese, ha infatti chiesto di annullare la partita causa «rapida evoluzione dell'epidemia» nel nostro Paese e conseguente rischio di importare il morbo in Irlanda. Richiesta che avrebbe trovato parere positivo del ministro della Salute, Simon Harris. Non va meglio nel basket, dove le lettoni del Ttt Riga hanno chiesto e ottenuto dalla Fiba di non affrontare a Mestre l'Umana Reyer per la partita di Eurolega femminile: la gara è stata spostata a Lubiana in Slovenia e si disputerà domani sera. Peggio è andata al Famila Schio che avrebbe dovuto giocare sempre a Lubiana, subito dopo Venezia, contro il Sopron. Le ungheresi però hanno rifiutato anche questa soluzione. «Non possono trattarci come appestati», ha protestato il presidente della Federbasket Gianni Petrucci che ha poi annunciato la sospensione per questo weekend dei campionati di serie A, A2 e B maschile e di serie A1 e A2 femminile.

L'IRLANDA NON VUOLE L'ITALIA A DUBLINO PER IL 6 NAZIONI, NEL BASKET SPOSTATA A LUBIANA LA PARTITA DELLA REYER CON RIGA

PORTE CHIUSE

Da Spadafora, però, è arrivato un segnale positivo: «Se i dati dell'epidemia lo consentiranno potrebbe anche darsi che da lunedì toglieremo lo stop agli eventi sportivi nelle regioni interessate dal Coronavirus. O potremmo restringere l'area interessata ai due focolai principali». La Figc ha chiesto e ottenuto di poter far disputare le partite di serie A a porte chiuse a causa dei problemi di calendario intasato. Si giocheranno senza pubblico Udinese-Fiorentina, Milan-Genoa, Sassuolo-Brescia, Parma-Spal e Juventus-Inter.

EMERGENZA **Il ministro dello Sport Spadafora, al consiglio nazionale Coni**

IL DERBY D'ITALIA

Per il match scudetto di domenica sera a Torino, si era fatta avanti la possibilità di trasmetterlo in chiaro, con Sky - detentrice dei diritti - che attraverso il capo di Sky Sport Marzio Perrelli aveva fatto trapelare il suo benestare alla diretta su Tv8. Spadafora aveva passato la palla alla Lega: «Dipende da loro». Da via Rosellini a Milano fanno però sapere che l'ostacolo è la Legge Melandri del 2008 che vieta espressamente tale possibilità. Le porte chiuse porteranno anche un'altra grana per i club: i possessori di biglietti e abbonamenti hanno diritto al rimborso: «Eventuali clausole contenute in condizioni di abbonamento o di vendita - scrive il Movimento per i consumatori - non possono derogare tale principio, previsto dal Codice Civile (artt. 1463 e 1464)». L'Inter, difatti, ha già comunicato le modalità di rimborso per il match di Coppa con il Ludogorets di domani sera.

JUVE, TRAPPOLA GARCIA

▶Champions League: i bianconeri stasera a Lione incrociano l'ex tecnico della Roma. Bonucci: «Attenti, ci conosce bene»

▶Sarri: «Ci serve una prestazione di grande livello, ma questa coppa per noi è un sogno non un obbligo. Ronaldo trainante»

LA TRASFERTA

TORINO La Champions League resta un sogno, Lione la prima tappa per avvicinarsi a renderlo più concreto. Maurizio Sarri scarica la responsabilità dalle spalle della sua squadra, attesa dai francesi nell'andata degli ottavi di finale della massima competizione europea che il bianconeri non vincono dal 1996.

«Sento più il peso della responsabilità in Italia perché lì abbiamo l'obbligo di centrare gli obiettivi - racconta il tecnico juventino -. In Europa siamo tra le 10-12 squadre che coltivano questo sogno-obiettivo che in questo momento, per il calcio italiano, è difficilissimo. Vent'anni fa il nostro calcio era leader, poi altre nazioni ci hanno sorpassato. È un sogno: se viene coronato è estasi, altrimenti sarà stato un bel viaggio». Contro la squadra dell'ex rivale ai tempi della Roma, Rudi Garcia, che come sottolinea Bonucci «conosce bene la Juventus», il tecnico si aspetta una prestazione maiuscola, necessaria per tornare in Italia avendo ipotecato il passaggio del turno: «Serve una prestazione di grande livello altrimenti il risultato non può arrivare. Quest'anno l'unico difetto che il Lione ha avuto è stata la discontinuità, ma contro di noi faranno bene: hanno due o tre elementi di grande qualità tecnica e altri con notevoli doti fisiche, il che rende la partita pericolosissima».

BUON ALLENAMENTO

La trasferta francese è stata preceduta dall'ottimo allenamento alla Continassa, in cui ad eccezione del solo Demiral, il tecnico ha avuto a disposizione la squadra al completo. Recuperando pedine importanti come Khedira e Douglas Costa: «In questo momento è importante che si allenino in gruppo, che siano guariti anche se hanno bisogno di allenarsi ancora. In un periodo con partite ravvicinate è importante fare affidamento su di loro. Ci siamo allenati bene, la palla girava veloce, ma questo conta fino a un certo punto. Prova ne sia che il miglior allenamento della stagione l'abbiamo fatto prima della Supercoppa italiana a Ryad (dove la Juventus è stata sconfitta dalla Lazio, ndr)».

Inizia dunque il periodo più importante della stagione, due giorni dopo la fiducia espressa dal presidente Agnelli - «mi fido di lui, nel calcio ho visto di tutto ma solitamente parla in maniera schietta» - e con la consapevolezza di avere Ronaldo in forma smagliante: «I numeri parlano chiaro, va a segno da 11 partite consecutive. È un giocatore trainante». A Fianco di CR7 agiranno dall'inizio Dybala e Cuadrado, mentre c'è più incertezza a centrocampo dove Bentancur dovrebbe spuntarla su Ramsey, con il ritorno di Pjanic in regia.

A Lione ci saranno oltre 2000 tifosi bianconeri, nonostante la richiesta dei sindaci di Décines e Charpieu, i comuni dell'hinterland lionese dove ha sede il nuovo stadio, di bloccare l'arrivo degli italiani. Richiesta demolita dal buon senso di Sarri: «Il coronavirus è un problema europeo: in Italia abbiamo fatto 3500 tamponi e abbiamo un certo numero di positivi. In Francia ne sono stati fatti 300. Se ne avessero fatti 3.000, magari sarebbe risultato lo stesso nostro numero di positivi. È un problema europeo, i nostri tifosi hanno diritto di essere qui».

RIENTRANO IN GRUPPO KHEDIRA E DOUGLAS COSTA. BENTANCUR FAVORITO SU RAMSEY, IN ATTACCO CUADRADO E DYBALA CON CR7

IN FORMA Una acrobazia di Cristiano Ronaldo, sabato a Ferrara: il portoghese sta segnando a raffica. Nella foto a destra Rudi Garcia, ex tecnico della Roma, ora al Lione

PROBABILI FORMAZIONI

LIONE (3-4-3): 1 Lopes; 5 Denayer, 6 Marcelo, 20 Marçal; 14 Dubois, 29 Tousart, 8 Aouar, 27 Cornet; 21 Ekambi, 9 Dembelé, 7 Terrier. All. Garcia

JUVENTUS (4-3-3). 1 Szczesny; 13 Danilo, 4 de Ligt, 19 Bonucci, 12 Alex Sandro; 30 Bentancur, 5 Pjanic, 25 Rabiot; 16 Cuadrado, 10 Dybala, 7 Ronaldo. All. Sarri

Arbitro: Gil Manzano (Spa)

Tv: ore 21 Sky Sport 1

La partita del Bernabeu

Guardiola nella tana del nemico Real, una sfida tra titani

MADRID Dire che potrebbe essere una finale anticipata è quasi scontato, ma Real Madrid-Manchester City, big match degli ottavi di Champions, sarà anche tanto di più. Non fosse altro per i due mostri sacri sulle panchine - Zinedine Zidane da una parte, Pep Guardiola sull'altra - che hanno "firmato" la storia più recente del più prestigioso torneo continentale. Una vis-a-vis che travalica anche il mero aspetto calcistico per fare capolino anche in altri ambiti, a cominciare da quello extra-calcio e più politico, considerato la visita nell'unionista capitale spagnola del separatista Guardiola.

Sarà insomma uno scontro tra titani quello che andrà in scena stasera al Bernabeu (arbitrerà l'italiano Orsato), dati il ranking e i fatturati, anche se la storia europea dei due club dice ben altro: i blancos se la vedranno con i citizens, sempre eliminati nelle tre volte in cui hanno affrontato squadre spagnole e che sono al massimo arrivati in semifinale (2015-2016). Ma adesso con Guardiola in panchina magari sarà diverso, come riconosce il collega francese: «Per me è il miglior allenatore al mondo» l'omaggio della vigilia.

«Voglio ringraziare Zidane per le sue parole e non intendo contraddirlo, ma non sono il migliore», ha risposto Guardiola al tecnico francese incontrato nel pomeriggio: «È stato un onore per l'uomo, l'allenatire e il giocatore che è stato, uno dei più grandi di tutti i tempi. Ora - aggiunge - giochiamo contro il re di questa competizione. Il Real ha vinto tre Champions di fila e questo dà l'idea della sua forza», ha aggiunto Guardiola.

Quasi fatte le formazioni con il ballottaggio Walker e Cancelo in casa City e il recupero di Sterling. Zidane deve rinunciare anche ad Asensio, mentre restano fuori per scelta tecnica, J.Rodriguez, Nacho e Brahim.

Italia seven, l'altro fallimento della federugby

RUGBY

Non ci sono solo le 25 sconfitte consecutive dell'Italia nel Sei Nazioni a dimostrare il fallimento del governo del rugby degli ultimi vent'anni. Incapace di far crescere il movimento ovale per alimentare una Nazionale competitiva.

Il giorno dopo il ko 17-0 contro la Scozia, è arrivata un'altra prova di quanto la Federazione italiana rugby non sia riuscita a programmare le sue attività a livello internazionale. Un insuccesso passato inosservato, ma non meno grave. Si tratta dell'eliminazione dell'Italia seven maschile nelle Challenge Series. La competizione ideata quest'anno per qualificare otto squadre al torneo di Hong Kong dove si giocheranno il passaggio al circuito delle World Series. Cioè al top, al 1° livello di questa disciplina. Da non considerare più minore, in quanto è diventata olimpica. L'Italia è arrivata solo 9ª su 16 squadre. Dimostrando di non essere nemmeno di 2° livello. Appartiene, purtroppo, al "terzo mondo". Superata pure Uganda, Cile, Zimbabwe. O da Paesi come la Germania, dove il rugby a XV non esiste ad alto livello, ma a VII con un po' di programmazione ottiene risultati.

MA QUALE PROGRAMMAZIONE

Proprio la parola programmazione inchioda i dirigenti alle loro responsabilità. Il Cio ha votato l'ammissione del seven all'Olimpiade di Rio 2016 nell'ottobre 2009. Quando l'allora presidente federale Giancarlo Dondi accoglieva così la notizia, sulle colline di SportParma: «Come Fir da oggi lavoreremo per migliorare in questa particolare specialità del rugby e farci trovare pronti per le Olimpiadi brasiliane». Gli faceva eco l'allora ct Marco De Rossi: «È un giorno importante. Abbiamo già pronto un programma di sviluppo del seven in Italia per raggiungere la qualificazione a Rio».

Sono passati dieci anni da allora. Presidente Fir ora è diventatoAlfredo Gavazzi e ct Andy Vilk. Ma di quel programma non c'è traccia. Nonostante i milioni di euro arrivati dal Sei Nazioni (a differenza di Germania e Uganda) e l'interessa del Coni di avere la Nazionale all'Olimpiade. Non solo si sono falliti gli appuntamenti con Rio 2016 (c'era la Spagna, altra realtà minore nel XV) e Tokio 2020. Ma con l'eliminazione dal Challenge si è fatto un ulteriore passo indietro.

D'altronde se l'Accademia del seven che doveva nascere alle Fiamme Oro è rimasta una favola, se la Nazionale è fatta da volonterosi rugbisti di Top 12 pagati qualche decina di euro di diaria e se non esiste un campionato seven nel nostro Paese, i risultati non possono che essere questi. Alla faccia dei dieci anni di tempo che c'erano per programmare.

Ivan Malfatto

CONTRASTO AEREO Italia-Germania 10-19 al torneo di Montevideo

RISULTATI DEL CHALLENGE

Vina del Mar: Uganda-Italia 24-14, Germania-Italia 24-17, Italia-Paraguay 45-15. Classifica girone: Germania 9, Uganda 7, Italia 5, Paraguay 3. Eliminazione diretta 9°-16° posto: Italia-Colombia 47-19, Urugyay-Italia 29-0. Italia 11° posto.

Montevideo: Zimbabwe-Italia 12-35, Giappone-Italia 26-12, Italia-Paraguay 47-19. Classifica girone: Giappone 9, Italia 7, Zimbabwe 5, Paraguay 3. Eliminazione diretta 1°-8° posto: Hong Kong-Italia 17-14, Tonga-Italia 15-26, Germania-Italia 19-10. Italia 6° posto.

Classifica Challenge: 1) Giappone, 2) Hong Kong, 3) Germania, 4) Cile, 5) Uruguay, 6) Tonga, 7) Uganda, 8) Zimbabwe, 9) Italia.

IN BREVE

FORMULA 1
TORNANO I TEST ESAME FERRARI

Oggi riprendono i test Barcellona in vista dell'esordio del Mondiale, tra venti giorni, in Australia. La seconda tornata in pista chiama in causa soprattutto la Ferrari, il più in ombra tra i top team nella sessione che la settimana scorsa ha visto il battesimo delle monoposto 2020. La SF1000 sarà affidata da oggi alle cure di entrambi i piloti del Cavallino, Sebastian Vettel e Charles Leclerc, i quali si alterneranno in pista tra mattina e pomeriggio per aumentare il feeling con la Rossa e testare le novità proposte dagli ingegneri.

TENNIS
CONVOCATI MAGER E TRAVAGLIA

Fognini, Sonego, Mager, Travaglia e Bolelli sono i giocatori convocati da Corrado Barazzutti in vista del turno di qualificazione alle finali di Coppa Davis 2020 che il 6 e 7 marzo a Cagliari vedrà di fronte Italia e Corea del Sud.

METEO

Neve sui confini alpini, instabile sul Friuli e nel pomeriggio al Centro.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco o parzialmente nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo per nevicate diffuse sui confini e zone adiacenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un tempo dapprima soleggiato, poi via via più coperto dal pomeriggio con qualche pioggia e nevicata a 800 metri.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	8	Ancona	3	13
Bolzano	1	11	Bari	5	13
Gorizia	2	10	Bologna	0	12
Padova	-1	11	Cagliari	9	15
Pordenone	0	10	Firenze	0	13
Rovigo	-1	12	Genova	6	11
Trento	0	12	Milano	-2	10
Treviso	-1	11	Napoli	6	13
Trieste	4	10	Palermo	11	15
Udine	-1	10	Perugia	-2	11
Venezia	1	10	Reggio Calabria	11	16
Verona	-1	12	Roma Fiumicino	6	13
Vicenza	-1	11	Torino	-2	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non c'è campo** Film Commedia. Di Federico Moccia. Con Vanessa Incontrada, Gianmarco Tognazzi, Corrado Fortuna
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Telefilm
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il cacciatore** Serie Tv. Di Davide Marengo. Con Francesco Montanari, David Coco, Miriam Dalmazio
22.05 **Il Cacciatore** Serie Tv
23.15 **Improvviserai** Show
0.25 **La coppia dei campioni** Film Commedia
1.50 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni

Rai 4
6.25 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.35 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Welcome to the Punch - Nemici di sangue** Film Azione. Di Eran Creevy. Con James McAvoy, David Morrissey, Peter Mullan
23.05 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.45 **Vikings Vb** Serie Tv
2.15 **The Americans** Serie Tv
3.40 **Rosewood** Serie Tv
4.20 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
8.45 **Ghost Town** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Raul Cremona: Hocus molto pocus** Teatro
11.15 **Save The Date** Attualità
11.45 **Art Of...Francia** Doc.
12.35 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.25 **Cinekino** Documentario
13.55 **Misteri Delle Paludi Americane** Documentario
14.45 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.35 **Ghost Town** Documentario
16.30 **L'orologio di Monaco** Doc.
17.30 **Speciale Freddie Mercury** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Quando l'Impressionismo inventò la moda** Doc.
19.30 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Janis: Little Girl Blue** Doc.
23.00 **Ghiaccio Bollente** Documentario
0.30 **The Carole King. You've got a friend** Documentario

Rete 4
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Sapore di mare** Film Commedia
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne** Rubrica. Condotto da Piero Chiambretti
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini E Donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz. Condotto da Gerry Scotti
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Crazy in Love** Film Commedia

Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Veronica Mars - Il film** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Alice in Wonderland** Film Fantasy. Di Tim Burton. Con Mia Wasikowska, Johnny Depp, Helena Bonham Carter
23.40 **Pressing Champions League** Calcio

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Ombre rosse** Film Western
10.25 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
12.40 **The Terminal** Film Commedia
15.10 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
17.15 **The Dish** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico. Di Jay Roach. Con Bryan Cranston, Diane Lane, Helen Mirren
23.40 **Operazione Zero Dark Thirty** Film Drammatico
2.30 **L'uomo dal braccio d'oro** Film Drammatico
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **The Dish** Film Commedia
5.55 **La belva di Dusseldorf** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
15.05 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Final Impact** Film Azione. Di Jason Bourque. Con Mark Lutz, Anna Van Hooft, Emilie Ullerup
22.55 **Monella** Film Commedia
0.45 **Tra le gambe** Film Drammatico

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Inferno Nei Mari** Doc.
18.00 **'18-'39 La pace fragile** Documentario
19.00 **Soggetto donna** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **I sette re. La leggenda di Roma** Documentario
22.10 **I diari della Grande Guerra** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
14.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Fast N' Loud** Motori
22.20 **Fast N' Loud** Motori
23.15 **Real Crash TV** Società
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Zona rossa** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Scambio alla nascita** Film Drammatico
15.50 **L'amore nelle piccole cose** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.45 **In questo mondo di ladri** Film Commedia

NOVE
6.00 **Peccati mortali** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'assedio** Attualità
23.30 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
0.15 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Stadio Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **La truffa perfetta** Film Azione

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.15 **Rubrica Di.re** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensioni** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **santa Messa in diretta dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensioni** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Speciale Calciomercato** Sport
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Basket Tonight** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna nel segno, ultima dell'inverno, è come una porzione di fosforo per la mente, voi ricordate tutto, avete una capacità di apprendere fuori dal comune, le soluzioni arriveranno senza mangiarvi il fegato, anche se quel Giove... Ogni tanto dite di "non avete fortuna", ma in che cosa? E il grande **amore** che vivete cos'è? Le stelle preparano una primavera coi fiocchi, questa Venere è un delizioso anticipo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un bel giorno, persino troppo dominato dai sentimenti, potrebbe mancare il senso pratico, ma è quest'aria svagata ad aumentare il vostro **fascino**. Mercurio congiunto al Sole, Pesci, aiuta nel lavoro, questioni scritte e legali sotto l'ottima protezione di Giove, ma in famiglia parlate meno di cose materiali. Se c'è qualche delusione amorosa, trapiantate le emozioni in un altro vaso, come con le piante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il paese non va bene in questo periodo di congiunzione Sole-Nettuno, nel vostro oroscopo il transito non permette di organizzare lavori e affari con la consueta precisione e puntualità. Nella vita privata avete superato bene la Luna nuova, prossima fase sarà il primo quarto nel segno, bello per l'**amore**, che riprende a volare con Venere in Ariete, come un'aquila su una bella preda. Cautela in viaggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La **moderazione** ha i suoi meriti, anche per quel che riguarda cibo e bevande, il vostro appetito aumenta se siete contenti e se avete qualche problema, ogni evento trova risposta nello stomaco. Oggi Luna cambia improvvisamente in Ariete, si congiunge a Venere e avrà scontri con i pianeti in Capricorno, campo della professione agitato. Dalla vostra modi gentili nel trattare, rispondere alle contestazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8
A differenza della fidanzata di Valentino, l'astrologia non apprezza i passi indietro, le stelle vanno avanti da che mondo è mondo, mai indietro. Perciò, se avete detto o fatto qualcosa di poco intelligente, dovete abbozzare, in fondo si è trattato di un episodio. Oggi, Luna in Ariete, sapete quella che fa guerra a tutti, vi ispira e conduce a **soluzioni** anche economiche, di forte impatto sugli altri.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Aperture ormai prossime, ma il campo d'azione è ristretto, non per colpa vostra. È il mondo che ora deve affrontare problemi, come abbiamo detto spesso, siamo tutti nella stessa barca. La vostra, con l'odierna congiunzione Sole-Mercurio in Pesci, opposizione, non permette un sereno confronto con collaboratori. Diversa luce sull'**amore**, lanciatevi in conquiste a prima vista, passione fisica... alle stelle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Riuscite a rispondere a molti aspetti che per altri sarebbero difficili e impossibili, grazie alla vostra capacità di equilibrio e valutazione delle cose, ma l'opposizione Luna-Venere in Ariete è molto difficile. Siete fuori dalla dimensione d'amore, dal rapporto intenso e profondo, poco disponibili alle avventure, e questo è strano. Controllo della **salute**, poi tornate al lavoro. È la vostra medicina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come dicono in tv siete da prima serata. Molti puntano su di voi, sulle vostre capacità professionali, sul fascino che vi facilita i contatti e spesso apre porte precluse ad altri. Giorno buono per la forte protezione di Sole-Mercurio congiunti in Pesci, ma anche Luna per due giorni in Ariete è formidabile per la carriera e, sorpresa, porta pure **denaro**. Va sfruttato ogni segnale di successo. L'amore dopo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Conti, iniziative, riprese professionali, collaborazioni, non vanno secondo i vostri piani. Importante anche la documentazione **scritta**, contratti, compromessi, testimonianze per il tribunale, state più attenti. I disguidi sono provocati da Sole-Mercurio congiunti in Pesci, aspetto che tocca pure i punti deboli della salute. Dall'Ariete una nuda Venere si insinua tra le lenzuola e con la Luna...Felicità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il campo della salute è in Gemelli, oggi soggetto alla negatività di Sole-Mercurio in Pesci, aspetto delicato anche per la respirazione, pesantezza e gonfiore alle gambe, gola. La **cautela** si impone pure per Luna in Ariete congiunta a Venere, due quadrature che creano agitazione tra le mura domestiche, discussioni con i figli che vogliono sapere di più dai genitori. Intervenite con forza sul lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La libertà è fattore essenziale della vostra vita, ma c'è un prezzo da pagare, come avete scoperto da molto, i giovani invece imparano ora come si diventa un Acquario, segno del futuro. Voi tutti siete già nel futuro, il problema è la società, ancora cento anni indietro. Siamo convinti che valga la pena di correre un rischio, se convinti che una certa azione vi possa avvicinare al successo, a un **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Siamo lieti di annunciare, dopo quasi un anno in cui abbiamo dovuto a volte tenervi fermi, che il vostro prestigio professionale è in considerevole aumento. Le circostanze e condizioni esterne diventano per voi l'occasione per uscire allo scoperto, oggi Mercurio si congiunge al Sole nel vostro segno, idea e lavoro. Attenti a non disperdere le meravigliose occasioni che i pianeti portano pure in **amore**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/02/2020 LOTTO

Bari	87	34	16	18	36
Cagliari	67	18	61	29	8
Firenze	9	13	24	12	72
Genova	28	50	27	75	51
Milano	2	9	90	48	39
Napoli	23	36	15	83	51
Palermo	80	75	74	62	81
Roma	35	59	82	46	50
Torino	27	2	48	47	63
Venezia	76	84	43	72	15
Nazionale	29	82	81	27	61

SuperEnalotto — Jolly

10 15 23 54 73 74 — Jolly 63

Montepremi	29.769.626,42 €	Jackpot	27.300.000,00 €
6	€	4	325,39 €
5+1	€	3	23,76 €
5	21.575,53 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 25/02/2020

SuperStar — Super Star 26

6	€	3	2.376,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL PAPA QUANDO PARLA DEL DRAMMA DEI MIGRANTI LO FA PERCHÉ È ATTENTO AI DOLORI DEI POPOLI ANCHE SE C'È CHI LO ACCUSA DI NON OCCUPARSI DEGLI ITALIANI E DEGLI EUROPEI»
Cardinale Gualtiero Bassetti, *presidente Cei*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Stiamo attenti: il coronavirus è una grave minaccia ma l'allarmismo rischia di moltiplicarne i danni

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
quando frequentavo il ginnasio, ho vissuto l'epidemia "asiatica": eravamo nel 1957/58 e fece due milioni di morti: ma non ricordo tutta questa isteria. Questa epidemia ha pochi morti (meno di 3000) ma la gente è andata in tilt. Ricordo che allora la vita continuava e nessuno si sognava di limitare la libertà personale che era e rimaneva "sacra": qualche tempo prima si era combattuto per questa libertà. Ho visto in Tv che fermavano una signora che andava a prendere i medicinali per la chemio...ho visto le tende: hanno pensato ai disabili totali che hanno bisogno di assistenza continuativa H 24? Li mettono in tenda? Ciò che serve è la rianimazione: abbiamo reparti di rianimazione sufficienti? Non vedo disinfestazione di strade, autobus, palazzi ecc., cosa si aspetta? Intanto il mondo ci guarda esterefatto.*

Claudio Jannucci
Spresiano(Tv)

Caro lettore,
purtroppo nel mondo globale anche l'isteria non conosce confini. Figuriamoci in Italia, dove il senso della misura è da sempre un illustre sconosciuto e dove, come diceva Churchill, si perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre. L'epidemia di coronavirus non è ovviamente un partita di calcio e non va per nulla sottovalutata, come è invece probabilmente accaduto nelle scorse settimane. Ma per combatterla le armi sono quelle fornite dalla scienza, sostenute da una gestione dell'emergenza ispirata alla massima prudenza, alla prevenzione e alla circoscrizione del fenomeno. Ciò che invece proprio non serve è l'allarmismo, l'esasperazione fine a se stessa dei rischi e delle conseguenze. Ma, ahinoi, questo è esattamente il clima prevalente che si respira in Italia in questi giorni e che, inevitabilmente, condiziona nelle loro scelte anche i paesi stranieri, che ci guardano ormai come gli "untori" d'Europa. E del resto: se Benevento respinge i cittadini veneti o lombardi, perchè la Francia o Mauritius dovrebbero accoglierli senza timore alcuno? Eppure la realtà dei fatti e dei numeri è un po' diversa: i dati ci dicono che altre epidemie hanno avuto effetti più devastanti e una tasso di mortalità ben superiore. E' vero: il numero di contagiati nel nostro Paese è in crescita, ma lo è anche perchè in Italia si stanno facendo migliaia di controlli, cosa che non accade invece nelle altre nazioni. Inoltre: va ricordato che la maggioranza delle persone che risultano positive al test spesso non ha neppure una linea di febbre e infatti non viene curata in ospedale, ma resta a casa sua. I contagiati da coronavirus in terapia intensiva, cioè in condizioni di salute precarie, sono invece una piccola minoranza. Sottolineare tutto questo non significa affatto minimizzare. La guardia va tenuta alta. Anzi, altissima. Ma con realismo e senso di responsabilità. Altrimenti, come sta già accadendo, rischiamo di moltiplicare i danni.

Coronavirus / 1

Cosa non ha funzionato nelle prime direttive

Dopo quello che sta accadendo nel Nord Italia, con il diffondersi del coronavirus, sarebbe bene chiedersi cosa non abbia funzionato nelle direttive emanate dal Ministero della Sanità, atte ad evitare il propagarsi dell'infezione. Questa domanda è doveroso farsi, dopo che il nostro Paese si è posizionato, come primato in negativo, al primo posto in Europa, e terzo nel Mondo, come infettati. Altra susseguente domanda: come cordone sanitario siamo a livello del Terzo Mondo, oppure ancora inclusi tra i Paesi più avanzati? Direi, che dopo questa figuraccia, è da supporre che l'untore numero "zero", causante l'epidemia, non sia un uomo invisibile, bensì coloro conducono, con approssimazione e incopetenza, il Paese. Se si aggiunge poi, come buon finale, che come Pil siamo ultimi in Europa, il conto è fatto. E non è di colore questa insipienza, ma per meglio dirla: un arcobaleno; una serie di colori che più generazioni hanno, ahimè, dovuto vedere appollaiati sulla poltrona.

Giuseppe Paccagnella
Abano

Coronavirus / 2

Qualcuno faccia un esame di coscienza

E così, ancora una volta, stiamo assistendo come le Regioni, in ordine sparso, senza unità d'indenti e in assenza di un potere governativo centrale, hanno affrontato con assoluto disordine gli effetti nocivi di un'epidemia grave e attuale. Per esattezza dobbiamo dire che ignoriamo la durata. Se con serenità valutiamo i fatti, le cause e gli eventi, ancora una volta, la dimostrazione è la solita Italia frantumata in 20 regioni con una burocrazia frenante, costosa e che adotta decisioni improvvisate di sbaraglio e spesso di smarrimento per i cittadini. L'apparente intesa, tra la maggioranza e la minoranza, nel caso di specie che si sta affrontando, trova terreno fertile d'intesa soltanto nei Palazzi del potere con promesse e tanta ipocrisia. Una volta fuori dai Palazzi, con il concorso dei media, riemergono i contrasti e l'interesse della nazione vilipeso con la solita litigiosità, irresponsabilità non curante della gravità del momento. E' ora che chi di dovere si faccia un esame di coscienza e le forze politiche affrontino con consapevolezza la grave situazione perché il coronavirus, famelico, oltre gli esseri viventi, per esempio gli uomini, è avido di borse e risparmi.Pertanto le Istituzioni, centrali e periferiche, dello Stato devono riconquistare la fiducia della gente e soprattutto delle nazioni, rilanciare il turismo con il valorizzare l'arte, per noi fonte inesauribile di profitto. In un momento così critico la Nazione chiede ai politici responsabilità di funzione e non avidità. Consapevoli del bisogno che noi tutti abbiamo dei governanti, diciamo loro di essere, uniti, affidabili, onesti e responsabili.

Michele d'Adderio
Venezia

Coronavirus / 3

Se il pericolo viene dall'Africa

Si sta parlando solo di cinesi. Da lì è partita l'infezione. Ma ora il coronavirus è arrivato in Africa dove ci sono difese quasi nulle. Come si comporta il nostro governo verso coloro che arrivano coi barconi? Li controllano? Li isolano? Li mandano indietro?

Arturo Seguso
Venezia

Coronavirus / 4

Tutto chiuso tranne i porti

Sanno da scherzo di carnevale le misure prese dal governo a contrasto dell'epidemia; manifestazioni, stadi, cinema, teatri, chiese e paesi chiusi; porti aperti. Gli unici che non chiuderanno, saranno proprio i porti, poichè se lo facessero sarebbe come legittimare l'operato di Salvini anche se sono cambiati tempi e condizioni, ma lo scopo e le motivazioni, sono le medesime. Inoltre: con che coraggio poi lo mandiamo a processo? Nel nome di una folle ideologia, continuano a far del male al popolo italiano e ai paesi africani. Si rammaricano della fuga dei cervelli dal nostro paese, che costantemente viene svuotato delle migliori risorse umane e contemporaneamente (complici le Ong) incentivano la desertificazione delle migliori risorse umane dei paesi africani, rubando il loro futuro. Per decenni i paesi europei hanno depredato l'Africa delle sue risorse materiali; finite queste, sono passati alle risorse umane offrendo in cambio al 50% di loro una vita grama e all'altro 50% una fulgida vita da delinquenti. Si continua a fare danni irreparabili, nel nome di una lotta ad un razzismo che non esiste ma che inseriscono in ogni dove, come il sale in cucina. Vanno certamente aiutati i popoli africani, ma l'unico modo per farlo, è farlo a casa loro, anche perchè un euro speso a casa loro ne vale 10 spesi da noi. C'è un cervello dentro ogni testa; vediamo di cominciare ad usarlo.

Gerardo

Coronavirus / 5

Presidente cinese da denuncia

Spero che l'Italia abbia la forza di querelare quel signore che è a capo del governo della Cina.

Manuel De Marchi

Economia

Il rischio di una depressione

Tenere il debito pubblico sotto controllo, "è interesse dell'Italia". Salvini, invece, propone di aumentare il rapporto debito/Pil al 140 per cento. Una vera sciagura pensata da un economista senza controllo, ovvero scarso di competenze. Lo sforamento del rapporto debito-Pil, è ancora più preoccupante del rapporto deficit-Pil. E Salvini propone il Bengodi ai cittatini. Con quali mezzi? Un mare di parole prive di consistenza, dove naufragar non è affatto dolce per gli italiani. Rimane il pessimismo in questa confusione, e gli italiani tengono una quantità più che prudenziale di soldi liquidi, congelata in riserva per possibili emergenze familiari.
Può, nascere, così, un vero film dell'orrore su questo enorme risparmio liquido, presentando un finale drammatico, una patrimoniale, che può scendere dal blu improvvisamente. Una vera depressione italiana su patrimoni privati per ridurre il debito pubblico. Si sa che l'aumento del risparmio prudenziale riduce consumi e investimenti, e non aumenta la fiducia per il futuro, compito primario quest'ultimo della politica. C'è una lotta continua per chi chiede lo sviluppo e chi vuole l'assistenzialismo, una scossa pericolosa che genera ulteriore incertezza. E il sistema dei vasi comunicanti delle risorse tra Nord e Sud non può reggere all'infinito, a scapito del debito pubblico sempre in salita.
Non inseriamo nella tematica i cambiamenti climatici che possono produrre effetti sull'economia reale, e propagazione al settore finanziario attraverso i diversi canali. Le banche sono attente ai rischi, e possono restringere il credito nelle aree a rischio per improvvisi cambiamenti climatici. Pure questi senza controllo.

Giuliano Paganin
San Pietro in Gu (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 25/02/2020 è stata di **58.284**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

La mappa del contagio, Veneto 43 casi e secondo morto

Salgono a 43 i contagiati da coronovirus in Veneto. Primo caso anche Treviso dove è morta una donna di 76 anni: secondo decesso in regione per il virus cinese

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vo' Euganeo, resta il mistero: com'è arrivato il virus nel paese?

«Ci sono migliaia di cinesi clandestini segregati nelle fabbriche a lavorare come schiavi. Per questo non si trova il paziente zero, è un clandestino arrivato dalla Cina...». (coppertone)

Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

L'altro morbo che l'Italia deve debellare: il catastrofismo

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

Non che l'epidemia in corso rappresenti qualcosa di leggero e da minimizzare. Tutt'altro. Va preso profondamente sul serio questo morbo e aggredito con la massima determinazione e lucidità. E proprio per questo serve di liberarsi in fretta di quel surplus di moderno (ma neanche tanto) millenarismo che opportunamente uno scienziato come si deve, Walter Ricciardi, ha stigmatizzato così in linea anche con l'Istituto superiore di sanità : "Dobbiamo ridimensionare l'allarme". Non significa sottovalutarlo, vuol dire depurarlo di quel catastrofismo che fa comodo un po' a tutti. Funziona come un habitat pieno di miasmi e umori sociali non sempre corretti - "Oggi non abbiamo il cameriere, è rimasto a casa per paura del coronavirus", questo il refrain in svariati bar romani. "Speriamo che la situazione peggiori così la scuola chiude": irricevibile dichiarazione d'insegnante - ma funge soprattutto da alibi alla politica per fuggire dalla realtà di fatto e per poter giocare con i fantasmi rinfacciandoseli a vicenda. Quanto è più alta l'approssimazione catastrofista - sostitutiva di razionalità e capacità d'infondere fiducia - tanto più è facile gettare in tribuna la palla della rissa tra Conte e i governatori leghisti. Ed è più semplice riempire il vuoto dell'iperbole con l'accusa di "sciacalli" da parte del premier e vedersi rispondere con altre offese ("incapace"), mentre continua lo spettacolino non edificante tra il premier e Salvini: "Telefonami tu", "No, tu". Alla fine si sono sentiti. Ma non è nato affatto un asse istituzionale e tutto somiglia a una simulazione di dialogo che serve al premier per lucidare il suo ruolo di top player - la sua eventuale costruzione di una leadership nazional-popolare ed elettorale ha nell'emergenza virus un passaggio cruciale - e serve a Salvini a rientrare tatticamente nel gioco largo della responsabilità nazionale in cui Berlusconi e Meloni si sono inseriti da subito.

Resta il fatto che il catastrofismo è de-responsabilizzazione a tutti i livelli. È il lievito delle divisioni inutili. E non produce buona politica ma soltanto politique d'abord. Serve a continuare nelle pratiche di sempre, tipiche del Palazzo: in assenza di un quadro chiaro dei problemi da affrontare, la via più facile da imboccare è quella dell'arabesco delle polemiche e della contesa personale. Per cui, ad esempio, Conte è entrato subito in modalità sto facendo benissimo e ogni critica viene tacciata di lesa maestà o derubricata nella categoria non disturbate il manovratore.

Ponderare e ridimensionare è quanto una comunità nazionale adulta e laica deve pretendere da se stessa. E il motto neo-patriottico potrebbe essere: vigilanza sì, catastrofismo no. Perché quest'ultimo, un morbo nel morbo, è quello in cui vale tutto e il contrario di tutto e l' "infotemia" - le notizie non verificate - su questo terreno da psicosi collettiva finisce per prosperare. Facendo impazzare il senso di non avere scampo da una minaccia inevitabile, dotata di soverchiante superiorità e animata da una furia imprevedibile e irriconoscibile. I danni del catastrofismo - che suscita ansia sociale ma anche attrazione pubblica e convenienza politica sono insomma d'ogni ordine e grado. E tra chi sostiene che il coronavirus "è soltanto un'influenza" (Maria Rita Gismondo, capo dei virologi dell'ospedale Sacco di Milano) e chi dice il contrario e ne enfatizza la micidialità (l'ubiquo Buroni, che non vuole sentire altre ragioni che quelle della catastrofe) la gente d'istinto sceglie il secondo. Ma urge un vaccino, oltre che contro il virus cinese, contro l'enfasi da finis Italiae.

E IN ASSENZA DI UN QUADRO CHIARO LA VIA (POLITICA) PIÙ FACILE DA IMBOCCARE È QUELLA DELLA POLEMICA E DI CONTESE PERSONALI

Le idee

La cosa più utile da fare: lasciar parlare chi ci può guidare fuori dal buio

Matteo Collura

Cosa dire in questi giorni di concitata apprensione? Come commentare la ragnatela di dati, informazioni, avvertenze, raccomandazioni, proibizioni, consigli, opinioni, rassicurazioni, disposizioni, che ci avvolge confonde? Forse la cosa più utile da fare è tacere, lasciando parlare coloro che realmente hanno qualcosa di utile da dire, coloro che ci possono guidare fuori dal buio dove sembra spingerci questo maledetto virus.

Non è facile in simili occasioni di allarme collettivo convincersi che molto probabilmente tutto questo è inevitabile. Il mondo si è robotizzato, noi siamo rimasti esseri umani. È vero che i robot sono stati inventati da noi, così come è opera nostra la messa a punto della tecnica più avanzata, ma se l'essere umano, in un'epoca così complessa e gestita dalla tecnologia, rimane tale, il risultato è quello che in questi giorni tutti abbiamo sotto gli occhi. Per questo fare i giornali, o approntare programmi per la tv o la rete, in occasioni come queste è difficile: se si decide di combattere il panico, di non incoraggiarlo (purtroppo c'è chi lo fa), si corre il rischio di sottovalutare, minimizzare il fenomeno contagioso.

Ammettiamolo: finora i maggiori danni provocati al nostro Paese non sono dovuti al coronavirus, ma al panico, all'allarmismo diffuso, in alcuni casi parossistico. Cos'è questo coronavirus? Personalmente non ho capito fino in fondo se è una semplice influenza o qualcosa di molto più pericoloso. Personalmente non ho capito bene se gli stranieri fanno bene a venire in Italia o se devono starsene a casa loro. Personalmente non ho capito bene come comportarmi. Personalmente vedo il buio dove ci conduce la paura. C'è qualcosa che non conosciamo, in quel buio, per questo ci terrorizza. Tutti noi accettiamo che centinaia di esseri umani (non so bene, ma i miei amici medici mi dicono che sono tanti) muoiano ogni anno in questo periodo per influenza o raffreddori degenerati. Lo accettiamo perché ci siamo abituati, conosciamo quel nemico. Il coronavirus no, si nasconde nel buio della nostra umanissima ignoranza. Si nasconde in questo enorme buco nero dove i robot possono vivere, non gli esseri umani.

L'intervento

Sostegno al commercio, la beffa del decreto crescita

Massimo Zanon*

Tra i comuni italiani al di sotto dei 20.000 abitanti non sta destando particolare entusiasmo, la misura, prevista dall'art. 30-ter del "decreto crescita" (ora Legge 28 giugno 2019, n. 58), che prevede agevolazioni per la promozione dell'economia locale, supportando la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi. Di contro, invece, la misura sta irritando fortemente proprio i potenziali beneficiari, che quattro conti li hanno fatti.

I dati Istat (2019) ci ricordano che i comuni interessati dalla misura sono 7.380; di questi 523, pari al 7,06%, sono nel Veneto (35 nella Città Metropolitana di Venezia), mentre in provincia di Rovigo solo il capoluogo supera i 20.000 abitanti (gli altri 49 comuni sono al di sotto con Adria, che sfiora i 19.400 abitanti). L'agevolazione, per altro, rientra nelle migliori intenzioni: viene infatti rapportata alla somma di tributi comunali, i soli che si potrebbero scontare, dovuti dall'esercente nell'anno precedente a quello della coraggiosa riapertura o del tanto sospirato ampliamento; insomma, una buona compensazione delle tanto sofferte "tasse", per aiutare davvero a partire. Nel frattempo, però, il Comune dovrebbe già prevedere e stanziare a bilancio, in un apposito fondo, un importo a compensazione dei tributi scontati all'impresa e quindi non incassati dall'ente locale, ben sapendo che sarà poi compensato dal Governo che, per questa misura, metterà, a disposizione, tramite il Ministero dell'Interno, un fondo che dai 5 milioni di euro per quest'anno arriverà a toccare i 20 milioni a partire dal 2023. Aldilà delle consuete incertezze ben conosciute dai Comuni nel trasferimento dei fondi dal centro al territorio, fatti due conti, risulta che ad ogni Comune spetterebbero in media, per il 2020 € 677,50; per il 2021, esattamente il doppio; per il 2022, ben € 1.660,28 e, a decorrere dal 2023, € 2.554,27 all'anno. Naturalmente ancora nessuno sa quali saranno i criteri ed i parametri di riparto delle risorse nazionali, né tra le Regioni, né tra i diversi Comuni con fasce demografiche, che vanno dal centinaio di anime ai 20.000 abitanti. Quello che tutti sanno, però, è che non si può rilanciare l'economia locale senza "fare i conti con l'oste". Il commercio, per finta, non lo si aiuta davvero.

**Presidente Confcommercio Venezia*

IL GAZZETTINO | Mercoledì 26, Febbraio 2020

Mercoledì delle Ceneri. Con le ceneri, la Liturgia romana inaugura il Tempo quaresimale, itinerario spirituale che prepara la comunità cristiana a celebrare i misteri pasquali.

Il Sole Sorge 6.53 Tramonta 17.46
La Luna Sorge 8.25 Cala 20.35

REGIONE IN CAMPO PER TUTELARE IL LAVORO DI TEATRI E CINEMA CONTRO LA CRISI

Marchiori a pagina XVII

Festival

Il cda uscente lascia Mittelfest con conti in utile e una proposta

A pagina XVIII

Cinema

Morta a 101 anni Baby Peggy star del muto amica delle Giornate

Attrice bambina a Hollywood, Diana Serra Cary è morta lunedì 24 febbraio. Nata nel 1918 era stata ospite tre volte a Pordenone

Nanni a pagina XVIII

Il coronavirus infetta l'economia

▶L'allarme delle imprese e di Federalberghi alla Regione «Siamo al collasso, molti hotel rischiano la chiusura»

▶Fedriga: misure urgenti. E denuncia difficoltà nel credito Arriva la tendopoli in ospedale fuori dal Pronto soccorso

«Abbiamo deciso di inserire misure straordinarie all'interno di "SviluppoImpresa", la legge che arriverà in Aula la prossima settimana». Lo ha annunciato il governatore Fedriga, che ieri ha incontrato i rappresentanti regionali delle categorie produttive e le organizzazioni sindacali per una valutazione sulle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus. Il presidente ha anche confermato di avere chiesto interventi sull'economia al governo, ma ha anche denunciato alcune difficoltà delle imprese con il mondo del credito. Intanto oggi saranno montate le tende fuori dal Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone.

Da pagina II a pagina V

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Rissa di dicembre Daspo a 14 tifosi

▶Disordini nel post partita a Udine dopo la gara fra i bianconeri e il Napoli

Quattordici tifosi bianconeri denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. I supporter dell'Udinese sarebbero stati coinvolti negli incidenti scoppiati dopo la partita di calcio che ha visto la società bianconera affrontare la squadra del Napoli il 7 dicembre dello scorso anno. Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa, in quell'occasione, al termine della gara di calcio, un gruppo della tifoseria locale avrebbe aggirato l'impianto sportivo di piazzale Argentina per raggiungere la tifoseria ospite.

A pagina VII

Il caso

Multe a raffica per una Mini con targa clonata

Un'automobilista di Milano sta vivendo un incubo senza fine. A partire dai primi mesi dell'anno scorso, ha ricevuto a casa decine di multe per eccesso di velocità.

A pagina VII

Calcio serie A Udinese a porte chiuse

Crisi del gol, Nestorvski sgomita

Mentre la conferma della sfida Udinese-Fiorentina a porte chiuse è pressoché ufficiale, in casa bianconera Ilija Nestorosvki, elogiato da Luca Gotti prima della gara con il Bologna e poi lasciato in panchina, si candida a un posto da titolare insidiando Kevin Lasagna

A PAGINA XIV

Ex caserma

Un centro sportivo all'ex hangar

Un centro sportivo polifunzionale nell'ex Caserma Osoppo, al posto dell'hangar. E l'ipotesi avanzata dall'amministrazione Fontanini che ha chiesto agli uffici di valutare se il cambio in corsa è fattibile rimanendo nel budget e nel cronoprogramma stabilito: tutti i 18 progetti dell'ambito Experimental City, infatti, devono essere terminati entro la fine del 2021.

A pagina VII

Viale Venezia

Il comitato chiede ancora lo stop

«Una strada classificata come interquartiere non può essere trasformata in una a scorrimento veloce. Viale Venezia non può essere stravolta nella sua conformazione stabilita dal Piano urbanistico del traffico effettuato dallo stesso Comune di Udine». Lo sostiene in una nota il comitato "Salviamo viale Venezia", che ha incontrato il vicesindaco. La richiesta di sospendere la realizzazione della rotonda all'altezza della Lidl che comporterebbe fra l'altro abbattere 11 alberi.

A pagina VII

Un maxi piano per rivoluzionare tre piazze

Via libera al grande progetto da oltre 10 milioni di euro per la rigenerazione urbana e il collegamento di tre piazze cittadine (XX Settembre, Venerio e Largo Ospedale Vecchio), che coinvolgerà anche la corte della scuola Manzoni, nonché il palazzo ex Percoto. Ieri, infatti, l'esecutivo Fontanini ha approvato il piano di fattibilità firmato dallo studio PietroValle e ora verranno predisposte le gare per la progettazione esecutiva .

"L'obiettivo – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -, è di valorizzare il centro città con interventi di riqualificazione e di migliorare la fruibilità e l'accessibilità del centro storico in occasione degli eventi pubblici e manifestazioni". In questo senso, il progetto presentato dai professionisti mira a riqualificare alcuni isolati storici della città e a metterli in collegamento con una rete di collegamenti pedonali. Cinque sono gli interventi previsti, realizzabili a step: la risistemazione della pavimentazione e l'impermeabilizzazione del parcheggio, una nuova illuminazione e l'implementazione della segnaletica informativa in Piazza Venerio, per complessivi 2,2 milioni di euro (1,4 di lavori) e 14 mesi di lavoro (qui, la volontà è anche di valorizzare i luoghi della radice friulana del mito).

A pagina VII

PIAZZA VENERIO **Una delle piazze del centro storico interessate dai lavori**

La guerra al contagio

L'ALLARME CONTAGIO In alto le tende della Protezione civile che ieri sono state montate a Trieste e che arriveranno a Pordenone; in basso l'area dei garage (foto Google)

Arriva la tendopoli L'ospedale si blinda

▶La struttura mobile sarà montata oggi al Pronto soccorso nell'area dei garage Servirà a contenere chi ha sintomi da coronavirus. Caso negativo ieri a Monfalcone

L'EMERGENZA

PORDENONE Arriva la tendopoli. Dopo Trieste, Palmanova e Latisana, anche l'ospedale di Pordenone si prepara all'emergenza. Stamattina, o al massimo oggi pomeriggio, gli operatori della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia installeranno la tenda che servirà a separare fisicamente i pazienti del Pronto soccorso che manifesteranno i sintomi riconducibili a un possibile contagio da coronavirus da tutti gli altri. Le corsie alternative in vigore da lunedì non bastano più, e la misura adottata dalla Regione diventerà effettiva anche in città.

I DETTAGLI

La tenda, simile a quelle utilizzate dalla Protezione civile nelle calamità naturali, dovrà accogliere tutti i pazienti con tosse, raffreddore e sintomi simili sia a quelli della normale influenza che a quelli del nuovo coronavirus. L'obiettivo è quello di minimizzare le possibilità di contagio in uno dei luoghi più sensibili, cioè il Pronto soccorso. Per essere utile, la tenda dovrà essere sistemata in un posto visibile dall'interno del reparto, in modo tale che il personale riesca ad individuare i pazienti in attesa per poi chiamarli per il loro turno. E c'è anche una decisione di massima che riguarda l'esatta collocazione, cioè l'area dei garage che si trova di fronte alle vetrate del Pronto soccorso. Uno dei vani sarà liberato da tutto il materiale e sarà pronto ad ospitare la tenda della Protezione civile. Da quel momento i pazienti con sintomi influenzali non potranno più accedere al reparto per l'attesa, ma dovranno rimanere all'interno della struttura mobile, in attesa di un eventuale trasferimento a Udine per effettuare il tampone che rileva la positività o la negatività al coronavirus.

LA POSSIBILITÀ

Ma in ospedale a Pordenone ci si prepara anche a una seconda possibilità: se l'emergenza dovesse aggravarsi, infatti, c'è l'opportunità di ricevere anche al Santa Maria degli Angeli i tamponi per il riconoscimento del virus. La pratica al momento è possibile a Udine e a Trieste.

IN REGIONE

Ieri i vertici regionali, rappresentati dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi hanno incontrato i prefetti del Fvg a Trieste. Ora si resta in attesa del decreto del governo, ma come ha specificato Riccardi «le cose per il Fvg non dovrebbero cambiare rispetto alla situazione attuale». Quanto alla riapertura delle scuole, al momento è fissata per il 2 marzo. Un'eventuale proroga dell'ordinanza di emergenza sarà decisa in anticipo rispetto all'arrivo del fine settimana.

A margine della riunione con i prefetti, dal Friuli è partito un appello firmato da Fedriga: «È emerso che alcuni mezzi di informazione stranieri stanno raccontando che il Fvg è una delle aree colpite. Per questo, invierò una lettera al ministro degli Esteri, affinché si faccia portavoce con tutti i Paesi dell'area sulla reale situazione dei singoli territori, nella massima trasparenza per impedire che vengano diffuse false notizie perché al momento in Friuli Venezia Giulia non ci sono casi di contagio». Confermato lo stop alle gite scolastiche sino al 15 marzo.

IL FVG ALZA LA VOCE E PROTESTA CONTRO «INFORMAZIONI SBAGLIATE DIVULGATE ALL'ESTERO» APPELLO A DI MAIO

L'AGGIORNAMENTO

Al momento, secondo quanto ha riferito sempre il vicepresidente Riccardi, le persone risultate negative al test in regione sono circa una trentina. Ieri mattina c'era stata apprensione per una donna ricoverata all'ospedale di Monfalcone, in provincia di Gorizia. Il tampone però ha dato nuovamente esito negativo.

Marco Agrusti

Lo sport nel caos: allenamenti prima vietati, poi concessi

IL CASO

PORDENONE Allenamenti sportivi vietati. Anzi no, perché l'ordinanza regionale la si può reinterpretare sia in senso restrittivo che a maglie più larghe. E allora si è passati a una situazione per così dire a pois, con qualche Comune che ieri mattina ha comunicato la riapertura di palestre e piscine, ma anche il via libera alle sedute delle squadre di calcio. Non era tra questi sindaci Alessandro Ciriani, primo cittadino di Pordenone, che in mattinata aveva deciso - d'accordo con il prefetto - di proseguire aderente alla linea dura di Fedriga e Riccardi. Poi un altro dietrofront, sino alla decisione finale che è arrivata ancora una volta dalla Regione, con la doppia firma apposta dal Coni: gli allenamenti sono stati definitivamente sdoganati.

Da oggi, quindi, almeno il mondo dello sport può tornare a respirare una parvenza di normalità, anche se l'ordinanza della Regione (su questo punto inflessibile) non ammette la presenza del pubblico durante gli allenamenti almeno sino al 1 marzo incluso. E anche il Comune di Pordenone, a valle della comunicazione regionale, si è adeguato, permettendo lo svolgimento degli allenamenti. Riaprono anche le palestre comunali, che erano rimaste chiuse in seguito alla prima comunicazione di domenica pomeriggio. Resta in vigore il divieto di svolgere manifestazioni pubbliche che prevedono un grande afflusso di persone.

SI POTRANNO EFFETTUARE MA A PORTE CHIUSE IERI MATTINA IL "MINI-DECRETO" CHE HA SPIAZZATO I SINDACI

OGGI IL MERCATO UN BENZINAIO IN CITTÀ HA SCELTO DI CHIUDERE AL SACRO CUORE I SELFIE DI PREGHIERA INVIATI DA CASA

LE ATTIVITÀ

C'è attesa per il mercato settimanale che stamattina sarà allestito in centro a Pordenone. L'intenzione di svolgerlo era già stata confermata dal sindaco dopo l'incontro con i vertici regionali di lunedì. Un caso particolare si è registrato invece in viale Treviso, dove un benzinaio ha scelto di chiudere la sua pompa per due giorni. Singolare la proposta della parrocchia pordenonese del Sacro Cuore: «Non potendo ritrovarci insieme come comunità riunite in chiesa, vi proponiamo di condividere uno scatto dei vostri momenti di preghiera personale postandoli direttamente su Facebook oppure inviando una foto via Whatsapp».

M.A.

Gli eventi che saltano

Dopo Ortogiardino slitta Design week

Pordenone Fiere conferma lo spostamento di Ortogiardino dal 28 marzo al 5 aprile e di Ecocasa e My fantastic pets. In linea con le disposizioni emanate, per tutelare fino in fondo gli interessi di espositori e pubblico, il sereno e piacevole godimento degli eventi, Pordenone Fiere ha deciso di far slittare l'organizzazione di Ortogiardino 2020. Le nuove date sono, quindi, quelle che vanno dal 28 marzo al 5 aprile, sempre nei padiglioni della fiera di Pordenone. Di conseguenza slitteranno anche le altre manifestazioni previste nel mese di marzo: Ecocasa, la fiera della bioedilizia, ristrutturazione e risparmio energetico è stata riprogrammata dal 18 al 20 aprile, con la stessa formula e negli stessi spazi. Per coloro che avessero già acquistato i biglietti sul sito, essi saranno validi anche per le nuove date. Sarà rinviata - a data da destinarsi - anche la nona edizione il Design Week previsto dal 2 all'8 marzo. «Siamo costernati - ha comunicato il comitato organizzatore - ma la situazione esige responsabilità».

TRIBUNALE Nel palazzo di giustizia di Pordenone massima attenzione per contenere il rischio di contagio da Coronavirus. Tra le raccomandazioni del presidente Lanfranco Maria Tenaglia vi è quella di evitare i sovraffollamenti: ecco il cartello affisso ieri sulla porta di un'aula

Aziende e alberghi verso il collasso «Norme straordinarie»

▶Vertice urgente ieri tra categorie produttive e la giunta regionale
Fedriga: problemi con le banche, abbiamo chiesto misure al governo

VIRUS E ECONOMIA

TRIESTE «Abbiamo deciso di inserire misure straordinarie all'interno di "SviluppoImpresa" il disegno di legge che arriverà in Aula la prossima settimana». Lo ha annunciato il governatore Massimiliano Fedriga, che ieri a Trieste, assieme al vicegovernatore, Riccardo Riccardi, e agli assessori al Lavoro e alle Risorse agroalimentari, Alessia Rosolen e Stefano Zannier ha incontrato i rappresentanti regionali delle categorie produttive e le organizzazioni sindacali per una valutazione sulle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus. «Al governo, invece - ha fatto sapere Fedriga - questa mattina abbiamo chiesto una misura forte, decisa e sostanziosa dal punto di vista economico per aiutare le imprese e i lavoratori della nostra regione», dove si sta registrando «un problema di accesso al credito». Servono, quindi, «linee al credito dedicate ed è necessario intervenire fuori dal de minimis perché in casi di emergenza si può dare una immagine coordinata del Friuli Venezia Giulia». Prevista anche l'istituzione di un tavolo di confronto permanente con le categorie produttive e le organizzazioni sindacali per valutare e concordare le misure che la Regione intende avviare con "SviluppoImpresa", monitorare in tempo reale le problematiche che riscontrano gli operatori, fornire loro chiarimenti e delucidazioni anche in relazione all'ordinanza che resta in vigore, salvo emergenze, fino a domenica 1 marzo.

ALBERGHI IN CRISI

Sul fronte lavoro, con l'avvallo del Governo, la Regione intende ricorrere agli ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione in deroga, per sostenere quei settori economici che registrano maggiori difficoltà. «Invierò una lettera al ministero del Lavoro - ha anticipato il governatore - per sollevare le criticità segnalate dalle aziende e per quel che riguarda la possibilità di attivare la cassa integrazione in deroga e la Cigo». A soffrire particolarmente è il turismo con il comparto alberghiero che segna fino all'80% di cancellazioni delle prenotazioni per le città e fino al 95% per la montagna, l'industria che soffre per la mancanza di componentistica in gran parte importata dalla Cina, il commercio e il trasporto delle merci. «Siamo quasi sull'orlo del collasso – ha detto la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider – siamo al disastro e il 29 febbraio chiuderanno moltissimi alberghi in tutta l'area montana proprio perché non c'è più gente». Emergenza anche dal punto di vista delle presenze straniere: «Anche tutto il turismo dell'Est sta venendo meno, perché nei Paesi di origine viene richiesto di compiere un periodo di quarantena» dunque «abbiamo chiesto alla Regione di potere aprire un tavolo di crisi proprio per la montagna anche per far fronte al caso di licenziamenti del nostro personale». Conclude Schneider: «E' impossibile ormai che i turisti tornino dal 1 di marzo. Ormai c'è una psicosi, soprattutto all'estero nei confronti dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia». A tutte le categorie economiche verrà esteso l'osservatorio sugli effetti economici legati al Coronavirus che la Regione ha avviato con Confindustria Fvg. Tutti i poli sciistici sono aperti e viene garantita ogni giorno l'igienizzazione delle cabinovie. Commenta Sergio Bolzonello (Pd): «La psicosi uccide l'economia regionale, sono necessari fondi di rotazione per imprese e turismo dando la mia disponibilità a contribuire alla stesura delle norme». Franco Mattiussi (Fi) promuoverà, invece, un emendamento al disegno di legge "Sviluppoimpresa" che prevederà la possibilità di presentare richiesta per una moratoria di almeno 12 mesi sulle rate del Fondo di rotazione per iniziative economiche «sul quale possiamo agire limitando i pagamenti ai soli interessi».

Elisabetta Batic

LA PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI: SIAMO AL DISASTRO E A FINE MESE MOLTE ATTIVITÀ CHIUDERANNO

LAVORO E CORONAVIRUS Il vertice della Regione con le categorie

Tribunale

Aste rinviate e udienze senza sovraffollamenti in aula

Nuove misure di prevenzione per contenere il rischio di contagio da Covid-19 in Tribunale a Pordenone, l'ufficio pubblico più frequentato dopo l'ospedale. Sono state adottate dal presidente Lanfranco Maria Tenaglia dopo il confronto con il responsabile della sicurezza, l'ingegner Ugo Fonzar, il medico Pier Luigi Esposito e le rappresentanze sindacali. Ieri il palazzo era meno frequentato del solito. Il virus, è inutile negarlo, spaventa. Una testimone ha inviato una dichiarazione al giudice in cui spiegava che non avrebbe raggiunto Pordenone per paura del contagio. Un avvocato udinese, invece, ha comunicato di essere impossibilitato a comparire perchè, in attesa di conoscere l'esito del tampone a cui era stato sottoposto un familiare, per precauzione aveva evitato contatti esterni. Per lui l'emergenza è rientrata nel pomeriggio, quando le analisi hanno escluso contagi. Ma ecco le nuove disposizioni di Tenaglia, che vanno a ricadere soprattutto sulle attività non urgenti. Le aste sono sospese fino al 7 marzo, compresa quella che oggi avrebbe attirato 50 persone. Stop fino al 7 marzo alle audizioni di coloro che hanno l'amministratore di sostegno e sospesi gli stage organizzati nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Sospesi i servizi di asseverazioni perizie e atti notori, nonchè la ricezione di atti in materia successoria e di volontaria giurisdizione. L'obiettivo è evitare i sovraffollamenti, per questo le udienze penali saranno celebrate nelle tre aule più capienti (Di Nicola, Trombino e Bachelet). I giudici, solo per il penale, avranno la possibilità di procedere a porte chiuse nel caso la pubblicità possa nuocere all'igiene pubblica. Gli accessi agli sportelli sono limitati alle urgenze, per il resto vi è l'invito a usare la posta certificata. Al civile sarà attivo uno sportello unico per la ricezione degli atti. Al personale si consiglia di tenere le porte degli uffici non aperti al pubblico chiuse, mentre per gli avvocati il servizio di prenotazione dei fascicoli da visionare alla cancelleria Gip/Gup sarà consentito per le udienze fissate entro i 15 giorni. La stessa regola vale per i fascicoli del dibattimento penale.

Commercio, l'Ascom rassicura: « Inutile fare le scorte»

COMMERCIO

PORDENONE Niente scaffali vuoti ma una corsa agli acquisti che ha portato lo scorso lunedì sui livelli delle giornate prima di Natale. Quanto ai prezzi, nessun aumento. E, se qualcuno dovesse sospettarlo, lo denunci immediatamente. L'invito arriva dalla categoria degli alimentaristi dell'Ascom, che ieri si sono ritrovati per fare il punto sulla situazione legata all'emergenza Coronavirus. "E' una situazione che richiede attenzione e buon senso, ma senza farsi prendere dal panico – fa il punto Sergio Bertanza, presidente del gruppo degli alimentaristi -. Noi per primi ci impegniamo a prevenire il contagio con tutte le norme igieniche necessarie: il lavaggio frequente delle mani, la sanificazione dei piani di lavoro, il ricambio d'aria negli ambienti". Quanto al presunto aumento dei prezzi, "non stiamo approfittando di questa situazione – assicura – per aumentarli, e siamo a disposizione per effettuare il servizio a domicilio in caso di necessità". "Da parte dei nostri imprenditori non ci sono fenomeni di sciacallaggio – ribadisce anche il presidente provinciale dell'Ascom Alberto Marchiori – e invitiamo chiunque li rilevasse a denunciarli". "Nei nostri punti vendita continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto – conferma Germano Vicenzutto, presidente del gruppo che riunisce macellerie e rivenditori di prodotti ittici – e chiediamo ai consumatori di avere fiducia. Già oggi l'atteggiamento il loro atteggiamento è cambiato e appaiono più che altro seccati da tutte queste informazioni contrastanti che destabilizzano". Lunedì, in realtà, i negozi di alimentari hanno registrato una crescita degli acquisti, sia pure senza arrivare allo svuotamento degli scaffali: "Le vendite – racconta Bertanza – sono state il 40-50 per cento in più di quelle che si registrano generalmente il sabato, più o meno l'equivalente delle giornate che precedono il Natale, ma bisogna tenere conto anche del fatto che molte persone erano a casa dal lavoro e che, fra l'altro, con le scuole chiuse i ragazzi non usufruiscono della mensa e mangiano a casa. In ogni caso, non esiste nessun motivo che possa rendere necessario accaparrarsi la merce. Le scorte ci sono, e ci siamo premuniti di informarci anche dai nostri fornitori: non c'è alcun problema nella consegna delle merci". Resta, tuttavia, molta incertezza sulle decisioni a prendere nell'organizzazione delle attività e degli eventi. In bilico c'è per esempio lo "Sbaracco". "E' auspicabile – si augura Marchiori – che da parte delle amministrazioni ci sia un comportamento univoco. Gli eventi sono proibiti, ma ci sono sindaci – come quello di Gorizia – che hanno dato il via libera allo "Sbaracco". Abbiamo bisogno di disposizioni certe. È un momento difficile per tutto il Paese, in cui è necessaria l'unità di tutti. La situazione è preoccupante, ma non drammatica e scene di isterismo non devono avvenire".

Lara Zani

SCAFFALI VUOTI L'Ascom rassicura i clienti: non serve fare scorte e i prezzi non aumenteranno

La guerra al contagio

Negozi in centro, mai un martedì grasso così "di magra"

▸La fiorista: provvedimenti giusti ma così si mette in crisi la città

▸Al mercato un'ora solo di lavoro e poi calma piatta per la mattina

COMMERCIO

UDINE A Udine un martedì grasso così "magro" non si era mai visto. Già di primo mattino, causa scuole chiuse, la città si è svegliata silenziosa e con poco traffico. A notarlo più di tutti sono stati i commercianti. Niente mascherine, coriandoli e colori, solo il pensiero di affitti e bollette da pagare a fronte di nessun cliente. "Già è un periodo di crisi – ha commentato una fiorista del centro ammettendo di non aver battuto uno scontrino in tutto il lunedì –. Se andiamo avanti così possiamo chiudere. A Udine non siamo in zona rossa, per cui a noi non arriveranno sgravi e aiuti economici". Pur ammettendo che le misure prese dalla Regione sono "giuste", secondo lei "così si mette in crisi l'economia di una città e dopo l'ordinanza di domenica la differenza si sente". L'auspicio è che la situazione rientri presto alla normalità, ma nel frattempo gli ordini vanno fatti e i negozi rimangono aperti con la speranza di vedere qualcuno varcare la soglia. "Sinceramente viene voglia di abbassare le serrande – ha aggiunto la fiorista – ma l'affitto e le bollette a fine mese li dobbiamo pagare" e ci si chiede se, anche al di fuori delle zone dei focolai, sarà previsto un aiuto per gli esercenti alle prese con le restrizioni da Coronavirus. "Tutto sommato – ha aggiunto la commerciante – ai fini commerciali è come se fossimo in zona rossa. Si fanno gli assalti ai supermercati, figurarsi se le persone pensano a comperare fiori". Nemmeno per i funerali, dato che anche per queste funzioni sono previste restrizioni. Intanto si avvicina l'8 marzo, la festa della donna, ma più che a mimose si pensa a tamponi e pure i fornitori iniziano ad accusare il colpo con cali delle ordinazioni fino al 50%.

LA PIAZZA Una veduta di piazza XX Settembre

LA NEGOZIANTE: «VIENE VOGLIA DI ABBASSARE LE SERRANDE MA L'AFFITTO VA PAGATO»

SUPERMERCATI

Alle mimose, insomma, si preferiscono oggi fagioli in scatola. Basta allungare l'occhio sugli scaffali dei supermercati del centro storico, già svuotati dei generi alimentari non deperibili. Altro capitolo per i banchi dei mercati che vendono prodotti freschi e deperibili in pochi giorni. "in generale questo è un periodo tranquillo – ha spiegato Enrico De Fanti, che tutti i giorni sta dietro a un banco di ortofrutta in piazza XX Settembre –. Oggi per noi è il primo giorno di allarmismo da Coronavirus e gli effetti si vedono. In tutta la mattinata abbiamo avuto un'ora di lavoro e poi c'è stata calma piatta. La differenza si sente, eccome. Nel nostro caso si fa sentire anche la chiusura delle scuole e nei prossimi giorni sicuramente ne risentiremo. È giusto rispettare l'ordinanza – ha precisato – ma queste chiusure ci stanno penalizzando".

LA CATENA

Ed è tutta una catena, quella dei mercati che riforniscono ristoranti che a loro volta ricevono piogge di disdette. "Tra i nostri clienti ristoratori – ha detto Enrico – diversi hanno ricevuto disdette di tavoli anche da 40 persone per il pranzo delle ceneri. Uno, addirittura, si è sentito disdire un tavolo da 120 commensali".

I MERCATI

Per ora a Udine, come comunicato ieri dalla polizia municipale, il mercato rimarrà aperto e intanto i titolari dei banchi adottano formule nuove facendo offerte last minute per riuscire a vendere, in attesa che si torni alla normalità, ma non senza dubbi e rimostranze. "L'apertura o la chiusura dei mercati non dovrebbe essere lasciata alla libera scelta dei sindaci – ha commentato Enrico – le indicazioni dovrebbero arrivare dagli specialisti per il Coronavirus, come gli infettivologi, e dovrebbero essere uguali per tutti". Intanto, anche tra i banchi del mercato non si parla d'altro e serpeggia la paura."La gente è spaventata" e il commercio cittadino ne risente.

Lisa Zancaner

MERCATO In piazza XX Settembre

«UN RISTORATORE SI È VISTO DISDIRE TAVOLI DA QUARANTA PERSONE»

«LA GENTE È SPAVENTATA E IL COMMERCIO CITTADINO NON PUÒ NON RISENTIRNE»

Sci

Ok alle attività in pista ma senza pubblico

Attività promozionali e sociali sugli sci confermate, purché senza pubblico e assembramenti. Assicurati gli allenamenti della Nazionale di sci maschile italiana e anche della Slovenia sui tracciati di Tarvisio e Sella Nevea, in programma da oggi a venerdì. Nessuna modifica al calendario delle fiere in Europa: Promoturismo Fvg garantirà la propria presenza agli appuntamenti programmati, anche attraverso personale locale,.

La messa delle Ceneri alle Grazie in streaming sul sito della Diocesi

CHIESA

UDINE Inizio Quaresima 2020 sotto il segno di un'allerta generale e severa per contrastare il diffondersi del Coronavirus. Eppure, proprio questa circostanza eccezionale diventa per l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzoccato, motivo di una riflessione che pervade tutto il suo messaggio quaresimale diffuso ieri, con un invito su tutti: «Accogliamo il momento di difficoltà che stiamo vivendo come un'occasione per rientrare in noi stessi e sentire quale sia il nutrimento buono di cui ha bisogno la nostra anima». Le celebrazioni pubbliche sono sospese fino a domenica 1° marzo e dunque oggi sottostanno a tale prescrizione anche le messe che si sarebbero dovute celebrare in occasione delle Ceneri, giornata che segna l'inizio della Quaresima. L'arcivescovo celebrerà la solennità alle 19.30 alla Basilica delle Grazie a Udine e tutti i fedeli potranno condividere questo momento attraverso la diretta streaming dal sito della diocesi, la diretta che sarà trasmessa da Radio Spazio e da Telefriuli. Tuttavia, rivela d'arcivescovo, «molti mi hanno scritto che questa è stata ed è per loro come un un'esperienza di spogliazione vissuta con sofferenza». Nonostante consideri le misure di prevenzione adottate «straordinarie e necessarie» per salvaguardare la salute, monsignor Mazzoccato mette in evidenza che «questo virus, che si espande in modo silenzioso e invisibile, ci ha un po' spogliato delle nostre sicurezze e abitudini quotidiane. Ci troviamo a fare i conti con un nemico subdolo e invisibile che, improvvisamente, ci ha fatto sentire fragili e indifesi come da tempo no eravamo abituati». Perciò, «ci troviamo costretti a fare un certo digiuno personale e comunitario». Ma questo, aggiunge, «è anche l'invito che porta la Quaresima. C'è un digiuno che disintossica il corpo e un digiuno che purifica l'anima». Da qui l'appello a «non lasciarci soffocare dalle paure e distrarre dalla curiosità: rientriamo invece nel nostro cuore aprendolo al desiderio di Dio e della preghiera. Appena sarà possibile – invita – torniamo nelle nostre chiese per nutrirci del cibo spirituale, che guarisce il cuore del virus più pericoloso che sta contaminando l'Europa: la mancanza di fede». La diffusione senza confini del contagio da Coronavirus induce l'arcivescovo, non da ultimo, a un'altra riflessione. fenomeno. Il fenomeno «ci fa toccare con mano che, grazie allo sviluppo del mercato e delle comunicazioni – afferma – il pianeta terra è ormai una casa comune piccola, nella quale tutti ci tocchiamo facilmente e possiamo farci sia del bene che del male». Una evidenza che l'arcivescovo auspica «risvegli in noi il senso civico della responsabilità e della solidarietà reciproca. Ognuno può e deve fare la sua piccola parte per il bene di tutti», conclude. Oltre alle celebrazioni in programma per oggi, su Radio Spazio la Messa sarà trasmessa ogni giorno alle ore 18.30, celebrata dai Padri Serviti. Domenica 1° marzo, invece, alle 10.30 sarà presieduta dall'arcivescovo. Queste possibilità sono atte a garantire un'unità spirituale di preghiera attorno alla mensa eucaristica anche in tempi di straordinaria contingenza.

Antonella Lanfrit

VESCOVO DI UDINE Il presule della Diocesi udinese monsignor Andrea Bruno Mazzocato

L'ARCIVESCOVO: «MISURE NECESSARIE QUESTO VIRUS CI HA SPOGLIATO DELLE SICUREZZE»

BASILICA Le Grazie in piazza Primo Maggio nel capoluogo friulano in un'immagine di repertorio

MONSIGNOR MAZZOCATO: «IL PIANETA È ORMAI UNA CASA COMUNE PICCOLA»

«Vogliamo essere d'aiuto fateci andare in trincea»

▶Un centinaio di futuri camici bianchi chiedono di poter fare l'esame rinviato

▶Stefania: vorrei dare una mano ma senza abilitazione non posso

LA VICENDA

UDINE «Vorremmo dare una mano sul fronte dell'emergenza coronavirus, ma senza abilitazione non possiamo». Medici a metà, con la laurea in tasca ma senza il "bollino" necessario per essere operativi. (Futuri) camici bianchi nel limbo, «senza poter esercitare la professione per cui abbiamo studiato». Una cinquantina di neolaureati in Medicina all'ateneo di Udine, impegnati nella seconda sessione dell'esame di Stato, lancia un appello preciso: oltre a quello, condiviso con i colleghi del resto d'Italia, indirizzato al ministero dell'Istruzione, università e ricerca e al dicastero della Salute, gli aspiranti camici bianchi nostrani bussano anche alla porta della Regione, oltre che al rettorato.

IL RAPPRESENTANTE

A Udine i laureati "nel limbo" sono «una cinquantina e altrettanti a Trieste», secondo i calcoli di Mattia Cuzzocrea, rappresentante degli studenti all'ateneo friulano, che ha firmato la lettera con l'appello alle istituzioni assieme ai colleghi di altre università dopo il rinvio a data da destinarsi, causa emergenza coronavirus, della prova scritta prevista per venerdì prossimo. «Il laureato è un dottore in Medicina. Per esercitare la professione deve sostenere il tirocinio e il test finale, previsto il 28 e ora spostato a data da destinarsi. I laureati che aspettavano questa prova per abilitarsi vorrebbero anche darsi da fare sul fronte dell'emergenza coronavirus, ma hanno le mani legate. Per questo, chiediamo che il test possa essere svolto per via telematica, oppure che l'abilitazione sia concessa sulla base del tirocinio già svolto. Ci siamo rivolti ai ministeri, ma anche al rettore, al presidente della Regione e all'Ordine dei medici». Lo slogan scelto è: «Non chiediamo sconti o vie facili, chiediamo solo di essere medici». «Una volta abilitati, i laureati di questa sessione a Udine sarebbero pronti a lavorare subito, anche per le guardie mediche o per sostituire i medici di famiglia - prosegue Cuzzocrea -. C'è poi il problema che riguarda i colleghi che hanno vinto il concorso di Medicina generale e senza abilitazione rischiano di perdere il posto, perché il corso per diventare medico di famiglia inizia a marzo e potrebbero perdere il treno. Con i rischio quindi di "perdere" dei futuri medici di base formati». Ma, senza il "bollino", «non potremo in alcun modo essere utili, in particolare in un momento emergenziale come questo in cui servivano nuovi medici».

LA STORIA

Fra i quasi «diecimila» laureati italiani nel limbo, c'è anche l'udinese Stefania Liviero, 25 anni, che si sogna ginecologa. «Una volta abilitati, con questa emergenza, a sentire i colleghi, sembra che avremmo potuto dare il nostro contributo anche in pronto soccorso. Se mi chiamassero, darei una mano per forza. Lo faremmo tutti. È la nostra professione e il nostro dovere». Insomma, «vorremmo aiutare in questo momento difficile ma allo stato non possiamo. Ci serve l'abilitazione». Il tema è stato posto al rettore dal rappresentante degli studenti in Senato accademico Demetrio Cescutti: «Ma tutte le università, come anche quella di Udine, attendono direttive dal Miur. Il rettore ha lasciato la parola al direttore del dipartimento. Ma loro non possono scavalcare il ministero. Noi cerchiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di far pressione, per fare in modo che, esclusivamente per questa situazione emergenziale, si consenta ai colleghi di sostenere l'esame». Il presidente dei medici friulani Maurizio Rocco, che avrebbe dovuto presiedere la commissione d'esame, ricorda che anche l'Ordine ha le mani legate: «Dipendiamo anche noi dal ministero. Condivido il loro appello. Dopo aver sostenuto l'esame, in una settimana si sarebbero potuti avere i risultati e io avrei fatto un consiglio straordinario per iscriverli in tempi brevi. Certo che avere medici in più, in questo periodo sarebbe stato utile, per qualche sostituzione: adesso i medici sono sotto pressione. In fondo, i concorsi per le professioni sanitarie li fanno e sono sicuramente molti più di loro. Speriamo che le misure finiscano lunedì e che magari possano riprendere in considerazione alcune restrizioni. Ci auguriamo che la situazione si sblocchi al più presto»

Cdm

UN APPELLO AI MINISTERI MA ANCHE ALLA REGIONE «IL RETTORATO HA LE MANI LEGATE»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «ALTRI PROFESSIONISTI SERVIREBBERO ADESSO SPERIAMO RIVEDANO LE RESTRIZIONI»

FINE CORSO La foto di fine anno, il sesto, degli studenti di Medicina: fra loro anche gran parte degli abilitandi

Noleggio con conducente e autobus

«Gite scolastiche, aziende al collasso: anche 40 disdette al colpo»

«Dall'oggi al domani anche 40 disdette di trasporti per gite scolastiche e di gruppo. Disdette addirittura le prenotazioni per maggio, in particolare da comitive straniere. Siamo al collasso, con stipendi da pagare, rate dei mutui e del leasing dei mezzi che incombono». Così il capocategoria dei Noleggiatori con conducente e autobus di Confartigianato Fvg, Rudi D'Orlando sintetizza le notizie che da due giorni sta ricevendo costantemente dalle aziende del settore, come

conseguenza delle disposizioni emanate dalla Regione di concerto con il Governo per contrastare il Coronavirus. «Il periodo da marzo a maggio per il nostro comparto è fondamentale, poiché i nostri mezzi sono impegnati nelle gite scolastiche e in quelle organizzate da gruppi italiani ed esteri per Pasqua e il periodo primaverile – racconta -. Da un giorno all'altro ci siamo trovati ad avere l'agenda vuota, con cancellazioni complete per marzo, aprile addirittura per maggio». D'Orlando ha raccolto la preoccupazione di tutta la quarantina di aziende del settore, realtà che non hanno altro introito se non il noleggio dei bus per viaggi organizzati, non occupandosi del trasporto di linea. «Stiamo respirando paura, anche nelle telefonate che arrivano dai Paesi confinanti». A fronte di un blocco improvviso e dalle conseguenze pesantissime, D'Orlando rivolge «un appello alla Regione affinché studi qualche forma di sostegno».

«In 20 giorni vendute più mascherine che in tutti i dodici mesi del 2019»

IL FENOMENO

UDINE Altro che assalto alla diligenza. A Sevegliano, in due giorni sono state "bruciate" dagli acquirenti qualcosa come quarantamila mascherine. A Magnano, secondo i calcoli del titolare, in una ventina di giorni, l'azienda ha venduto più di quanto non avesse fatto in tutti i dodici mesi del 2019. Scene dall'era del coronavirus, che anche in Friuli fa incetta di disinfettante, presìdi di protezione e vettovaglie varie.

LE AZIENDE

«Una cosa mai vista, che sta continuando con proporzioni inimmaginabili», dice il titolare della ditta di Magnano. Ieri, non c'era più neanche una mascherina, in attesa dei nuovi arrivi («Ci riforniamo da un produttore italiano: siamo stati i primi in Friuli»). «Per ora non è rimasto neanche un pezzo. Quelle programmate sono state vendute alle aziende nostre clienti, quelle libere sono andate a ruba. Ieri, in un solo giorno, ne avremo vendute una decina di migliaia. Per farsi un'idea delle proporzioni di questo boom scatenato dall'emergenza coronavirus, questo febbraio, quindi in poco più di venti giorni, abbiamo venduto più mascherine di quante non ne abbiamo vendute in tutto il 2019». Per far fronte alle richieste di privati ed aziende, «abbiamo dovuto fare extraturni», sostiene. Ma, dice, «mi creda, non stiamo festeggiando il fatturato extra. Non è un bel lavorare con questi ritmi». Scene da assalto al treno anche a Sevegliano di Bagnaria Arsa dove si trova il quartier generale della società Guanti Candotti. «Come gli scaffali svuotati nei supermarket. È la prima volta che assisto ad un fenomeno del genere. E speriamo che sia anche l'ultima», dice con filosofia Lorenzo Candotti, uno dei titolari dell'azienda di famiglia. Di fronte alle cifre da urlo avvistate sui siti di commercio on line in questi giorni di frenesia, la società, spiega, ha scelto di mantenere i prezzi di sempre. «Ragiono da uomo vecchio stampo. Siccome c'è un problema, cerchiamo di accontentare tutti, a cominciare dai medici locali. Abbiamo visto anche noi che su internet viaggiano anche a sessanta euro l'una, mascherine che costano in realtà anche meno di due euro. Noi le stiamo vendendo ai prezzi di sempre: l'emergenza coronavirus è un problema abbastanza pesante per la salute. Ma ormai le mascherine sono agli sgoccioli, le teniamo per i nostri clienti abituali. Ci sono aziende che hanno raddoppiato i consumi. Per fortuna avevamo fatto un po' di scorta». Quante ne avrà vendute? «Penso, tranquillamente, trentamila o quarantamila nel giro di due giorni. Fra ieri (lunedì ndr) e oggi (ieri ndr) c'è stato un vero e proprio assalto. Ma la stessa situazione ha riguardato anche i miei concorrenti». Per il futuro, spiega, «le mascherine di produzione europea arrivano con il contagocce», quelle di origine cinese e indiana «non si sa, dicono che le potrebbero bloccare». Intanto, la richiesta non si ferma. «Tutti hanno fatto scorta, anche le aziende grosse. Come il cibo nei supermercati, questi prodotti sono andati a ruba». Alla Del Torre di Pradamano, dal 1978 attiva nel settore dell'abbigliamento professionale e da lavoro e dell'antinfortunistica, il messaggio registrato per il risponditore automatico chiarisce che le mascherine e l'igienizzante per le mani sono terminati e che «le disponibilità in futuro saranno ridotte. Accetteremo solo ordini scritti pervenuti via mail dalle aziende con partita Iva già nostre clienti». Il consiglio ai privati è di rivolgersi alle farmacie di fiducia.

Cdm

LE DITTE FRIULANE A SEVEGLIANO 40MILA IN DUE GIORNI A PRADAMANO ACCETTANO ORDINI SOLO DA AZIENDE GIÀ CLIENTI

A MAGNANO HANNO DOVUTO ORGANIZZARE DEGLI EXTRA-TURNI PER ATTENDERE A TUTTE LE RICHIESTE

PREVENZIONE Due turiste, foto di repertorio

PARCHEGGIO IN CENTRO Lavori in vista per piazza Venerio

Il maxi piano per tre piazze

▶Approvato lo studio di fattibilità Ora saranno predisposte le gare

▶Venerio nel segno di Romeo e Giulietta Ristrutturazione in vista all'ex Percoto

GIUNTA

UDINE Via libera al grande progetto da oltre 10 milioni di euro per la rigenerazione urbana e il collegamento di tre piazze cittadine (XX Settembre, Venerio e Largo Ospedale Vecchio), che coinvolgerà anche la corte della scuola Manzoni, nonché il palazzo ex Percoto. Ieri, infatti, l'esecutivo Fontanini ha approvato il piano di fattibilità firmato dallo studio PietroValle e ora verranno predisposte le gare per la progettazione esecutiva.

IL PIANO

"L'obiettivo – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -, è di valorizzare il centro città con interventi di riqualificazione e di migliorare la fruibilità e l'accessibilità del centro storico in occasione degli eventi pubblici e manifestazioni". In questo senso, il progetto presentato dai professionisti mira a riqualificare alcuni isolati storici della città e a metterli in collegamento con una rete di collegamenti pedonali. Cinque sono gli interventi previsti, realizzabili a step: la risistemazione della pavimentazione e l'impermeabilizzazione del parcheggio, una nuova illuminazione e l'implementazione della segnaletica informativa in Piazza Venerio, per complessivi 2,2 milioni di euro (1,4 di lavori) e 14 mesi di lavoro (qui, la volontà è anche di valorizzare i luoghi della radice storica del mito di Giulietta e Romeo, mettendo in evidenza quello che era Palazzo Savorgnan e creando un punto informativo dove ora c'è la struttura per il pagamento ticket); la sistemazione e riapertura della corte interna dell'ex Percoto di piazza XX Settembre che permetterà d'arrivare in Largo Ospedale Vecchio e la ristrutturazione dello stesso ex Percoto per ospitare uffici pubblici, per 7 milioni di euro (5,2 di lavori) e 18 mesi di lavori; c'è poi l'estensione dell'ambito pedonale di Largo Ospedale Vecchio, dove verranno tolti gli ultimisei parcheggi per fare posto ad una nuova pavimentazione, un'area verde alberata e un nuovo sistema di illuminazione (680mila euro e sei mesi di lavori); infine, l'accessibilità della corte della Scuola Manzoni, retrostante all'Ex-Oratorio del Cristo e alla sede della Nico Pepe, che verrà predisposta per spettacoli pubblici efarà da collegamento con piazza Garibaldi (30mila euro e un mese di lavori). Un ulteriore intervento (da 500mila euro) riguarda la predisposizione di strutture mobili per ospitare spettacoli pubblici, ma Palazzo D'Aronco deve ancora valutare se attuarlo. "Ciò che ci interessa – ha continuato l'assessore -, oltre al collegamento trale piazze, è la ristrutturazione degli immobili dell'ex Percoto e delle associazioni: saranno risistemati e ospiteranno uffici pubblici, creando anche un passaggio con gli altri di via Beato Odorico e di via Stringher. C'è anche da rifare completamente piazza Venerio perché ci sono delle infiltrazioni d'acqua nel parcheggiosotterraneo: già la Ssm ha chiuso alcuni posti auto ed è intenzionata a chiudere tutto il primo piano". Ora il Comune è impegnato nel trovare i fondi: per la sistemazione del parcheggio, si sta valutando la compartecipazione con la Ssm mentre per gli altri cantieri Palazzo D'Aronco è già in contatto con la Regione "che ha dato un sì di massima – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, per la prossima variazione di bilancio".

Alessia Pilotto

La vicenda

Multe a valanga, colpa della targa clonata

Un'automobilista di Milano sta vivendo un incubo senza fine. A partire dai primi mesi dell'anno scorso, ha ricevuto a casa decine di multe per eccesso di velocità tutte contestate da varie sezioni di polizia locale tra le province di Padova, Venezia e Udine. Ma lei, proprietaria di una Mini, in quei luoghi con la sua macchina non c'è mai stata. La 69enne ha deciso di rivolgersi a un legale e ha presentato denuncia ad agosto ai carabinieri di Padova. Sono scattate le indagini. Gli inquirenti hanno scoperto come la targa automobilistica della 69enne, sia stata clonata. I carabinieri stanno cercando di capire chi sia il colpevole. Due sono le piste battute. La prima riguarderebbe una banda di possibili ladroni. Ma c'è anche un'altra ipotesi investigativa: il responsabile dell'azione illegale potrebbe essere stato un automobilista indisciplinato, con l'obiettivo di eludere tutor e autovelox.

Viale Venezia, il comitato torna alla carica

▶I cittadini: bisogna fermare la rotonda all'altezza del market

LA PROTESTA

UDINE «Una strada classificata come interquartiere non può essere trasformata in una a scorrimento veloce. Viale Venezia non può essere stravolta nella sua conformazione stabilita dal Piano urbanistico del traffico effettuato dallo stesso Comune di Udine». Lo sostiene in una nota il comitato "Salviamo viale Venezia", che ha incontrato il vicesindaco. La richiesta di sospendere la realizzazione della rotonda all'altezza della Lidl che comporterebbe fra l'altro abbattere 11 alberi, è stata nuovamente formulata nel secondo faccia a faccia a Palazzo D'Aronco fra il Comitato spontaneo e l'assessore Loris Michelini. «Sebbene si sia dichiarato concorde, dopo il costante pressing esercitato dal Comitato, nel rivalutare il progetto per viale Venezia relativamente alle altre due rotonde (via Birago e via Firenze), Michelini - si legge nella nota del comitato - è rimasto fermo nel ribadire che è impossibile sospendere la prima rotonda della discordia in quanto dovrebbe fare causa a se stesso visto che l'iter autorizzativo è già stato espletato». Da parte sua il Comitato ha obiettato dicendo che «non esiste alcun piano particolareggiato sulla rotonda all'altezza Lidl». Secondo il comitato ci sarebbero concrete possibilità per bloccare i lavori, alla luce di una serie di sviste ed errori commessi: innanzitutto il rischio di alterare per sempre l'identità di una strada interquartiere, poi il fatto che nelle carte della Soprintendenza ci sono alcuni errori di carattere sostanziale, sui quali il Comitato chiederà lumi nell'incontro fissato per la mattina del 28 febbraio; infine altre osservazioni riguardano la perizia di parte - firmata dal forestale De Mezzo su commissione della Lidl - presa in considerazione dalla giunta, nella quale mancano non pochi passaggi chiave per poter sentenziare l'abbattimento di alberi la cui unica colpa è di "interferire con il progetto stesso".

Nell'incontro in Comune i componenti del Comitato – rende noto la portavoce Irene Giurovich - «hanno ribadito, dopo aver contattato un forestale con notevole esperienza nel campo, che è necessario, ed imprescindibile, domandare la valutazione degli alberi attraverso indagini specifiche come, ad esempio, le tomografie soniche e la prova di trazione dinamica, perché le sorprese sugli alberi non mancano e potrebbero essere stabili e senza carie nonostante le ferite, che vengono – di norma – compartimentate».

LA PORTAVOCE: «BISOGNA VALUTARE LO STATO DEGLI ALBERI CON TOMOGRAFIE SONICHE»

LA PROTESTA La manifestazione che si è tenuta nei giorni scorsi in viale Venezia

Ex hangar, ipotesi centro sportivo

IL PROGETTO

UDINE Un centro sportivo polifunzionale nell'ex Caserma Osoppo, al posto dell'hangar. E l'ipotesi avanzata dall'amministrazione Fontanini che ha chiesto agli uffici di valutare se il cambio in corsa è fattibile rimanendo nel budget e nel cronoprogramma stabilito: tutti i 18 progetti dell'ambito Experimental City, infatti, devono essere terminati entro la fine del 2021. "Ci sono 2,5 milioni di euro per il riuso e la rifunzionalizzazione dell'hangar Osoppo, con una copertura semovente, da destinare ad attività sociali, sportive, culturali, didattiche – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, ma si tratta di una soluzione che rischia di essere poco sfruttata. Abbiamo quindi dato il via ad un'istruttoria per analizzare se, con quei fondi cui eventualmente potremmo aggiungere noi una quota, si può realizzare una struttura sportiva polifunzionale per le associazioni sportive che hanno sempre bisogni di spazio. Dato che lì saranno anche realizzati impianti all'aperto, per sport come pallacanestro e tennis, andrebbe bene averne anche una chiusa". Il dirigente che segue il maxi progetto che darà un volto nuovo a Udine Est (un piano da quasi 30 milioni di euro, tra fondi pubblici e privati) adesso dovrà valutare in tempi stretti se l'opzione è percorribile. Nel frattempo, la giunta ha dato anche il via libera al progetto di fattibilità da 4,8 milioni di euro per il primo lotto dell'ampliamento della piattaforma del Mercato Ortofrutticolo; adesso, si procederà andando a gara con la progettazione esecutiva e con i successivi lavori. "I fondi regionali erano stati dati alla Camera di Commercio, poi il primo dei tre lotti ipotizzati è passato in capo a noi – ha spiegato Michelini -. Si tratta di un lavoro importante perché renderà la piattaforma udinese un punto di riferimento adatto per la grande distribuzione non solo regionale, ma anche da Veneto, Alto Adige, Austria e Slovenia". Infine, nella stessa seduta, Palazzo D'Aronco ha deciso di porre una targa nell'area verde di via Melegnano in ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Al.Pi.

Daspo e denunce per 14 tifosi bianconeri per la rissa scoppiata dopo Udinese-Napoli

POLIZIA

UDINE Quattordici tifosi bianconeri denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. I supporter dell'Udinese sarebbero stati coinvolti negli incidenti scoppiati dopo la partita di calcio che ha visto la società bianconera affrontare la squadra del Napoli il 7 dicembre dello scorso anno.

Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa, in quell'occasione, al termine della gara di calcio, un gruppo della tifoseria locale avrebbe aggirato l'impianto sportivo di piazzale Argentina per raggiungere la tifoseria ospite della squadra partenopea.

POLIZIA Una pattuglia

Qui nel momento del confronto, il gruppetto di supporter bianconeri avrebbe ingaggiato una rissa con i tifosi del Napoli.

Tale rissa è stata subito sedata dal pronto intervento delle forze dell'ordine e si è conclusa, fortunatamente, senza che nessuno restasse ferito.

I tifosi coinvolti, secondo gli inquirenti (13 cittadini italiani e un cittadino austriaco), di età compresa tra i 18 e i 52 anni, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per la partecipazione alla rissa: ad alcuni di loro è stato contestato anche il travisamento in occasione di manifestazione sportive e il possesso o utilizzo di strumenti atti ad offendere.

Nei confronti di queste persone il Questore di Udine ha emesso e notificato i Daspo per un periodo che oscilla tra i 18 mesi e gli 8 anni, a seconda delle responsabilità accertate.

Maniago
Spilimbergo

INDAGINI

Indagato per lesioni stradali gravi Il legale: «È sceso dall'auto, si è guardato attorno, ma non ha visto il pedone. Ha pensato a un cinghiale»

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il "pirata" si costituisce: credevo fosse un animale

▶Operaio ghanese va dai Carabinieri per l'investimento del 29enne indiano

▶Rientrava dal turno di notte in fabbrica Il ferito ricoverato in condizioni disperate

ARMA L'investitore si è costituito lunedì sera nella caserma dei carabinieri di Sacile (Pressphoto Lancia)

MANIAGO

Si è presentato da solo nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Sacile: «Sono io l'investitore...». S.N., 60 anni, operaio ghanese, si è costituito lunedì sera, dopo aver consultato l'avvocato Laura Ferretti. Il legale era fuori città, non poteva garantirgli assistenza direttamente, ma non ha avuto dubbi sul da farsi. «L'ho consigliato di andare subito dai carabinieri - conferma - Non si era reso conto di aver investito una persona, pensava di aver travolto un animale, un cinghiale o un cervo. È sceso, si è guardato attorno, ma non ha notato nulla e si è allontanato». L'auto dell'uomo è già stata posta sotto sequestro da parte dei carabinieri del Radiomobile. I segni dell'incidente sono evidenti sul cofano e nel lato destro del parabrezza. Il sostituto procuratore Federico Facchin ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di lesioni stradali gravi. Farman Ali, 29 anni, origini pakistane, residente a Maniago, ma con un domicilio a Pordenone, sta lottando per la vita all'ospedale Santa Maria degli Angeli. È ricoverato nel reparto di Rianimazione, le sue condizioni sono disperate e i medici stanno facendo il possibile per strapparlo alla morte.

L'INVESTIMENTO

Il corpo di Ali è stato notato lunedì mattina, verso le 6, da due automobilisti che hanno allertato il Nue112. L'immigrato era riverso sul ciglio della strada, in via Maniago, in corrispondenza dell'accesso alla zona industriale di San Quirino. Era incosciente, aveva lesioni gravissime e indossava uno zainetto. Alcune tracce, individuate dai carabinieri durante i rilievi, hanno fatto pensare a un "pirata della strada", qualcuno che alla guida di un'auto o di un furgone aveva travolto il pedone e si era dato alla fuga. Gli accertamenti degli inquirenti si stavano già muovendo in questa direzione, quando S.N. si è presentato in caserma ammettendo le sue responsabilità. Ha riferito che lunedì, quando ha travolto il 29enne, stava tornando a casa dal turno di lavoro in orario notturno. Si sarebbe reso conto della gravità della situazione soltanto quando è venuto a conoscenza della notizia divulgata dai media.

LA PROCURA DELEGA ULTERIORI ACCERTAMENTI AL RADIOMOBILE DI SACILE

ACCERTAMENTI

La Procura ha delegato una serie di accertamenti ai carabinieri del Radiomobile di Sacile che si stanno occupando della ricostruzione della dinamica dell'incidente. Bisognerà anche chiarire l'ora dell'investimento per stabilire quale fosse la visibilità. Farman Ali fino a gennaio aveva un posto di lavoro fisso. Si era licenziato e attualmente alloggiava a Pordenone. Lunedì era a piedi a San Quirino, non è chiaro se arrivasse da Pordenone, se qualcuno gli avesse dato un passaggio e dove fosse diretto a quell'ora.

C.A.

Spilimberghese

Cimice asiatica, l'aiuto della Regione

Continuano gli interventi finanziati dalla Regione a sostegno del comparto agricolo regionale colpito dalla cimice asiatica. A seguito degli ingenti danni subiti dalle aziende agricole, in particolare quelle frutticole, proseguiti anche nel corso del 2019, la giunta regionale ha previsto la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale conseguenti alla perdita di produzione, alla riduzione dei ricavi annuali e all'aumento dei costi produttivi derivanti dai danni causati dalla cimice asiatica Gli importi massimi dei finanziamenti concedibili sono ottenuti applicando alla superficie aziendale i valori ad ettaro.

Il presidente Ue David Sassoli in visita a Erto e a Vajont

ERTO

Il presidente dell'Europarlamento David Sassoli visiterà i luoghi del Vajont: non solo la zona della diga, ma anche il Comune di pianura che sorse nel 1971 accanto a Maniago per ospitare i profughi e gli sfollati, e pure la zona di Longarone, in cui morì gran parte delle duemila vittime dell'onda causata dalla frana del monte Toc. La conferma è arrivata dal deputato della Lega, Marco Dreosto, contattato a propria volta dallo staff del presidente del Parlamento europeo. La trasferta, come detto, riguarderà i Comuni di Erto e Casso e Longarone ma anche quello di Vajont, i cui amministratori avevano fatto un appello per non restare esclusi da quella che appare come un'opera riparatrice dal momento che in 57 anni non c'era mai stata alcuna autorità comunitaria. A breve dovrebbe tenersi un faccia a faccia tra Sassoli e Dreosto, autore di un'interrogazione sottoscritta da più di trenta suoi colleghi di ogni schieramento politico. Non è stata ancora fissata la data della cerimonia ma si ipotizza comunque di organizzarla per la prima o la seconda settimana di ottobre. In quei giorni a Strasburgo è in agenda la sessione plenaria del parlamento e il presidente non può assentarsi dalla sede. In questo modo Sassoli sarà la prima autorità comunitaria a rendere omaggio di persona alle popolazioni colpite dalla tragedia. Non è invece ancora giunta risposta dalla Commissione europea e della sua coordinatrice, Ursula von der Leyen, destinataria dell'interpellanza trasversale di Dreosto. Il quale per ora incassa meriti e plausi dopo molte promesse e qualche polemica.

L.P.

L'appello Petizione dei cittadini e impegno della Regione

«Vogliamo la ferrovia fino a Travesio»

FERROVIA Raccolta di firme per chiedere l'allungamento della tratta Pedemontana fino a Travesio

MANIAGO

Da una parte i cittadini che hanno promosso una petizione, dall'altra l'aula del Consiglio regionale che impegna l'esecutivo Fedriga a mettere risorse adeguate. È duplice l'attività che si sta sviluppando per cercare di ampliare la tratta della ferrovia pedemontana, almeno fino a Travesio, andando così a coprire le esigenze dei lavoratori - sono oltre 600 - della Roncadin di Meduno. Da alcuni giorni, a Maniago (attuale capolinea delle corse che partono da Sacile), Fanna, Cavasso, Arba e nella stessa Meduno, sta girando una raccolta di firme con cui ci cerca di convincere l'esecutivo regionale a fare pressioni su Trenitalia per allungare di qualche chilometro la tratta, potendo così anche sospendere l'oneroso servizio di bus sostitutivi che non vengono utilizzati da nessuno, per la scarsa aderenza agli orari di scuole e fabbriche. Nei giorni scorsi, inoltre, con voto unanime, è stata approvata una mozione in consiglio regionale che chiede alla Giunta di attivarsi concretamente per la funzionalità della linea ferroviaria pedemontana. «Un tracciato - è stato evidenziato in Aula - che potrà manifestare la piena convenienza sociale ed economica per il territorio attraversato quando saranno poste in atto le condizioni per il suo pieno utilizzo per il trasporto locale, non solo a servizio degli studenti ma anche dei lavoratori delle imprese locali, per i trasporti di materie prime e prodotti e per una attività turistica che integri ferro e biciclette in un contesto di offerta completa di altri servizi».

SI POTREBBE COSÌ SOSPENDERE L'ONEROSO SERVIZIO DI BUS SOSTITUTIVI CHE SONO UTILIZZATI QUASI DA NESSUNO

Nel dettaglio, la mozione impegna la Giunta a continuare con le azioni già intraprese, incrementando l'impegno per ottenere in tempi rapidi da Rfi un quadro preciso di costi, tempi e interventi finalizzati alla riapertura progressiva della tratta oggi ancora chiusa ai servizi di linea, così da poter assecondare sia l'importante intervento che l'impresa Roncadin ha in programma, sia sviluppare opportunità per altre imprese, riducendo gli impatti dei trasporti su ruota. Inoltre, si sollecita Rfi rispetto agli impegni presi per l'ammodernamento del passaggio a livello di Sacile e la chiusura dei passaggi a livello superflui lungo la linea per migliorare i tempi di percorrenza: sono la maggioranza. A PromoTurismoFvg, invece, viene chiesto un maggior impegno per incrementare l'offerta e la promozione turistica del territorio montano con progetti condivisi con i Comuni e le associazioni e non limitati ai treni storici quanto, piuttosto, a sviluppare il turismo ciclistico. C'è, poi, l'indicazione a proseguire con lo studio di fattibilità tecnica economica da presentare alla Commissione consiliare entro maggio 2020 e, infine, a convocare un incontro con tutti i portatori di interesse del territorio per condividere il nuovo orario e concertare eventuali modifiche e integrazioni rispetto a quanto stabilito univocamente.

Lorenzo Padovan

Avviata una petizione per ottenere il medico di famiglia

▶Mobilitazione dopo la dipartita di due dottori

SESTO

Dopo Cordovado anche a Sesto si mobilita, attraverso una petizione popolare, per chiedere all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale un nuovo medico di base. A portare avanti l'iniziativa un gruppo di cittadini che, rappresentando le necessità che giungono dal territorio, ha protocollato in Municipio una petizione. «Nello schierarci a fianco dell'amministrazione nelle iniziative per raggiungere l'obiettivo primario di assicurare, in tutte le parti del territorio, qualità e capillarità del servizio dei medici di medicina generale - si legge - chiediamo al sindaco, alla giunta e a tutto il Consiglio di proseguire nella ricerca delle tutele, che hanno già portato a interpellare l'Azienda sanitaria e la Regione». La richiesta è esplicita: «Chiediamo che al nostro ambito, una volta che sarà dichiarato zona carente del servizio di medicina generale, venga assegnato un medico con vincolo a insediarsi nell'ambulatorio di Bagnarola».

I promotori della petizione hanno garantito, non appena il nuovo medico di medicina generale verrà assegnato al comune di Sesto al Reghena, che lo sceglieranno quale professionista di fiducia». La sottoscrizione potrà essere firmata direttamente in Municipio o nella sede della delegazione comunale di Bagnarola. L'amministrazione comunale, di concerto con l'Azienda sanitaria, e sentiti tutti i dottori potenzialmente interessati, l'anno scorso aveva tamponato la situazione approntando un ambulatorio medico al piano terra della delegazione comunale di piazza IV Novembre. Due i medici che avevano dato la disponibilità a prendersi momentaneamente carico di quella situazione: Antonio Basso e Nicolò Tambone. «I due professionisti, ai quali va comunque il nostro ringraziamento, dal mese scorso hanno comunicato il recesso dalla concessione. A questo punto – fanno sapere dal Municipio – è necessario proseguire nelle iniziative finalizzate alla copertura del posto vacante, al quale si stanno aggiungendo altre quiescenze, sempre all'interno del distretto di competenza». Con queste premesse la giunta comunale ha deciso di intraprendere «ogni iniziativa utile a supportare le autorità competenti a dare continuità, persuasività e capillarità al servizio dei medici di medicina generale, e dare così risposta alla situazione di criticità, in primis quella che si è venuta a creare nella frazione di Bagnarola, che è la più popolosa del Comune e comprende anche utenza fragile non in grado di raggiungere in autonomia il capoluogo o Ramuscello».

Alberto Comisso

MUNICIPIO La sede del Comune fiumano. La Giunta ha deciso di dare agevolazioni ad attività commerciali, artigianali e servizi

Negozi e artigianato, arrivano aiuti per chi riapre o si amplia

▶Le misure per promuovere l'economia del territorio sono state varate dalla Giunta

▶La domanda si può fare sino a settembre Il contributo è pari ai tributi comunali dovuti

FIUME VENETO

Il Comune ha deciso di dare "una spinta" all'economia locale, introducendo delle agevolazioni per chi riapre o amplia le attività, offrendo così sostegno a quanti decidono di investire nel territorio. Per promuovere il rilancio del settore, la Giunta Canton ha dunque deliberato gli indirizzi per la concessione di agevolazioni destinate alla riapertura e all'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizio.

DECRETO CRESCITA

«Abbiamo dato applicazione - spiega l'assessore alle attività produttive, Michele Cieol - a quanto previsto dal Decreto crescita per promuovere l'economia locale. Possono beneficiare dell'agevolazione gli operatori che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territorio di Fiume Veneto, ad esclusione delle grandi superfici di vendita, dei compro oro e delle sale gioco. A essere interessate sono le attività di artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonchè di commercio al dettaglio, compresa la somministrazione di alimenti e bevande tramite esercizi di vicinato o medie strutture di vendita».

LE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni spettano a partire dall'anno in corso e il contributo è pari alla somma dei tributi comunali dovuti, e regolarmente pagati, nell'anno precedente a quello in cui si presenta la domanda. Vi rientrano quindi l'Imu, la Tasi, l'occupazione di suolo pubblico, la tassa sui rifiuti, l'imposta comunale sulla pubblicità. Il contributo potrà arrivare sino a coprire il 100% delle tasse locali corrisposte, ferma restando la disponibilità dei fondi stanziati. I contributi sono concessi per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi e per i tre anni successivi. L'assessore Cieol comunica «che al momento il Comune di Fiume Veneto garantirà la copertura con fondi propri di bilancio per un importo di 15mila euro, in attesa della ripartizione delle risorse statali, che il Ministero non ha ancora effettuato». La modulistica sarà pubblicata a breve sul sito internet. Sarà possibile presentare le domande via Pec dal 1. gennaio al 28 febbraio di ogni anno: per quest'anno il decreto mille proroghe in fase di conversione al Senato prevede uno slittamento del termine al 30 settembre 2020. L'ufficio commercio rimane a disposizione per tutte le informazioni del caso. Le risorse disponibili del Fondo nazionale ammontano a 5 milioni per il 2020, 10 milioni per il 2021, 13 milioni per il 2022 e a 20 milioni annui a decorrere dall'anno 2023.

Emanuele Minca

Cordovado

Le foto della prima comunione in una mostra

(cr.sp.) Il Circolo Acli di Cordovado (115 soci) sta raccogliendo le fotografie della prima comunione degli abitanti del paese, per allestire la mostra "amarcord", che verrà inaugurata la prima domenica di ottobre all'Oratorio Mainardi. Daniela Giust si è fatta portavoce di questa iniziativa, che riannoderà il filo della memoria collettiva, attorno a uno dei momenti più sentiti dalle comunità cattoliche. «L'idea ci è venuta l'ottobre scorso, quando abbiamo festeggiato 30 anni di attività esponendo le fotografie che descrivevano la storia del circolo - racconta Giust -. C'erano le foto degli inizi, dai primi tornei di calcio alle gite e poi le successive iniziative, anno dopo anno. La mostra ha avuto un grande successo. Quindi, abbiamo pensato di fare un'altra mostra fotografica sui cordovadesi, stavolta nel giorno della prima comunione». Il tam tam per la raccolta delle vecchie istantanee, tolte dagli album di famiglia, ha cominciato a fare il giro del paese. Daniela Giust si è già vista recapitare, da una signora, le foto della mamma risalenti agli anni Trenta, quando le bambine ricevevano la prima eucarestia, abbigliate come piccole spose. «La mostra verrà inaugurata domenica 4 ottobre, festa della Madonna del rosario. Nel pomeriggio si terrà la processione partendo dal Santuario della Beata Vergine, accanto al Mainardi. Mentre la sera del sabato precedente si svolgerà la cena sociale». La raccolta delle foto proseguirà, nella sede Acli, per tutta la primavera e l'estate.

Giochi col legno riciclato realizzati dai Ragazzi padre

▶Il nuovo gruppo collabora con il Barone Rampante

PRAVISDOMINI

I tre anni dell'associazione culturale Il Barone Rampante si festeggiano con una lettera e con nuovi giochi in legno per far grandi e piccini. «Il 25 febbraio cadeva il compleanno per i tre anni dell'associazione - ricordano Marco Coral, Paola Valvasori e Stefano Cesco, che rappresentano il direttivo del Barone Rampante -. Sono stati tre anni intensi, di grande lavoro creativo e di grande entusiasmo. Infatti siamo in progettazione perenne e cogliamo gli stimoli che ci giungono dalle famiglie. Abbiamo deciso, in occasione del terzo anno, di scrivere una lettera alla Comunità che porteremo personalmente nelle case degli abitanti di Pravisdomini».

LA LETTERA

«Questa lettera è un modo per informare le persone del percorso svolto fino a qui e per parlare del nostro futuro. Ma innanzitutto questa lettera è un grazie per l'amore che continuiamo a ricevere. Comunichiamo inoltre che nel nostro team creativo si sono inseriti due giovani studenti, Giorgio Gasparini e Rocco Bellemo, che condivideranno il progetto estivo delle Settimane a colori, e che ci auguriamo diventino due riferimenti fissi anche per i bambini. Siamo felici di dare loro, come Associazione, questa opportunità formativa».

I RAGAZZI PADRE

«Nella lettera vi sarà anche un'altra novità: l'amicizia con un nuovo gruppo di Pravisdomini, "Il gruppo dei ragazzi padre", formato da alcuni padri delle nostre scuole che si sono uniti per mettere insieme la loro buona volontà per la comunità. Si tratta di amici che ci stanno aiutando nella costruzione di giochi in legno per migliorare la coordinazione oculo-manuale dei bimbi e per favorire la socializzazione. I giochi verranno inaugurati, accanto a quelli di un nonno nostro amico, durante la nuova iniziativa del 10 maggio "I giochi nel borgo". Sarà una giornata in collaborazione con il Comune che vuole restituire a Panigai l'affetto che abbiamo raccolto in questi anni, e continuare a valorizzare anche dal punto di vista naturalistico i nostri luoghi. La costruzione dei giochi in legno nasce dal desiderio del Barone Rampante di riunire grandi e piccoli intorno al gioco, la prima forma di aggregazione degli uomini. Il bisogno che abbiamo constatato è quello dei bambini, che vorrebbero giocare con i grandi, ma anche degli adulti, che vorrebbero avere dei momenti di condivisione e di leggerezza positiva, non superficiale. I giochi si rifanno a quelli di una volta, richiedono la partecipazione di coppie o gruppi e abilità oculo-manuali, di cooperazione; usiamo del legno di riciclo e materiali atossici, con un'attenzione particolare per l'ambiente. Ci auguriamo di coinvolgere sempre più le famiglie, sia nella parte del gioco che nella parte di realizzazione dei nuovi giochi, magari attraverso dei laboratori primaverili».

Elisa Marini

IL SODALIZIO COMPIE TRE ANNI E FESTEGGIA MANDANDO UNA LETTERA ALLE FAMIGLIE

BARONE RAMPANTE Uno dei giochi che saranno inaugurati nella giornata del borgo che si terrà il 10 maggio

Sanvitese

IL CASTELLO

Per il raduno dei non udenti è prevista la visita guidata all'antico maniero, nelle sale affrescate e nel teatrino del Settecento

pordenone@gazzettino.it

Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

"Borgo in lis" per il meeting dei sordi

▶Sarà una delle prime esperienze in regione di turismo accessibile, attraverso il linguaggio italiano dei segni

▶L'Ens ha scelto Valvasone per sperimentare il percorso culturale senza barriere, in occasione dell'8 marzo

VALVASONE ARZENE

Turismo alla portata di tutti: nel borgo castellano di Valvasone si sperimenta per la prima volta un percorso turistico appositamente studiato per persone non udenti. Un percorso che abbatte le barriere con l'utilizzo delle mani: mani che parlano, descrivono e raccontano. L'evento dal titolo "Valvasone, un borgo in lis" è in calendario per domenica 8 marzo, quando sarà promosso in paese il primo percorso turistico con la lingua dei segni italiana (lis, appunto) dall'Ente nazionale sordi di Pordenone, in occasione della terza edizione del meeting "Sordi, festa della donna".

IL MEETING

Un'occasione di incontro e socializzazione per gli associati dell'Ens di Pordenone, Trieste e Udine che hanno scelto il borgo valvasonese per questa edizione. Per l'occasione i partecipanti potranno visitare l'antico castello del borgo medievale con un accompagnamento speciale. Gli organizzatori spiegano «che per la prima volta si svolgerà l'accompagnamento in un borgo antico con il linguaggio dei segni: è una delle prime opportunità in regione di turismo accessibile».

LA VOLONTARIA

Laura Vaccher, volontaria dell'associazione A spasso per il borgo, realtà che si occupa della promozione turistica a Valvasone Arzene, è tra le protagoniste del progetto. «Due anni fa - racconta - ho iniziato a studiare la lis, la lingua italiana dei segni, parte integrante della comunità sorda. Una lingua con regole precise, che si sviluppa tramite i segni che esprimono, raccontano, comunicano. Questo è quello che faremo domenica 8 marzo. Racconteremo in lis le bellezze del nostro borgo, in particolare gli spazi restaurati dell'antico castello, le sale affrescate, il teatrino settecentesco, per farli diventare accessibili a tutti».

È stato creato anche del materiale informativo in lis, disponibile nella sede dell'ufficio turistico di piazza Mercato (accanto al municipio). Per l'Ente nazionale sordi di Pordenone è l'occasione per promuovere la propria attività che ha l'obiettivo di abbattere le barriere. Lo stesso ente ha da poco presentato il corso di primo livello lis (155 ore teorico-pratico) che permette di avvicinarsi a questa lingua e alla comunità e alla cultura di persone sorde. Tutte le informazioni per aderirvi sono disponibili sui canali social dell'Ens (mail pordenone@ens.it o cell. 347 4247014). I promotori dell'evento di Valvasone Arzene fanno infine sapere che sono ancora disponibili gli ultimi posti per la visita: per prenotare un biglietto contattare l' Ens. Un'opportunità unica per una visita speciale.

Emanuele Minca

CENTRO Esibizione degli sbandieratori nella piazza di Valvasone, uno dei borghi più belli d'Italia. In alto, il castello

Flashmob in piazza del gruppo scout

SAN VITO

Agesci in piazza contro la mafia. "Piubellediprima" è lo slogan scelto dall'Agesci per promuovere la campagna a favore della ricostruzione delle sedi scout, molte delle quali ricavate da immobili confiscati alla mafia, vandalizzate nelle scorse settimane in Sicilia. Uno slogan che il gruppo San Vito 1 ha deciso di ribadire con un'iniziativa organizzata in concomitanza con il Thinking day, festa che gli scout celebrano in tutto il mondo e che ogni anno propone un tema diverso. Gli scout si sono ritrovati sabato scorso in piazza del Popolo mettendo in scena un flashmob che ha visto protagonisti tutto il gruppo, i genitori dei ragazzi e il presidio locale di Libera.

Con la simbolica ricostruzione di una sede immaginaria, hanno ribadito la loro vicinanza ai gruppi siciliani e promosso una raccolta fondi che continuerà anche nei prossimi giorni da destinare agli scout colpiti dalle azioni vandaliche.

Presenti al flashmob anche il sindaco Antonio Di Bisceglie e l'assessore Carlo Candido che hanno assicurato il sostegno dell'amministrazione comunale. «Con questa iniziativa - hanno detto Chiara Petris e Sebastiano Fogolin, capigruppo del San Vito 1 - abbiamo voluto esprimere solidarietà e vicinanza ed offrire un aiuto concreto».

E.M.

San Vito

Dono alla pediatria con i fondi del torneo Giovannelli

(em) Nel ricordo di Marco Giovannelli, il giovane calciatore cordovadese scomparso nel 2016, il ricavato dell'evento in sua memoria ha permesso di raccogliere fondi per l'acquisto di attrezzature mediche a favore del reparto di pediatria dell'ospedaleo. Il memorial è stato organizzato dalla Spal, in collaborazione con Comune, Lnd e associazione La partita da vincere. Come spiega il presidente di quest'ultimo sodalizio, Gianni Cimarosti, «grazie al ricavato del 3. memorial "Giovannelli" siamo riusciti a donare al reparto di pediatria di San Vito, un dispositivo per l'erogazione di ossigeno riscaldato e umidificato

indicato per bambini che necessitano di alti flussi. Rivolgiamo a tutti coloro che hanno consentito di raggiungere tale risultato il nostro "grazie". Bisognerebbe pronunciarla più spesso, poiché nulla ci è dovuto. Grazie a tutti». Alla terza edizione hanno preso parte le squadre della Spal Cordovado, Sesto Bagnarola, Morsano e Ramuscellese, le formazioni con le quali Marco Giovannelli ha militato.

Servizi, trasporti e anziani: le tariffe restano invariate

ZOPPOLA

Via libera dalla giunta comunale alle tariffe dei servizi scolastici e sociali per il 2020. L'amministrazione comunale mantiene alta l'attenzione sulle fasce deboli e gli studenti mantenendo inalterate le tariffe dei servizi sociali e scolastici. Parlando di numeri, per quanto concerne quelli scolastici, il contributo a carico dell'utenza residente per il trasporto sarà pari a 70 euro per ciascun trimestre dell'anno scolastico 2020/21. Il costo del servizio di refezione per gli utenti residenti, invece, sarà di 3,50 euro per ogni pasto. Mentre per l'accoglienza prima dell'inizio della scuola la quota di iscrizione sarà di 80 euro. Il contributo pro capite a carico dell'utenza per il servizio di trasporto scolastico per le visite d'istruzione organizzate nell'ambito dei programmi scolastici, sarà invece di 5 euro per le visite effettuate al di fuori del comune, mentre saranno gratuite le visite organizzate all'interno del territorio.

CENTRO DIURNO

Per quanto concerne il Centro diurno per anziani, sono state individuate tre tariffe: una per la giornata intera e due per quella parziale (dalle 8 alle 14.30 e dalle 11 alle 17.30). Ciascuna delle tre tariffe, inoltre, tiene conto delle condizioni di salute degli utenti: la spesa varia tra non autosufficienti, parzialmente non autosufficienti e autosufficienti. I costi, quindi, vanno da 12 e 30 euro, da cui è possibile detrarre, grazie a una contribuzione regionale, 12,5 euro giornalieri. La spesa aumenta per chi non abita nel comune.

IL BILANCIO

Intanto, in occasione dell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il bilancio di previsione 2020. Nella colonna delle entrate si prevedono, tra Imu e Tasi, incassi per poco più di 1,8 milioni di euro, altri 600mila euro dall'addizionale Irpef, circa un milione dalla Tari e 95mila dall'imposta di pubblicità. «Le tariffe della Tari e le aliquote Imu - ha annunciato l'assessore Antonello Tius - rimarranno invariate, mentre per quanto riguarda l'addizionale Irpef, la soglia d'esenzione è stata innalzata a 13 mila euro, con l'applicazione di aliquote progressive crescenti». Sempre nel capitolo entrate, ad "aiutare" i conti anche il dividendo Atap per 300mila euro. L'assessore ha quindi evidenziato «che in questi anni si è lavorato molto per tagliare il debito residuo dell'ente e i numeri ci danno ragione: rispetto al 2012 c'è stato una diminuzione del 32%, pari a circa 4 milioni di euro, a fronte comunque di investimenti importanti come la nuova costruzione e l'adeguamento sismico del comprensivo "Costantini" per 2,6 milioni di euro e interventi di messa in sicurezza idraulica del fiume Zoppoletta e rio Bose». Prevista anche la rotatoria all'altezza dell'intersezione tra la statale 13 Pontebbana e via Sile (importo: 775 mila euro).

E.M.

Infortunio sul lavoro

Cade dalla scala, artigiano in ospedale

Un artigiano di 48 anni, residente a Zoppola, si è infortunato ieri sul lavoro, cadendo da una scala, mentre avvitava delle pareti in cartongesso. L'incidente è accaduto a Caneva nel cantiere edile adibito alla costruzione civile di un'abitazione, in via Padre Marco d'Aviano. Da quanto si è appreso, l'artigiano ha perso l'equilibrio, cadendo all'indietro da circa 50 centimetri di altezza procurandosi trauma cranico commotivo connesso a sospetta lesione

dorso-lombare. È stato elitrasportato all'ospedale di Udine. Non è in pericolo di vita.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Sport
Calcio

LUCA TREMOLADA

«È un giocatore dalle qualità importanti È venuto qui però in palese ritardo di condizione: in serie B se non sei al top le qualità difficilmente emergono»

Con Marino ora l'Empoli già sogna la Serie A

LA PROSSIMA SFIDA

PORDENONE Sarà un compito tutt'altro che semplice quello che aspetta i ramarri al Carlo Castellani di Empoli. Da quando sulla panca toscana si è seduto Pasquale Marino gli azzurri sanno solo vincere. Sono quattro i successi di fila ottenuti da Leonardo Mancuso e compagni sotto la guida dell'ex tecnico dell'Udinese nelle stagioni dal 2007 al 2010.

RINASCITA AZZURRA

Marino ha esordito il 1° febbraio al Castellani guidando i suoi al successo con il Crotone per 3-1. Gli azzurri sono poi andati a vincere a Cittadella per 2-1, hanno battuto in casa con lo stesso risultato il Pisa e nel posticipo di lunedì hanno espugnato il Renato Curi avendo ragione del Perugia grazie a un gol di Frattesi all'89'. Sono dodici quindi i punti conquistati dai toscani nei primi ventiquattro giorni di febbraio. Bottino che ha permesso loro di risalire la classifica e agganciare il Pordenone all'ottavo posto, ultimo valido per accedere all'appendice nobile del campionato. Ora contano di fare l'en plein proprio ai danni dei neroverdi estromettendoli dalla zona playoff.

TERZO CAMBIO

Marino, affiancato da Massimo Mezzini come allenatore in seconda e da Mauro Franzetti preparatore atletico è il terzo tecnico chiamato da Fabrizio Corsi a guidare l'Empoli nell'attuale stagione. Gli azzurri avevano iniziato l'avventura con Cristian Bucchi che ha resistito sino al 12 novembre, quando è stato tagliato per far posto a Roberto Muzzi. Il cambio non solo non ha migliorato la situazione, ma l'ha addirittura peggiorata facendo scivolare gli azzurri dal decimo al quindicesimo posto. La svolta imperiosa è arrivata appunto con Marino e ora a Empoli si torna a parlare non solo di playoff, ma addirittura di agganciò al secondo posto (che vale la promozione diretta) attualmente occupato dal Frosinone, che sta sette punti sopra.

I quattro successi di fila hanno esaltato la tifoseria empolese. Marino ha ovviamente apprezzato, ma dall'alto della sua esperienza ha pure cercato di fare il pompiere. «Intorno a noi ognuno è libero di sognare qualunque cosa – ha detto il tecnico -. La cosa importante però è che i miei ragazzi non pensino alla classifica, ma solo al prossimo incontro con il Pordenone. Quattro vittorie di fila? In carriera – ha sorriso Marino – mi è capitato di fare filotti anche più lunghi».

Da.Pe.

DA QUANDO È ARRIVATO IL TECNICO, GLI AZZURRI SANNO SOLO VINCERE E METTONO NEL MIRINO ANCHE IL FROSINONE PER IL "SALTO" DIRETTO

RAMARRI L'undici del Pordenone schierato alla Dacia Arena prima della partita persa contro il Chievo Verona (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

TESSER: «SÌ, CI SIAMO INVOLUTI MA LA FIDUCIA RESTA INTATTA»

▶Il mister analizza il difficile momento dei ramarri tra autocritica e ottimismo: «Abbiamo perso fluidità»

▶«Se questa squadra ha fatto bene per venti partite saprà ritrovarsi e raggiungere quanto prima quota 45»

LA SITUAZIONE

PORDENONE «Anche nei momenti migliori ho sempre tenuto d'occhio dove stava la quint'ultima e quanti punti di vantaggio avevamo». Attilio Tesser ha voluto ribadire così per l'ennesima volta quale fosse a inizio stagione e quale sia tuttora l'obiettivo della società: mantenere la categoria. Altri e non certo lui, quando i ramarri si erano portati sino al secondo posto, avevano cominciato a parlare di doppia promozione (dalla C alla A) in due stagioni. «Conosco bene la serie B – spiega il tecnico – e so valutare situazioni e forze in campo».

LE RAGIONI DEL CALO

Tesser sa fare pure autocritica. «Questa squadra – giudica - non ha giocatori di grandissima personalità e qualità. Fa dell'entusiasmo e della compattezza la sua forza. Se vengono a mancare queste due componenti è chiaro che sorgono delle difficoltà». Gli innesti di Gasbarro, Bocalon e soprattutto Tremolada nelle intenzioni della società avrebbero dovuto innalzare il tasso tecnico del roster neroverde. Invece la fase discendente è iniziata proprio dopo il loro arrivo. «Tremolada – garantisce Tesser – è un giocatore dalle qualità importanti. È venuto qui però in palese ritardo di condizione e in serie B se non sei al top le qualità difficilmente emergono. Discorso che vale anche per gli altri. Il fatto è che tutta la squadra sta vivendo un momento di involuzione. Abbiamo perso fluidità di gioco e di manovra, soprattutto in ripartenza che era la fase in cui riuscivamo ad esprimerci meglio».

FIDUCIA NEL FUTURO

L'ultima vittoria dei ramarri risale al 29 dicembre. Fu un 1-0 firmato da Patrick Ciurria che consentì di chiudere il fantastico 2019 fregiandosi del platonico titolo di vicecampioni d'inverno. Dopo la pausa i neroverdi non hanno più vinto, hanno pareggiato con Frosinone e Livorno e perso con Pescara, Spezia, Benevento e Chievo. Tesser non si era esaltato nel momento di maggiore redditività della squadra e non si deprime ora che i ramarri sono scivolati all'ottavo gradino, al limite più basso della zona playoff. Posizione che condividono a quota 36 proprio con l'Empoli al quale faranno vista sabato e con il quale daranno vita a un autentico spareggio per continuare a covare il sogno di accedere all'appendice nobile del campionato. «Sembra che non riusciamo proprio a interrompere il trend negativo – afferma -, ma non sono preoccupato, perché mantengo intatta tutta la fiducia in questa squadra. Se ha fatto bene per venti partite, sono certo che riuscirà a ritrovarsi e a raggiungere quanto prima quota 45». Punteggio indicato come quota salvezza e che permetterebbe al Pordenone di mantenere la categoria rispettando gli obiettivi indicati dalla società la scorsa estate.

«QUESTO GRUPPO NON HA GIOCATORI DI GRANDISSIMA PERSONALITÀ E QUALITÀ FA DELL'ENTUSIASMO E DELLA COMPATTEZZA LA SUA VERA FORZA»

VERSO EMPOLI

I ramarri hanno ripreso a lavorare lunedì per preparare la trasferta in Toscana. Ieri hanno sostenuto una seduta pomeridiana. Anche oggi si alleneranno di pomeriggio. Le sedute di rifinitura di giovedì e venerdì verranno invece svolte al mattino. Gli allenamenti si svolgono a porte chiuse essendo il De Marchi interdetto al pubblico. Inizialmente era stata predisposta la chiusura del Centro come di tutti gli altri impianti della regione, ma ieri mattina l'assessore Walter De Bortoli ha comunicato alla società la disponibilità del Centro per gli allenamenti dei ramarri a patto che si svolgano a porte chiuse e nel pieno rispetto delle norme igieniche. Fra i neroverdi si sta allenando anche Strizzolo. Luca era stato costretto a lasciare il campo domenica scorsa al 23' della ripresa a causa di una forte contusione all'emitorace, facendo temere uno stop di più giorni. Ancora una volta, evidentemente, è emersa la voglia di non mollare e di dare il suo contributo alla causa neroverde.

Dario Perosa

Grande Under 14, Pagnucco "star"

▶L'attaccante eletto miglior giocatore al Torneo di Gallipoli

GIOVANILI NEROVERDI

PORDENONE Under 14 protagonista in Salento al torneo internazionale di calcio giovanile Trofeo Caroli Hotels: belle prestazioni e l'onore del premio miglior giocatore, assegnato all'attaccante Filippo Pagnucco. A Gallipoli la corsa dei ragazzi di mister Simone Motta si è fermata ai quarti di finale (sconfitta 1-2 di rigore, all'ultimo secondo, con il Parma – gol neroverde di Dalla Mora). Nella "finalina" prestigioso incrocio con l'Inter: e ottimo pareggio (0-0), con affermazione nerazzurra ai rigori.

UNDER 14 La formazione neroverde festeggia a centrocampo e, a sinistra, Filippo Pagnucco, con il trofeo di miglior giocatore

Dopo un buon girone di qualificazione, il Pordenone era riuscito a eliminare negli ottavi di finale il Napoli. Vittoria per 2-1, con reti di Pittonet e Dalla Mora.

Archiviata questa bellissima esperienza, la squadra rientra a Pordenone. C'è un primato da difendere: i giovani ramarri guidano il girone a +3 sull'Hellas Verona e +5 sul Venezia.

Serie B

I playoff al via domenica 17 maggio

Sono state definite dall'assemblea di Lega B le date di playoff e playout: si comincerà domenica 17 maggio. Il programma ha voluto privilegiare la partecipazione di pubblico, con una sola gara a giornata, mentre il calendario è stato stilato prevedendo la conclusione della fase entro il primo giugno. Oltre al cartellone del post season, il presidente Mauro Balata ha relazionato l'assemblea sul tavolo aperto con la Lega di serie A sui temi relativi al premio di preparazione, ai pesi ponderati in Consiglio federale, al contributo per la promozione, alla mutualità e alla valorizzazione della Coppa Italia.

Sport Udinese

MISTERO BIANCONERO

Malgrado gli elogi di Luca Gotti su come lavora in allenamento contro Verona e Fiorentina il macedone non ha visto il campo

sport@gazzettino.it

Mercoledì 26 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

INEFFICACE Kevin Lasagna produce gioco offensivo con le sue ripartenze ma fatica a inquadrare lo specchio della porta

LASAGNA E NESTOROVSKI ENTRANO IN COMPETIZIONE

▶Kevin sempre titolare nelle ultime undici partite è andato a segno solo contro il Napoli e il Milan

▶Per Ilija nello stesso periodo appena 114 minuti Per sei volte ha seguito le partite seduto in panchina

IL PERSONAGGIO

La decisione del Governo di far giocare il campionato anche a porte chiuse dove necessario, fa tuffare immediatamente l'Udinese verso la sfida contro la Fiorentina, rinnovando, come avviende da due mesi a questa parte, il tormentone su chi sarà il compagno di reparto di Stefano Okaka?. Stante l'inamovibilità del giocatore umbro, si ripropone il ballottaggio continuo tra il capitano Kevin Lasagna e il macedone Ilija Nestorovski, visto anche l'utilizzo pressoché nullo del quarto attaccante, Lukasz Teodorczyk, e la cessione di Ignacio Pussetto. Un testa a testa tra il numero 15 e il 30 che nelle ultime giornate è diventato un mistero difficile da spiegare, anche se Luca Gotti ha saputo essere poi molto chiaro sull'argomento, anche se poi in campo la controprova tardae ad arrivare, con il problema del gol diventato endemico.

EVOLUZIONE DEL DUELLO

Nella sua gara d'esordio a Genova contro il Genoa Gotti aveva puntato sulla voglia di rivalsa di alcuni elementi, su tutti Bram Nuytinck (mai più uscito dal campo) e proprio Nestorovski, affiancato a Okaka. Lasagna partì dalla panchina e segnò anche il gol del definitivo 1-3. Il mister ha ammesso in conferenza anche di recente che KL15 è adatto a giocare a gara in corsa: «Ha la grande capacità di entrare molto bene a partita in corso. È un aspetto da considerare anche se sono molto soddisfatto del suo lavoro nei 95' di gara. La riprova è che nell'ultimo turno di campionato non ho fatto per la prima volta la terza sostituzione, soprattutto in relazione all'ottimo stato di forma degli attaccanti».

All'inizio è stato così, perché Nestorovski è rimasto titolare anche contro Spal, Sampdoria (dove mancava Okaka e ha giocato in coppia proprio con Lasagna, trovando l'unico gol finora del suo campionato) e Lazio, prima di subire un'evidente flessione nel suo utilizzo. Dalla partita contro il Napoli, eccezion fatta per la trasferta di Lecce, Lasagna è stato il compagno fisso di Okaka per la bellezza di 10 gare, in cui l'ex Carpi ha trovato la via del gol però solo due volte, aprendo le danze della sfida casalinga al Napoli e pareggiando provvisoriamente sul 2-2 la gara di Milano contro il Milan.

NESTO IN SOFFITTA

Di contro Ilija ha visto aprirsi le porte della panchina, totalizzando nelle ultime 11 gare la miseria di 114 minuti, restando addirittura per 6 volte tutti i 90 minuti in panchina. Prima della trasferta di Bologna, Gotti aveva speso bellissime parole per il macedone: «Durante la settimana ha l'atteggiamento di un sedicenne che ha voglia di spaccare il mondo per conquistare una maglia da titolare e convincermi a metterlo in campo. Questo è importantissimo».

Una carezza che non si è tradotta in un cambiamento, anzi, perché a Bologna ha giocato di nuovo titolare Lasagna e addirittura il numero 30 è rimasto a fare da spettatore in panchina. Un'inversione di marcia parzialmente spiegata con la necessità di dare continuità di utilizzo a Okaka e Lasagna, che stanno affinando al meglio le loro connessioni di gioco. Il popolo bianconero resta perplesso, perché le polveri di KL15 restano bagnate e Nestorovski scalpita. E anche se il lavoro della coppia Lasagna-Okaka è impagabile, per dirla alla Gotti, la gara contro la Fiorentina potrebbe essere l'occasione giusta per dare una chance meritata a Ilija, con Kevin pronto a subentrare a gara in corsa.

Stefano Giovampietro

Contro la Fiorentina si giocherà a porte chiuse

▶Fedriga perplesso sul via libera del ministero

IL PUNTO

È confermato quanto da noi anticipato nella nostra edizione di ieri: la sfida con la Fiorentina si giocherà sabato alle 18 a porte chiuse. Per l'ufficialità si attende il provvedimento del Governo, anche se ieri il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga ai microfoni di Radio Uno nell'annunciare che il provvedimento di far disputare la sfida sabato è stata presa a livello nazionale ha voluto fare un distinguo. «Per me sarebbe stato utile sospendere l'evento e rinviarlo e sarebbe stata cosa gradita anche per le due compagini. Ci sono infatti riflessi economici, quindi far giocare delle partite a porte chiuse, senza pubblico e altro, vuol dire mettere in difficoltà le i club calcistici. Ecco perché sono per il rinvio». Oggi, probabilmente in mattinata, la Lega Nazionale Calcio serie A, sentito il rappresentante del Governo ufficializzerà l'anticipo a sabato sera e chi potrà essere presente alla Dacia Arena. In base alla decisione Udinese e Fiorentina potranno meglio programmare gli ultimi allenamenti e, per i toscani, quando intraprendere la trasferta in terra friulana. C'è attesa anche sulle decisione su quante persone potranno accedere allo stadio: le due squadre con accompagnatori e dirigenti, arbitri, personale tecnico di soccorso, tutori dell'ordine, delegati della Lega, giornalisti (pare però che il numero dei cronisti compresi i tecnici di Sky e RaiTv e Radio Rai dovrà essere ristretto) e due fotografi quelli ufficiali di Udinese Fiorentina. Le altre gare a porte chiuse sono Juventus-Inter, Milan-Genoa, Parma-Spal, Sassuolo-Brescia, Sampdoria-Verona.

KEN SEMA

Ci sono speranze tutt'altro che remote di recuperarlo per sabato. Le condizioni dello svedese che a Bologna ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, stanno ulteriormente migliorando. Ieri il giocatore, dopo essere stato visitato dallo staff sanitario del club bianconero, ha lavorato in palestra e anche oggi dovrebbe svolgere un allenamento differenziato. Ma domani potrebber unirsi al gruppo, nel qual caso all' 80/90% dovrebbe giocare. La presenza di Sema appare assai importante per un duplice motivo: è atleta di valore, temuto da qualsiasi avversario, e consente all'Udinese di non abbassarsi troppo almeno sulla corsia di sinistra, come avvenuto con il Bologna da quando è stato sostituito da Zeegelaar. In sostanza Sema con le sue accelerazioni e dribbling rappresenta un'arma importante da sfruttare. Con lui in campo verrebbe interpretato il 3-5-2 più che il 5-3-2. Dovesse dare forfait, verrebbe ancora sostituito da Zeegelaar, anche se Ter Avest aspetta e spera.

Ci potrebbero essere altre novità: Samir ha superato i postumi dell'intervento chirurgico al ginocchio che lo ha costretto ad un lungo forzato riposo. Potrebbe essere lui più adatto di Nuytinck anche per caratteristiche fisiche, a cercare di contenere il veloce e temuto Chiesa.

In attacco c'è poi la candidatura di Nestorovski, che sperava di essere in campo dall'inizio anche a Bologna, per poi far buon viso a cattiva sorte di fronte alla decisione di Gotti di ridare fiducia a Lasagna e Okaka, è più che mai valida. Potrebbe rilevare Lasagna.

Guido Gomirato

Ken Sema: «Dai medici la risposta che speravo»

PILLOLE BIANCONERE

Le condizioni di Ken Sema tengono banco in casa Udinese. Nessuna lesione grave e quindi si rivedrà in campo l'ex Watford, anche se bisogna procedere con cautela. Sul suo profilo Twitter, il numero 12 bianconero ha voluto esprimere comunque tutta la sua gioia: «Gli ultimi sono stati giorni duri condizionati da insicurezza e paura per il mio ginocchio, ma con Dio dalla nostra parte nulla è impossibile e ho ricevuto dai medici la risposta per cui ho pregato. Il mio ginocchio sta bene, non vedo l'ora di tornare in campo il più presto possibile».

Non ce la facesse, sabato toccherà a Marvin Zeegelaar, che ha dimostrato di avere meno passo di Sema e di essere in generale un giocatore molto diverso dallo svedese, soprattutto per quanto riguarda la fase offensiva. La pensa così, con toni accesi, anche l'opinionista di Telefriuli Massimo Giacomini, che sente puzza di bruciato: «Dopo la partita con il Milan l'Udinese non è stata più la stessa. E credo che ce la trascineremo per mesi quella gara. Buttata quella in modo incredibile, più che non il pareggio di sabato, non siamo più riusciti ad andare avanti. Per noi che si sia infortunato Sema è un guaio perché è l'unico giocatore che viene da dietro e crea opportunità. Zeegelaar sotto questo punto di vista è assolutamente inutile, non ha più fatto la fascia. A Bologna abbiamo giocato soltanto ad accomodare le cose».

ASSENZA VIOLA

Se Udine piange, Firenze non ride perché i toscani non potranno disporre del loro esterno sinistro titolare, anche se per un motivo sicuramente migliore. Iachini, nel suo ritorno alla Dacia Arena da ex, non potrà schierare Dalbert Henrique, squalificato per un turno dal giudice sportivo dopo il rosso rimediato nel secondo tempo di Fiorentina-Milan. Per sostituirlo corsa a due tra Venuti e Ghezzal: con il secondo sarebbe un assetto sicuramente molto più offensivo, mentre con l'ex Benevento ci sarebbe certamente più copertura. L'ex allenatore bianconero avrà tutta la settimana per pensare alla migliore scelta da fare in tal senso.

INCORREGGIBILE PABLO

A proposito di esterni sinistri, non smette di stupire in negativo Pablo Armero, arrestato a Calì dalla polizia colombiana. Secondo la ricostruzione della polizia locale, Armero a bordo di una Ford Explorer avrebbe ignorato volutamente un posto di blocco ed è stato successivamente fermato da una pattuglia nella periferia della città. Nonostante guidasse in stato d'ebbrezza, l'ex giocatore dell'Udinese avrebbe rifiutato di sottoporti all'alcool-test, costringendo la polizia a portarlo in centrale in stato di arresto.

Ste.Gio.

ECCELLENZA Serban Florin Gurgu (qui in azione) e il compagno Matteo Zusso non perdono contatto con i battistrada Nardi-Cassin-Roveretto

CIPOLAT RE DEI BOMBER

▶L'attaccante della Virtus Roveredo (Seconda), con 19 centri mette in riga tutti
In Promozione Trevisanato punta a concedere il bis. In Prima un terzetto in vetta

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE C'è il via libera per gli allenamenti senza pubblico presente, resta lo stop dei campionati. In attesa di tornare in campo con ancora otto giornate da disputere, sotto la lente tornano i bomber.

Tra i pordenonesi è Mattia Cipolat, della Virtus Roveredo (leader del girone A di Seconda) Mattia Cipolat, a mettere in riga tutti, con 19 reti. A cominciare dai pari ruolo dell'Eccellenza capeggiati dal trio Marco Nardi (Pro Fagagna), Luca Cassin (Flaibano) e Marco Roveretto (Manzanese), con 14 gol. In Promozione a dettare il ritmo è Emilio Trevisanato (Rive d'Arcano) con 13. In Prima sul podio più alto un altro trio: Andrea Fuschi (Azzanese), Luca Del Degan (San Quirino) ed Email Haxhiraj (Union Pasiano), con 12 centri.

ECCELLENZA

Se Marco Nardi, Luca Cassin e Marco Roveretto guidano la graduatoria, non perde terreno la coppia del Fontanafredda Matteo Zusso-Serban Florin Gurgu, con Zusso che ha appena agganciato il compagno di reparto. Terzi, a quota 11, Dejan Marjanovic (Brian Lignano) e quel Lorenzo Puddu oggi portacolori del Torviscosa, in un recente passato della Sanvitese.

Nella passata stagione, a chiusura della stagione agonistica, sul trono era seduto Gianluca Cinello (San Luigi) con ben 26 reti e il pass per la serie D in mano. Terzo Daniel Paciulli, ieri come oggi, portacolori del FiumeBannia con 11 centri.

PROMOZIONE

In vetta c'è Emilio Trevisanato che, almeno per il momento sembra in corsa per concedere il bis. Oggi di reti ne ha 13, ieri in Prima – sempre con la maglia del Rive d'Arcano -, aveva chiuso il campionato a 27. Tornando alla stagione in corso, secondo è Andrea Tomada (Tarcentina). Terzo, Marco Loschi con i colori del Prata Falchi (10). Alle calcagna il capitano del Torre Nicola Giordani con 9 gol. Segue il quartetto Fabio Alvaro (Maniagolibero), Simone Motta (Maranese), Luca Rinaldi (Sanvitese) e Simone Basso (Prata Falchi) a quota 8. Nel campionato scorso il primatista fu Marco Nardi (sempre Pro Fagagna) con ben 37 gol. Simone Basso, oggi "falchetto", ieri con la maglia del Pravisdomini (scioltosi come neve al sole in estate), "inseguiva" a 15.

PRIMA

Anche qui in tre al comando, Andrea Fuschi, Luca Del Degan ed Email Haxhiraj, Il figlio d'arte, Del Degan junior, nella passata stagione aveva concluso le fatiche con 22 gol. Un bottino che allora gli valse la seconda piazza dietro a Emilio Trevisanato (27, Rive d'Arcano). Del trio, Fuschi è un neo rientrato in categoria, Haxhiraj è invece arrivato a dar man forte a un'Union Pasiano che ha dovuto ingoiare il rospo della retrocessione.

Con 11 reti all'attivo c'è Elio Smarra (Unione Smt, pure lui neo rientrato in categoria) assieme ad Alessandro Lizzi (Ragogna). Con 10 gol Manuel Roman del Prete, capocannoniere della passata stagione in Seconda (25) sempre con i colori del Villanova. A braccetto c'è Alessandro Cicchirillo del Sedegliano. Attualmente ai box per i postumi di un infortunio, con 9 centri in 4 sole gare, c'è poi Maichol Caldarelli, arrivato a dicembre - via Prata Falchi - alla corte del SaroneCaneva che, da neo rientrato in categoria, sta mostrando i muscoli in classifica.

SECONDA

A inseguire Mattia Cipolat (19) ci pensa Lorenzo Ros (Vigonovo). Scherzo del destino: è una "lotta" fotocopia della classiifica generale con la Virtus Roveredo in vetta e il Vigonovo secondo a un solo punto (60-59). Terza, invece, la coppia Moreno D'Adrea (Valvasone Asm)-Manuel Zanchetta (Vigonovo) con 15 gol. A seguire, infine, il tandem Edoardo Russo (Spilimbergo)-Jordan Avitabile (Gravis). Strano destino quello di Moreno D'Andrea: lui terzo, la squadra in piena bagarre per togliersi dai carboni ardenti dei playout.

Cristina Turchet

Coppa Italia

Manzanese, slitta la sfida col Sandonà

(r.v.) Subisce lo slittamento pure l'impegno friulano nel primo turno della fase nazionale di Coppa Italia dilettanti. La Manzanese di Fabio Rossitto, infatti, non gioca oggi bensì mercoledì 4 marzo in casa del Sandonà. La fase iniziale fuori regione prevede un triangolare, di cui fa parte anche il Trento. La gara triveneta è stata rinviata come pure Chisola-Sestri Levante da svolgersi in Piemonte, mentre si disputano regolarmente nel pomeriggio i 6 incontri riguardanti gli altri gironcini nel resto dell'Italia. Il rinvio segue lo stop precauzionale dell'attività sportiva in Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto disposto dalle istituzioni per l'emergenza del Coronavirus.

Il doppio stop ora complica i calendari

▶Il rinvio non riguarda solo domenica, ma anche mercoledì prossimo

SERIE D

PORDENONE La serie D non rinvia solo le partite in programma nel prossimo fine settimana, ma pure il turno previsto mercoledì prossimo. Il Dipartimento interregionale infatti, in esecuzione dell'ordinanza del ministero della Salute adottata d'intesa con i presidenti delle Regioni interessate, per contrastare la diffusione del Covid-19, ha disposto il rinvio di tutte le gare dei gironi A, B, C e D in programma domenica 1° Marzo, comprese quelle Juniores del 29 Febbraio (gironi A, B, C, D e E). Sempre lo stesso Dipartimento con giurisdizione sulla Quarta serie per la Lega nazionale dilettanti ha rinviato le partite del turno infrasettimanale del 4 marzo che riguardano i gironi B e C.

Per gli allenamenti, invece, le società dovranno attenersi alle disposizioni di ciascuna delle Regioni interessate. Ciò vale sia per le prime squadre che per le Juniores nazionali.

DUE STOP

Dunque, già si sapeva che sabato il derby programmato nell'anticipo fra Chions e Tamai sarebbe saltato. Come pure non è più previsto che il San Luigi vada in casa del Legnago, che domenica scorsa era arrivato a Carlino (mentre in Veneto avevano sospeso l'attività), in contemporanea al Cjarlins Muzane che sarebbe dovuto andare a Cartigliano.

Adesso, però, la faccenda si complica anche a livello di agenda futura, soprattutto per un girone – come il C, dove sono impegnate le corregionali del Fvg – già denso di appuntamenti non solo domenicali. Mercoledì 4 gli incontri che saltano, riguardanti i club della nostra regione, sono Tamai-Mestre, San Luigi-Villafranca, Cjarlins Muzane-Caldiero e Ambrosiana-Chions. Se tutto va, come sembra, per il meglio e non ci fossero ulteriori fermi obbligati, la serie D dovrebbe ricominciare l'8 marzo con - fra gli altri match a calendario - il confronto regionale Chions-Cjarlins Muzane, in contemporanea a Villafranca-Tamai e Caldiero-San Luigi.

UNA GIORNATA VERRÀ PRESUMIBILMENTE RECUPERATA A METÀ MARZO, MA POI NON CI SONO MOLTI MARGINI DI MANOVRA

POSSIBILI RECUPERI

È molto probabile che la serie D recuperi almeno un turno a metà marzo, quando in calendario era prevista una domenica di sosta fra la dodicesima e la tredicesima giornata di campionato. Compatibilmente con gli impegni delle Rappresentative, almeno per le società che avessero dei propri tesserati impegnati nelle selezioni. Non ci sono molti margini di manovra, poiché il 9 aprile (giovedì santo) è previsto come al solito un ulteriore turno infrasettimanale, mentre il fine settimana pasquale è programmato libero da impegni calcistici. Non è escluso che, con accordi presi fra le diverse società, i recuperi non seguano tutti la stessa pianificazione. Il campionato deve finire il 3 maggio prossimo, avendo poi spazi per play off e play out.

Roberto Vicenzotto

DERBY SALTATO Chions-Tamai sabto non verrà disputato

Karate

La Sala, Benedetti e Nadin: brillano le stelle di Porcia

Tutti medagliati i karateka della Libertas Porcia al Campionato Interregionale Triveneto Fesik, che si è svolto ad Arsiero.
Tre ori, due argenti e un bronzo è il ricco bottino portato a casa dagli atleti purliliesi in una gara che ha accolto oltre 200 partecipanti, che si sono confrontati nel Kata (forme) e nel Kumite (combattimento vero e proprio).
Bryan La Sala si conferma grande promessa del karate. Il giovanissimo karateka, sul podio ad ogni gara, primo fra i Ragazzi 2^ fascia, in un'affollatissima batteria.
Un'altra ottima conferma arriva da **Matteo Nadin**. Anche lui mette al collo la medaglia d'oro nella specialità kata fra gli Juniores, dimostrandosi ancora l'uomo da battere. Un ennesimo successo che fa pensare ai grandi traguardi del futuro per questo ancora giovane, ma già fortissimo atleta.
È invece nel kumite che **Riccardo Benedetti** (Ragazzi 4^ fascia) si aggiudica il primo posto. Si sbarazza senza difficoltà di tutti gli avversari. Grandissima prestazione per questo giovane combattente che si fa valere in una gara molto ostica per la qualità dei contendenti.
Buon sangue non mente. E così mette in bacheca una medaglia pesantissima anche il fratello minore di Matteo, **Nicolò Nadin**. Nonostante due imprecisioni nell'esecuzione del kata, conquista comunque la piazza d'onore fra i Cadetti.
Mostrano infine enormi passi avanti ed una buona maturazione agonistica **Renèe Rizzo** ed **Emma Pompei**, che si ritrovano a gareggiare l'una contro l'altra nella categoria Ragazzi 3^ fascia. Entrambe si sono distinte in una batteria agguerrita. Questa volta è stata la Rizzo ad anticipare la Pompei, salendo sul secondo gradino del podio, mentre l'amica guadagna il terzo.
Non poteva che essere più che soddisfatto il loro maestro Antonio Sannia: «Sono orgogliosi di questi atleti - ha commentato - che si impegnano ad ogni allenamento e dimostrano, in palestra come sui campi di gara, di avere talento e determinazione nel raggiungere gli obbiettivi».

Tutti promossi: ecco nove nuovi arbitri

CALCIO - GLI ARBITRI

FISCHIETTI I nuovi arbitri della sezione Guarini con i loro tutor

PORDENONE Prosegue la campagna di rafforzamento della Sezione Guarini di Pordenone. L'esame finale a conclusione del corso aspiranti arbitri iniziato a ottobre e svoltosi al Centro sportivo De Marchi, ha premiato tutti i nove iscritti, che hanno brillantemente superato il test valutativo, e questo è stato motivo di soddisfazione per Michele Maccorin e Davide Santarossa, i tutor che hanno gestito quest'ultimo stage. La Sezione prende così in carico i giovani Marco Bacchin, Marco Brussolo, Alban Busulla, Andrea Colaianni, Denis Mascherin, Jacopo Medizza, Marco Roman, Sofia Sardelli e Matteo Salvi.

Proseguono intanto le Riunioni tecniche obbligatorie. Relatore della nona Rto stagionale è stato Valentino Menegoz, componente del settore tecnico, nonché Mentor a livello regionale del progetto Uefa "talent e mentor". È intervenuto anche Yasser Garraoui (talent pordenonese della stagione) che, reduce dal raduno di Coverciano, ha riportato quanto appreso in tema di gravità dei falli. In precedenza, 34 arbitri e 12 osservatori sezionali si sono ritrovati per il Raduno di metà campionato. Al mattino gli arbitri hanno svolto i test atletici con il referente Michele Piccolo, coadiuvato dal vice presidente Davide di Copat. Nel pomeriggio quiz regolamentari; sono stati poi visionati e commentati alcuni video dello gare per capire gli errori ricorrenti e trovare spunti di miglioramento.

Dario Furlan

MANIAGHESI Le gialloverdi schierate nel palazzetto prima della gara

LE "RONDINI" Le pallavoliste della Friultex Chions

IL CORONAVIRUS FRENA IL MERCATO DEL MANIAGO

▶Il presidente Rossato: «Avremmo individuato un paio di rinforzi, ma ora le ragazze fanno difficoltà a trasferirsi dall'estero in Friuli». Tinet e Friultex: «Ci lascino allenare»

VOLLEY, SERIE A E B

PORDENONE Il mondo della pallavolo resterà fermo (per ora) fino a domenica 1° marzo per l'emergenza dettata dalla diffusione nel Nord Italia del Coronavirus. La decisione è stata assunta al termine di una riunione d'urgenza tenutasi a Bologna per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, la Provincia autonoma di Trento e il Friuli Venezia Giulia. La Federazione ha chiesto chiarimenti al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e al Coni per avere lumi sulla possibilità di svolgere regolarmente gli allenamenti e disputare la partite a porte chiuse.

TINET GORI

Il 19° turno di A3 maschile è stato sospeso e di conseguenza la trasferta in Brianza con il Brugherio, prevista per domenica prossima, non si farà e verrà recuperata a data da destinarsi.

«Sono in forse anche gli allenamenti - afferma il diesse del Prata, Luciano Sturam - e nel caso questa emergenza dovesse perdurare la Federazione ha chiesto di giocare a porte chiuse pur di non abrogare il campionato. Restiamo in attesa di chiarimenti, ma la speranza è che a breve ci diano la possibilità di allenarci».

Tutta la serie A era ferma per la Coppa Italia che si è regolarmente disputata. Per quanto riguarda la Seconda e terza Serie ha vinto in finale il Bergamo per 3-2 sul Brescia. «Una pausa arrivata in un momento inopportuno - prosegue il professore - in quanto stavamo attraversando un buon periodo. Lo stesso Tassan, reduce da un infortunio, si era rimesso. Anche Calderan aveva cominciato ad allenarsi in quanto la frattura al mignolo si è saldata bene».

Attualmente il Tinet Gori si trova al quarto posto solitario con 32 punti, in piena zona playoff.

MANIAGO

Le gialloverdi hanno già saltato la partita di sabato scorso a Castel d'Azzano in provincia di Verona e non giocheranno nemmeno quella in casa con la Carinatese in programma domenica prossima.

«Le ragazze sono completamente ferme, dal momento che non ci possiamo nemmeno preparare in palestra - allarga le braccia il presidente Franco Rossato -. Stiamo aspettando il via libera agli allenamenti da parte della Fipav. Da parte mia ritengo improbabile giocare le partite di campionato a porte chiuse, senza una preparazione adeguata. Nonostante i tanti anni di militanza nella pallavolo è la prima volta che succede una cosa del genere».

La pausa potrebbe favorire almeno i movimenti di mercato? «Ci siamo muovendo per aggiungere un paio di giocatrici - risponde -. In linea di massima le ho anche individuate, ma ora con il Coronavirus le ragazze fanno difficoltà a trasferirsi dall'estero in Friuli Venezia Giulia. Staremo a vedere».

In questo momento il Maniago si trova al 7° posto in graduatoria con 25 punti in condominio con Ostiano e Vigas Arena.

FRIULTEX

Anche in B2 la situazione è analoga. Il sestetto di Chions-Fiume Veneto non ha disputato la gara che era in programma sabato scorso a Jesolo e non giocherà nemmeno, sabato prossimo, il derby regionale di Villa Vicentina. «Abbiamo sospeso tutte le attività delle ragazze, sia a livello nazionale che regionale - annuncia il presidente delle gialloblù Martino Battain -, ora attenderemo ulteriori chiarimenti dagli enti preposti. Da parte nostra abbiamo comunicato ai vari gruppi, alle singole squadre e alle famiglie che tutto è sospeso fino al 1° marzo. Peccato, in quanto ci stavamo riprendendo. Se dovessero bloccare in questo momento il campionato noi saremmo retrocessi. Speriamo che si possa proseguire».

Le Rondini stazionano all'11° posto a quota 14, in piena zona rossa.

Nazzareno Loreti

PRATESE Una schiacciata di Link della Tinet Gori (Foto Moret)

Intermek, altro ko ora il suo terzo posto è messo sotto scacco

BASKET - SERIE C

PORDENONE Campionati ufficialmente in stand-by almeno fino a domenica 1° marzo, dopo la sospensione per coronavirus disposta tramite ordinanza dal ministero della Salute. Prima di tutti era però intervenuta la Fip del Veneto, stoppando le gare previste dal 22 al 26 febbraio nel suo territorio di competenza, ivi comprese quindi anche quelle di C Gold maschile e B femminile dei gironi Nordest, che allo stesso Comitato federale veneto fanno capo e che avrebbero visto in campo pure alcune nostre formazioni provinciali (il Casarsa e il Sistema Rosa Pordenone in B femminile) e regionali (le altre di B femminile, nonché Bluenergy Codroipo, Calligaris Corno di Rosazzo, Motomarine Jadran Trieste di C Gold maschile), tranne la Winner Plus Pordenone: infatti il suo match contro The Team Riese Pio X, valido per la settima di ritorno, era già stato precedentemente rinviato a mercoledì 18 marzo, causa indisponibilità dell'impianto di via Rosselli.

SERIE C SILVER

Nel weekend si è invece regolarmente disputata la sesta di ritorno del campionato di serie C Silver Fvg e la novità non è tanto rappresentata dall'ennesima vittoria stagionale dell'**Humus Sacile** - nella fattispecie contro il **Bor** -, che conferma dunque il proprio status di capolista in solitaria, bensì dal secondo ko consecutivo dell'**Intermek Cordenons**, che per la prima volta da quando è iniziato il campionato 2019-20 non occupa una delle prime due posizioni della classifica, ma è scivolata al terzo posto, raggiunta dagli udinesi del **Blanc Latte Ubc** e viene addirittura insidiata da ben quattro squadre, separate da lei da appena due punti.

L'HUMUS SACILE PROSEGUE LA SUA MARCIA TRIONFALE LA VIS SPILIMBERGO VEDE ALLONTANARSI LA ZONA PLAY-OFF

Ancor più problematica è comunque la situazione della **Vis Spilimbergo**, che la sconfitta subita sabato a Latisana ha ulteriormente allontanato dalla zona playoff e non sarà facile per i ragazzi di coach **Musiello** rimontare di nuovo, con appena sette gare a disposizione.

Tornando a parlare dell'alta classifica, trovare in prima e seconda posizione rispettivamente **Humus Sacile** e **DiGiEmme Campoformido** è un qualcosa che nemmeno Nostradamus avrebbe previsto con le sue celebri quartine. Ma questo è al momento il campionato di C regionale più sorprendente e incerto da molti anni in qua.

Il quadro completo dei risultati: Dinamo Gorizia-Alimentaria Romans 82-60, DiGiEmme Campoformido-Breg San Dorligo 87-68, Lussetti Servolana Trieste-Intermek Cordenons 70-65, Il Michelaccio San Daniele-Blanc Latte Ubc Udine 99-109 dlts, Lancia Vida Latisana-Vis Spilimbergo 89-70, Credifriuli Cervignano-Geatti Basket Time Udine 78-67, Humus Sacile-Bor Radenska Trieste 78-69.

La classifica: Humus 28; DiGiEmme 26; Blanc Latte, Intermek 24; Dinamo, Il Michelaccio, Lancia Vida, Credifriuli 22; Vis 18; Breg 16; Lussetti, Bor 14; Alimentaria 8; Geatti 6.

Carlo Alberto Sindici

HUMUS La squadra di coach Domenico Fantin è in vetta alla classifica

Nuoto pinnato

I sanvitesi fanno incetta di medaglie al "Tre Regioni"

Hanno fatto incetta di medaglie, gli atleti del Pinna Sub San Vito Libertas, al termine del Trofeo Polisportiva San Vito ospitato nella piscina comunale. La gara, valida per il Campionato regionale di nuoto pinnato e per il Trofeo delle Tre Regioni, ha portato ai biancorossi 17 medaglie d'oro, 15 d'argento e 8 di bronzo. La somma di questi risultati individuali ha permesso al sodalizio di conquistare il primo posto di società nella classifica combinata. La competizione era aperta a tutte le categorie amatoriali, agonistiche, promozionali e per atleti disabili. Questo ha permesso al Pinna Sub di schierare luna propria squadra in ogni divisione, portando al massimo la propria "potenza di fuoco". Ancora un trionfo, dunque, portato dalla completa integrazione fra atleti con disabilità e non, che il sodalizio porta avanti ormai da diversi anni con successo. Si conferma così tra le prime squadre del Triveneto e la sua esperienza, soprattutto in campo formativo, è richiesta in tutta Italia. Nei prossimi mesi l'associazione sarà impegnata ad Ivrea e a Prato per condurre dei corsi di formazione nazionali per allenatori, con incarico federale. Sono già partiti quelli di avvicinamento all'acqua (aperti anche ai disabili), all'apnea e al pinnato. Per informazioni: pinnasub@libero.it o www.pinnasub.it.

GRANDE PROVA La squadra del Pinna sub San Vito Libertas al completo al termine del Trofeo

Mazzoni d'oro nel fioretto

SCHERMA

PORDENONE Giornata piena e ricca di soddisfazioni per la Scherma Vittoria Pordenone Libertas che ha partecipato con successo al Campionato regionale di Spada e Fioretto a San Quirino. Il palmares del sodalizio si arricchisce quindi di un titolo regionale, tre medaglie d'argento e una di bronzo.

I PROTAGONISTI

È **Alexander Mazzoni** a salire sul primo gradino del podio fra i Giovani nella specialità fioretto. A questa aggiunge la medaglia di bronzo nella categoria Assoluti. Si difende bene anche nella spada Assoluti. Termina al quindicesimo posto, per una sola stoccata che lo ferma sul tabellone degli ottavi.

Il fioretto premia inoltre **Alberto Paoletti**, con doppia medaglia. Conquista infatti l'argento sia fra i Cadetti, sia negli Assoluti.

Non c'è due senza tre. È così quindi che arriva in piazza d'onore anche nella Spada Cadetti, dove si arrende in finale per una sola stoccata. Rientra poi in premiazione inoltre nella categoria Assoluti. Qui si ferma ai quarti, di nuovo per una sola stoccata, e chiude al settimo posto.

TRIONFA TRA I GIOVANI E CONQUISTA PURE IL BRONZO "ASSOLUTI" TRIPLO ARGENTO (UNO NELLA SPADA) PER ALBERTO PAOLETTI

Meno fortunato l'altro compagno di sala **Timur Baznat**, che termina al trentunesimo posto nella spada Assoluti. Rimasto penalizzato da una difficile fase a gironi, affronta alla prima diretta lo schermitore più forte (che si aggiudicherà poi la gara), uscendo troppo presto di scena.

Più che soddisfatti, comunque dei risultati e delle prestazioni la presidente Ornella Delneri e i maestri Mihail Banica e Vicktorija Lyackova, sempre presenti a sostegno degli atleti.

Cultura &Spettacoli

GARANZIE

L'assessore Gibelli sui festival: «Contributi regionali garantiti per le spese sostenute anche in caso di annullamento»

TAVOLO DI CRISI L'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli assieme al presidente di Agis Triveneto Franco Oss Noser

Tavolo Regione-Agis per affrontare la crisi del settore teatrale e cinematografico
L'assessore Gibelli: «Vanno tutelati i dipendenti e le attività chiuse per il virus»

Spettacoli in crisi

L'EMERGENZA

«Come direbbe Riccardo Lombardi (*storico esponente del Novecento del Partito Socialista Italiano, ndr*) non ho certezze ma solo dubbi. La situazione è a dir poco seria e se i tempi di fermo delle attività si allungheranno, ma al momento non si può fare previsioni, si creerà un problema ancora maggiore».

L'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli non nasconde la preoccupazione, personale e istituzionale, per l'emergenza creatasi anche in Friuli Venezia Giulia in conseguenza ai due focolai di Coronavirus registrati in Lombardia e nel vicino Veneto.

Il timore della diffusione del virus ha spinto la Regione a porre uno stop, fino all'1 marzo, anche a tutte le attività culturali e artistiche.

LA RIUNIONE

Valutare l'impatto economico delle chiusure di teatri e cinema a seguito dell'emergenza Coronavirus e avviare un tavolo bilaterale permanente fino alla conclusione di questo momento di crisi. È quanto emerso dall'incontro che l'assessore Gibelli ha avuto ieri nella sede della Regione di Udine con l'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis), rappresentata dal presidente per il Nordest, Franco Oss Noser, e dal segretario, Marco Sartore.

Nel corso del colloquio, che è servito anche per fare un primo punto sugli impatti delle chiusure di cinema e teatri, che il presidente Oss Noser porterà nelle sedi nazionali per inserire le strutture nell'elenco delle imprese che stanno subendo danni economici per l'annullamento degli spettacoli determinato dall'emergenza. Inserimento che pertanto non deve riguardare solo quelle realtà che ricevono finanziamenti dal Fondo unico per lo spettacolo

L'AZIONE DELLA REGIONE

Gibelli ha garantito il massimo impegno, dando il via libera al varodi un tavolo bilaterale permanente che sarà attivo fino al termine di questo momento di crisi, per tutti gli aggiornamenti e per valutare le azioni necessarie. «Anche nella Cultura ci sono aziende e dipendenti da salvaguardare - ha sottolineato l'assessore regionale - ed è il nostro primo obiettivo, sperando che le misure straordinarie non debbano proseguire a lungo».

L'Agis Triveneto oggi parteciperà alla riunione che le associazioni del Nord Italia avranno con il presidente nazionale, per concertare un tavolo con Mise e Mibag per avere la cassintegrazione straordinaria dei dipendenti e altre misure straordinarie per le strutture».

I FESTIVAL

«Aldilà del loro eventuale annullamento, sono il problema minore in questo momento - ha spiegato l'assessore Gibelli - anche se non dovessero svolgersi, vista l'eccezionalità del momento riceverebbero i contributi per le spese sostenute nell'organizzarli».

Lorenzo Marchiori

«Sul Craf evitiamo le manovre della politica»

▶Il fotografo Genuzio preoccupato sul futuro del centro spilimberghese

FOTOGRAFO Cesare Genuzio, nel comitato scientifico del Craf

L'APPELLO

Non utilizzare il Craf e «la cultura come feudo della politica». È la protesta affidata a una lettera-appello inviata a 73 fotografi del Fvg da Cesare Genuzio, fotografo pordenonese attivo nel campo della fotografia pubblicitaria, architettura e reportage industriale, nonché docente. Il tutto in riferimento alla decisione da parte del consiglio di amministrazione del Centro di ricerca e archiviazione della Fotografia di Spilimbergo di sostituire l'ex direttore Luca Giuliani, rimasto guida del Centro circa un anno, con Alvise Rampini, dopo una manifestazione di interesse.

«Non dubito che la nomina dal punto di vista giuridico sia pienamente legittima e derivante da un regolare bando, al quale lo stesso Giuliani ha partecipato. Quello che non sta bene è che l'incarico alla guida di questa istituzione sia durata solo un anno. Una durata, questa sì discrezionale, che invece per questo tipo di incarichi dovrebbe essere di tre anni» scrive Genuzio, uno dei quattro fotografi a far parte del comitato scientifico che ha collaborato al progetto Fotografario, compendio sulla fotografia friulana in cui sono inseriti 73 autori.

È a loro che Genuzio ha scritto: «Mandando via il direttore hanno disconosciuto il suo operato. Sono entrato a far parte del comitato scientifico dopo la scomparsa di Guido Cecere e vi ho trovato colleghi come Walter Criscuoli e Pier Paolo Mittica, oltre al direttore Luca Giuliani - aggiunge - Con questa scelta, il consiglio di amministrazione del Craf ha bocciato anche Guido. E questa se possibile, è la cosa più grave. Il Fotografario è stato ideato e portato a compimento con grande impegno e responsabilità e Guido ne è stato l'ideatore principale. E con il nuovo direttore non ho avuto contatti (*Rampini lo ha contattato ieri pomeriggio, ndr*). Non hanno mai avuto contatti con lui né Pier Paolo Mittica, né Walter Criscuoli. Guido Cecere non me ne ha mai parlato» scrive Genuzio.

Il legame politica-cultura si baserebbe su retroscena riferiti da Genuzio, la cui posizione è condivisa da alcuni fotografi, ovvero che la nomina di Giuliani oltre un anno fa sarebbe stata espressione della precedente giunta regionale di centrosinistra. L'avvicendamento politico dell'assetto regionale avrebbe avuto come effetto la volontà di esprimere un altro direttore, «in pratica la cultura è considerata feudo della politica» spiega il Genuzio. Dopo il direttore, il Craf si prepara a sostituire anche il presidente, come già annunciato mesi fa da Enrico Sarcinelli, attuale presidente e sindaco di Spilimbergo. Il cambio sarà successivo alla modifica dello statuto (ora la nomina del presidente spetta all'assemblea dei soci, si punta invece a delegarla al Comune di Spilimbergo). Già da tempo la persona più accreditata a (ri)diventare presidente è Renzo Francesconi, stando ad indiscrezioni.

Valentina Silvestrini

Si provano a immaginare i recuperi

▶Tutto spinto oltre il 10 marzo sperando in un miglioramento

NUOVI CALENDARI

L'ordinanza sulle misure anti Coronavirus spingono i teatri a rivedere la programmazione. A **San Vito al Tagliamento**, lo spettacolo fuori abbonamento **Cercivento** debutterà venerdì 13 marzo (al Giovanni da Udine invece, sempre con due appuntamenti alle ore 19.30 e alle ore 21.30 il 12 marzo) mentre **Il rompiballe**, previsto in un primo momento domenica 1 marzo, andrà in scena domenica 19 aprile

Sono state individuate le nuove date in cui saranno programmati al **Politeama Rossetti** gli spettacoli sospesi dal teatro. Lo spettacolo del cartellone Danza **Tango Fatal**" – sospeso il 25 febbraio – andrà in scena **lunedì 6 aprile** alle 20.30. Tutti i biglietti e i tagliandi d'abbonamento rimangono validi per le nuove date senza nessuna necessità di recarsi in biglietteria per gli spettatori.

Il concerto **La Musica Ebraica per Clarinetto e Quartetto d'archi** in programma a Palazzo Ricchieri di **Pordenone** mercoledì 19 febbraio alle ore 18 verrà recuperato ad aprile in data in via di definizione.

Lo spettacolo di prosa Arsenico e vecchi merletti con Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini si terrà dal 13 al 17 maggio con il seguente calendario: mercoledì 13 maggio - ore 20.30 (turno Prime), giovedì 14 maggio - ore 20.30 (turno A), venerdì 15 maggio - ore 20.30 (turno B), sabato 16 maggio - ore 20.30 (turno C), domenica 17 maggio - ore 16 (turno D). Biglietti e abbonamenti rimangono validi per le medesime giornate/turni in cui sono stati emessi (quelli emessi per il mercoledì 26 febbraio saranno validi per mercoledì 13 maggio e così via per le altre giornate).

È inoltre stata **annullata** del tutto, in seguito all'emergenza sanitaria nazionale, la tournée italiana della **Hubbard Street Dance Chicago**: è previsto il rimborso dei biglietti e dei ratei d'abbonamento per questo spettacolo (rivolgersi alle biglietterie entro il 7 marzo).Dovranno rivolgersi alle biglietterie coloro che non potranno seguire gli spettacoli nelle nuove date di programmazione: in tal caso avranno diritto a uno spostamento di data senza costi aggiuntivi (per "Arsenico e vecchi merletti") o al rimborso del biglietto (per "Tango Fatal") purché si rivolgano ai punti vendita dove è stato effettuato l'acquisto entro la giornata di sabato 7 marzo.

Lo spettacolo **Noches de Buenos Aires**, in programma al Nuovo Teatro Comunale di **Gradisca d'Isonzo**, slitta a sabato 18 aprile, alle 21 (e non il 29 febbraio come previsto inizialmente.

A UDINE E A SAN VITO AL TAGLIAMENTO Lo spettacolo teatrale Cercivento è stato spostato rispettivamente al 12 e al 13 marzo

AMICA DELLE GIORNATE Diana Serra Cary, pseudonimo di Peggy-Jean Montgomery, morta lunedì a 101 anni

Lunedì negli Stati Uniti è venuta a mancare l'ultima stella degli anni d'oro di Hollywood ospite più volte del festival

Le Giornate del Muto salutano Baby Peggy

IL LUTTO

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone piangono la perdita di una grande amica: l'ultima star della Hollywood ai tempi del cinema muto, Diana Serra Cary, l'ex bambina prodigio nota come Baby Peggy, se n'è andata per sempre lunedì 24 febbraio a Gustine, in California, a 101 anni.

CLASSE 1918

Peggy Jean Montgomery – questo il suo nome – era nata infatti a San Diego il 29 ottobre 1918 e nell'edizione 2018 delle Giornate, un augurio e un applauso partirono da Pordenone per il suo imminente centesimo compleanno. In quell'occasione scrivevamo: «Per i fedeli amici delle Giornate la serata inaugurale si aprirà con una chicca: l'evento musicale sarà preceduto dalla proiezione di "Our Pet" (US 1924) di Herman C. Raymaker con Baby Peggy, al secolo Diana Serra Cary. Quindi la proiezione sarà un omaggio all'attrice, una delle principali star bambine dell'epoca del muto, ma consentirà anche di vedere un film che si credeva perduto e ritrovato fortunosamente a Tokio».

IL RICORDO

Il direttore del festival, Jay Weissberg, ricorda con commozione «tanto la deliziosa piccola star dotata di un prodigioso senso della comicità e dei tempi comici quanto l'amica e mentore che ha superato difficoltà inimmaginabili. Il vuoto che lascia è enorme ma la sua eredità è al sicuro e le Giornate continueranno a celebrare i doni che ci ha lasciato». Diana Serra Cary aveva abbandonato da tempo il set, ma non il mondo del cinema, che aveva continuato a seguire come giornalista e scrittrice.

DOPO IL SET

Diversi i suoi libri su quel mondo, spesso critici proprio con il fenomeno dei "bambini prodigio", sfruttati sia dal cinema che dalle famiglie, che si arricchivano attraverso i figli. In particolare Baby Peggy soffrì moltissimo di questa situazione e per anni fu perseguitata dalla depressione. Ha pubblicato il suo ultimo libro, "The Drowning of the Moon", a 99 anni.

TRE VOLTE A PORDENONE

Diana Serra Cary-Baby Peggy è stata ospite e musa per tre edizioni delle Giornate. Nel 2004 le fu reso omaggio con una medaglia e la presentazione al Teatro Zancanaro di due dei suoi film più famosi: "Captain January" (1924), il cui remake in versione musical avrebbe portato al successo anni dopo Shirley Temple; e "Helen's Babies" (1924), in cui recita al fianco di Clara Bow. In quella occasione Diana Serra Cary presentò anche due libri: l'autobiografia "What Ever Happened to Baby Peggy" (1996) e "Jackie Coogan, The World's Boy King" (2003), biografia del mitico "monello" chapliniano, con cui condivise l'esperienza straordinaria e per molti versi traumatica di piccola star. "La stella indiscussa dell'edizione 2004", come la definì il direttore David Robinson, tornò alle Giornate nel 2005 per presentare una retrospettiva sulle maggiori star bambine della Hollywood degli anni '20; e poi ancora nel 2006, quasi novantenne, per assistere alla proiezione di un suo film a lungo ritenuto perduto, "Peg o' the Mounted" (1923) di Alfred Goulding, ritrovato ad Amsterdam. Nel corso degli anni le Giornate hanno proiettato una ventina di titoli con Baby Peggy, i primi nella storica retrospettiva del 2002 "Funny Ladies", che celebrava la comicità al femminile, fino al già citato "Our Pet". Nel 2011 fu la volta del documentario di Vera Iwerebor "Baby Peggy: The Elephant in the Room". Fra i titoli con Baby Peggy passati sugli schermi delle Giornate, anche "Carmen Jr." (1924), che è stato riproposto nel 2019 con l'accompagnamento dei musicisti di "A colpi di note", dei quali Baby Peggy era la beniamina.

La ricordiamo sempre elegante e curatissima, sempre cordiale e gentile con chiunque l'avvicinasse per un saluto o un autografo.

Nico Nanni

Musicainsieme

Il soprano Colombera per il gran finale

In osservanza all'ordinanza sull'emergenza Coronavirus, il quarto concerto della rassegna Musicainsieme previsto per domenica 1 marzo è rimandato a data da destinarsi. La rassegna proseguirà con una suggestiva lezione-concerto domenica 8 marzo, alle 11 all'Auditorium Zanussi. Sarà la voce brillante e di temperamento di Selena Colombera - soprano sacilese vincitrice dell'edizione 2019 del Premio Musicainsieme Pordenone - a chiudere il calendario presentando il frutto della sua tesi "Le Sirene nella musica vocale da camera, Loreley e le Ondine", accompagnata al pianoforte da Rafael Gordillo.

«Mittelfest è sano ma va ripensato»

IL PRESIDENTE USCENTE

Il bilancio relativo all'esercizio 2019 dell'associazione culturale Mittelfest, che cura il festival cividalese, si è concluso in maniera positiva, con i conti in equilibrio e un leggero utile di esercizio, in linea con il principio del pareggio di bilancio a cui è tenuta a ispirarsi ogni buona amministrazione di carattere pubblico e che noi abbiamo sempre cercato di perseguire. A farlo sapere è il presidente uscente Federico Rossi, che ricorda che alla fine di questo secondo mandato triennale, dopo sei anni di gestione come amministratori, si lascia una situazione finanziaria e patrimoniale virtuosa, con un notevole incremento del patrimonio netto, di gran lunga superiore a quella ereditata, che costituisce una garanzia di tranquillità per i nuovi amministratori.

IN CRESCITA

«Va evidenziato - spiega Rossi - che oltre ad avere adottato una oculata gestione economica e finanziaria, molto del nostro impegno si è concentrato sull'ampliamento dell'organico in pianta stabile attraverso l'assunzione di nuove figure professionali, su una maggiore efficienza della macchina amministrativa, e soprattutto, per quanto riguarda il festival, su un più elevato livello della sua qualità artistica, rilanciandone l'anima internazionale ed europea. Da questo punto di vista gli sforzi profusi sono stati premiati da risultati più che soddisfacenti, certificati da alcuni dati inconfutabili, come l'assegnazione da parte della giuria internazionale dell'Europe for Festivals, Festivals for Europe - del marchio di qualità a 26 festival europei selezionati, tre dei quali italiani, fra cui lo stesso Mittelfest, oppure il fatto che Rai 5 abbia proposto alla platea nazionale televisiva quattro concerti internazionali e il documentario "Visionari da 27 anni. Un grande festival europeo nello straordinario palcoscenico della città Unesco di Cividale del Friuli"».

MALGRADO I TAGLI

«Penso che dopo 30 anni, in considerazione dei profondi mutamenti sociali, culturali e geopolitici sopravvenuti a livello generale ed europeo, si possa ripensare il Mittelfest nella direzione di un modello più adatto al contesto attuale, attraverso un processo di forte innovazione, o attraverso una vera metamorfosi nell'ottica di qualcosa che ha la forma di un grande forum, un'agorà internazionale che, alla maniera di Cernobbio anche se con modalità diverse, qualifichi e metta in gioco la Regione come grande incubatore di idee per l'Europa di domani - conclude Rossi - Naturalmente se si mira a realizzare un serio progetto di rinnovamento del Mittelfest, a nulla servono esternazioni del tutto discutibili e di scarso rispetto istituzionale, è necessario piuttosto che il governo regionale si faccia promotore di un ampio e costruttivo confronto».

AL MASCHERINI "Hot chiamate in attesa" di Talia's Machine

Tre settimane assieme alla Scena delle Donne

▶Appuntamenti dal 4 al 20 marzo tra Pordenone e Azzano

LA RASSEGNA

La Scena delle donne è coraggiosa e sfida il Corona Virus (rassicurata anche dall'assessore pordenonese Pietro Tropeano, in qualità di medico) ed è pronta con un programma vario e di grande interesse, che si svolgerà dal 4 al 20 marzo a Pordenone e Azzano Decimo, promossa dalla Compagnia di Arti & Mestieri, nell'ambito del calendario dell'8 marzo dei Comuni per le pari Opportunità. Come sottolineato dall'assessora Cucci, che ha rimarcato come sui temi della parità l'amministrazione abbia sempre lavorato in modo trasversale e integrato e questa linea si rafforzerà ulteriormente con la sua nomina a coordinatrice del tavolo Anci Fvg per le politiche di genere "il festival offre uno sguardo sul femminile molto ampio e sfaccettato, dando voce e spazio e allo sguardo delle donne sul mondo". Partenza dunque martedì 4 marzo a Palazzo Montereale Mantica, dove alle 17.30, la direttrice artistica Bruna Braidotti con la conferenza "Donne e teatro: una storia di esclusione" scorrerà la storia del teatro rivelando il contributo femminile sommerso e nascosto, dai riti eleusini fino al teatro d'avanguardia. Seguirà un omaggio a Matilde Serao con Canituccia -racconto struggente sulla condizione dell'infanzia nelle campagne napoletana ai primi del '900 di una grande scrittrice troppo spesso assente dai programmi scolastici - per la voce recitante di Sandro Buzzatti accompagnato alla chitarra da Adelaide Gemo. Il 7 marzo a Cucina 33 alle 17.30 consueto appuntamento di letture al femminile alla ricerca del femminile arcano, spirituale e mistico. Domenica 8 marzo con "Attenzione donne in transito", si salirà sulla linea rossa dell'Atap (dalle 10.29 alle 16.29) per ascoltare letture a tema con tappa merenda/performance al centro Commerciale Meduna. L' 11 marzo alle 18.00 al Ridotto del Teatro Verdi l'antropologa e ricercatrice Michela Zucca, terrà la conferenza "La religione della Dea, tracce nella tradizione" incentrata sulle divinità femminili, che sopravvivono ancora in leggende, credenze e riti arcaici, riscoprendo una ricchezza spirituale e di profondo sapere delle donne perduto nei secoli. L'incontro è introduttivo dei temi degli spettacoli Così vicino al fondo e Il Canto della caduta". Così vicino al fondo - testo col quale la giovane drammaturga francese Camille Davin ha ottenuto un riconoscimento mondiale al Women Playwright International di Santiago del Cile nel 2018 – verrà messo in scena dalla Compagnia di Arti& Mestieri. In esso il tema dell'immigrazione clandestina attraverso il Mediterraneo, si sposa con la mitologia della Dea del mare Yemanja, che unisce le due sponde dell'Atlantico. Il 20 marzo alle 20.45 al teatro Mascherini di Azzano Decimo – in attesa di una vetrina dedicata alle giovani drammaturgie femminili in arrivo in maggio a Pordenone – andrà in scena il pluripremiato "Hot chiamate in attesa" di Talia's Machine, che racconta con ironia il precariato di giovani donne, che si adattano al lavoro di centraliniste di una linea erotica. Infine – il 25 marzo alle 20.45 all'Auditorium Concordia in collaborazione con Voce Donna – arriva l'attesissimo Canto della Caduta, di e con Marta Cuscunà, che sviluppa il mito dei Fanes.

Clelia Delponte

Su Radio 3 Suite i concerti del Festival di Portogruaro

MUSICA

Mentre sono in piena attività i preparativi per il trentottesimo Festival Internazionale di Musica di Portogruaro (estate 2020), la partnership con Rai Radio Tre manifesta i suoi frutti: sono tre i concerti registrati nel corso dell'estate scorsa scelti dalla Rai e programmati in queste settimane su Radio Tre Suite. L'emittente nazionale, il cui palinsesto è un fondamentale punto di riferimento per lo scenario nazionale e internazionale della musica classica, conferma, dunque, il suo interesse per la storica manifestazione di Portogruaro e oggi alle 20.30, propone la registrazione live del concerto del Quartetto Prometeo (Giulio Rovighi e Aldo Campagnari, violino; Danusha Waskiewicz, viola; Francesco Dillon, violoncello) affiancato dal violoncellista Damiano Scarpa: i solisti il 2 settembre 2019, al Teatro Russolo di Portogruaro hanno eseguito il Quartetto per archi in la minore, op. 41 n. 1 di Schumann e nel Quintetto per archi in do maggiore, op. 163, D. 956 di Schubert. Il 2 febbraio è stato trasmesso il concerto di Roberto Prosseda e sarà trasmessa a breve la serata con il Trio di Giampaolo Bandini (chitarra), Francesco Manara (violino) e Massimo Polidori (violoncello) con brani di Nicolò Paganini dedicati alle sei corde.

OGGI
▶Mercoledì 26 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
▶Tantissimi auguri a Luca che oggi compie cinquant'anni, dagli amici del Calcetto del venerdì sera.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Promossa da Aspiag Service

Al supermercato raccolta per le pazienti del Cro

BENEFICENZA

Torna in Friuli Venezia Giulia "Il Mondo ha bisogno delle Donne", la grande iniziativa benefica che Aspiag Service realizza in tutti i supermercati Despar, Eurospar e Interspar di Triveneto ed Emilia Romagna in occasione dell'8 marzo.

Lo slogan è forte e diretto nella sua semplicità, ispirato al quinto punto dell'Agenda 2030 dell'Onu, sulla parità di genere, considerata come strategica per lo sviluppo sostenibile.

L'INIZIATIVA Despar lancia "Il Mondo ha bisogno delle Donne"

L'OBIETTIVO

Aspiag Service, con i clienti e i dipendenti di Despar, punta a creare una forte alleanza per donare ad associazioni che con il loro impegno creano un contesto migliore, agendo localmente per un obiettivo che è globale. In Friuli Venezia Giulia, la raccolta di fondi - che nel 2019 aveva raccolto oltre 57mila euro in 12 giorni - è quest'anno dedicata al Cro di Aviano.

L'Irccs utilizzerà i fondi per acquistare dispositivi e software necessari a potenziare l'efficacia e diminuire gli effetti collaterali della radioterapia nel trattamento del cancro al seno, garantendo migliori prospettive di cura e meno coinvolgimento dei tessuti sani di cuore e polmoni.

SESTA EDIZIONE

«Siamo onorati - ha dichiarato Fabio Donà, direttore marketing di Aspiag Service - di poter donare il ricavato raccolto in Friuli Venezia Giulia al Cro di Aviano che entra così a far parte, per la prima volta, dei destinatari dei nostri Charity. È un onore poter ricambiare con una azione concreta il grande impegno e l'abnegazione di tutti gli uomini e le donne che nel settore medico, scientifico e assistenziale che ogni giorno lavorano al Cro affrontando complesse battaglie».

IL CENTRO ONCOLOGICO

«Siamo particolarmente grati a Despar - ha dichiarato la direttrice generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, Francesca Tosolini - per aver avviato questa iniziativa, stimolando con entusiasmo l'aiuto di tutti per fornire soluzioni che saranno poi disponibili per molti pazienti seguiti dall'Istituto».

«Alcuni trattamenti - ha aggiunto Giovanni Franchin, direttore dell'Oncologia Radioterapica del Cro - come quelli che interessano la mammella, specie quella di sinistra, sono particolarmente sensibili ai movimenti involontari e fortemente influenzati dagli atti respiratori. Il sistema che intendiamo implementare ci permetterà di gestire in modo controllato i movimenti, erogando con molta più precisione il trattamento radiante e solo in un determinato momento dell'atto respiratorio, senza interessare gli organi circostanti, ad alto rischio».

LA RACCOLTA FONDI

In tutti i supermercati i clienti potranno scegliere di arrotondare lo scontrino della spesa donando direttamente in cassa; l'offerta libera apparirà direttamente sullo scontrino, alla voce "Per le donne". I dipendenti saranno tutti in prima linea impegnati a sensibilizzare i clienti.

Alla scuola De Amicis

Educazione stradale con i bimbi in maschera

IMPARARE GIOCANDO

Gli alunni della scuola "E. De Amicis" di Pordenone, hanno festeggiato giovedì grasso in allegria; con i loro insegnanti, avevano preparato delle divertenti maschere di carnevale sul tema "Codice della Strada". Alcuni hanno interpretato il ruolo di agenti di Polizia, altri si sono travestiti da cartelli stradali, gli insegnati erano mascherati da "semaforo" e c'era pure un bellissimo autobus in cartone, realizzato dalle classi "prime".

Ad accompagnare la "carovana carnevalesca" c'erano alcuni agenti della Polizia Locale di Pordenone che, oltre a garantire la sicurezza della sfilata, hanno scortato alunni ed insegnanti per le strade del quartiere, a rappresentare l'adesione della scuola al progetto Pedibus. Prosegue positivamente ed è sempre più attivo il progetto Pedibus insieme al percorso di educazione stradale, fortemente voluto dall'amministrazione comunale e dalla Polizia locale ed anche questa iniziativa si inserisce nell'attività volta a tutelare e a garantire sempre maggior sicurezza sulle strade cittadine.

Il gruppo poi ha fatto visita ai bambini della scuola dell'infanzia "Santa Maria Goretti", con grande gioia di questi ultimi nel vedere tutte le maschere colorate e le pattuglie della Polizia locale.

«Il coinvolgimento e l'impegno del Comando – ha commentato l'assessore alla sicurezza Emanuele Loperfido - ci consente di sviluppare non solo progetti dall'alto valore educativo, ma anche per consolidare il legame tra i giovani cittadini e gli agenti di Polizia locale all'insegna dei valori civici, compreso il rispetto delle divise e della legalità».

ALLA DE AMICIS In maschera con la Polizia locale di Pordenone

Martedì 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Grillo

di anni 87

Lo annunciano i familiari e i parenti tutti.

I funerali non potranno essere svolti regolarmente in forma pubblica a causa ordinanza n. 1 del 23 Febbraio 2020 del Ministero della Salute.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata in data da destinarsi.

Mestre, 26 febbraio 2020

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Francesco Giorgio Carlo ricordano con un sorriso

Cino

Venezia, 26 febbraio 2020

Piero e Paolo Camilla con le loro famiglie partecipano con dolore alla morte del cugino

Arch.

Piero Vernier

Venezia, 23 febbraio 2020

RINGRAZIAMENTI

La moglie Luciana con i figli Francesco, Raffaele, Stefano, Daniele, le loro famiglie e lo zio Giovanni ringraziano commossi tutti per la partecipazione alla scomparsa di

Bortolo De Bettin

Un ringraziamento particolare al personale della residenza Gaggia Lante di Belluno e dell' Azienda Speciale Sedico Servizi.

Villorba, 26 febbraio 2020